ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 24.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.30. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 14 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1101

La politica del Governo discussa al Senato

ROMA, 13, sera

La seduta, aperta alle 16 dal Presidente TITTONI, si inizia con le interrogazioni. Il ministro dei LL. PP. CARNAZZA, rispondendo al sen. Bollati circa i provvedimenti adottati dal Governo per riparare agli ingenti danni causati dal recente nubifragio nella provincia di Novara, dichiara che sono stati già iniziati dallo Stato i lavori per riattare la strada nazionale del Sempione e che presto questa potrà essere rimessa in esercizio.

Un discorso del sen. Albertini

Si riprende quindi la discussione sull'esecizio provvisorio, ed ha per primo la parola il sen. ALBERTINI. Egli dice che il dibattito presenta due aspetti: uno tecnico-finanziario e l'altro politico. La discussione finanziaria è stata amplissima e egli non vuole riprenderla. Desidera solamente esporre un parere diverso da quello di alcuni oratori che lo hanno preceduto, sulla questione vitalissima dei cambi. Prega il ministro delle Finanze di non spendere un centesimo e di non consacrare un minuto del suo tempo per cercare di rivalutare la lira. Esamina quali sarebbero le conseguenze di una rapida rivalutazione della lira. Il debito interno di 84 miliardi di lire carta, equivale oggi a un debito di 20.21 miliardi di lire oro. Ma se la lira carta valesse domani anzichè 25, 50 centesimi oro, ecco che il debito interno equivalerebbe non a 21 miliardi, ma a 42 miliardi oro. Le paghe di quei funzionari che percepiscono 12 mila lire carta all'anno (e sono la maggioranza) per questa stessa ragione salirebbero da 3 a 6 mila lire oro. (*Commenti*). In altre parole, la rivalutazione della lira a 50 centesimi radoppierebbe tutti gli oneri dello Stato, e segnerebbe il suo fallimento. (*Commenti prolungati*). Con la crisi della finanza, se ne avrebbe una spaventosa dell'economia nazionale, come insegna l'esperienza recentissima della Czeco-Slovacchia. Con ciò l'oratore è ben lungi dal volere dimostrare la desiderabilità di un ulteriore aumento dei cambi. Vuole solo invocare che si lasci agire la forza medicatrice della natura. La sola politica sana che il Governo può opporre all'inasprimento dei cambi, è quella che consiste nel non aumentare la circolazione, nel pareggiare il bilancio e quindi, non fare più debiti nel consolidare il debito fluttuante.

Passa ora alla politica interna per dimostrare la maggiore serietà, egli rinuncierà del tutto ad esaminare il passato ed il presente della politica interna di questo Ministero, e discuterà solo dei suoi propositi per l'avvenire, quali risultano dal discorso dell'on. Mussolini. L'oratore analizza rapidamente questo discorso, riferendone i punti fondamentali, ed osserva che il Presidente del Consiglio avvedutosi ad un certo punto del suo dire della gravità del regime che vorrebbe imporre alla nostra vita, ha detto: «Si domanda dunque: volete forse accamparvi in Italia come degli eserciti nemici. Noi siamo per contemperare la forza col consenso». Illusione la sua. La forza esclude il consenso, e quella della forza non è formula di Governo che si convenga ad un popolo, il quale ha più di 2500 anni di storia. Non basta affermare che lo statuto ed il Parlamento rimangono, se poi in sostanza si dichiara che, mancandogli il consenso, il Governo ricorrerebbe alla forza per far valere la volontà sua.

Si dovrebbe non prendere al tragico i propositi manifestati dal Governo, tanto più che in uno Stato retto a monarchia, il Sovrano ha una funzione di suprema tutela di quella carta costituzionale, alla quale ha giurato solennemente di serbar fede, e tanto più che si sa che l'on. Mussolini vuol presentare un piano di riforma costituzionale. Ma questa riforma secondo le notizie che se ne hanno, non è tale da dissipare le maggiori inquietudini. Si direbbe, anzi, che con essa si voglia stabilizzare e dare legalità alla situazione esistente, la quale invece a giudizio dell'oratore non può esser se non temporanea, e deve prima o poi sboccare in un ritorno al rispetto di quei diritti statutari, di cui il popolo italiano è degno al pari di altri popoli civili. (*Approvazioni*). Da qui le riserve che l'oratore formula, con quella schiettezza che il Presidente del Consiglio ha invocato, e che deve essere consentita a tutti coloro che in questa o in quella parte della sua opera non convengono col Governo, giacchè la storia nostra e quella di tutte le nazioni civili stanno a dimostrare, che la luce, la verità, il progresso, discendono dal contrasto delle opinioni, dal pallio dei dibattiti, dal libero giuoco, insomma, di tutte le forze politiche, nell'ambito e nei limiti della legge.

L'oratore conchiude, esprimendo l'augurio che l'on. Mussolini, il quale può ottenere i consensi più larghi, imponga a sè stesso i confini della costituzione, quale fu interpretata fin qui da tutti coloro, grandi e piccoli, che ci ressero nelle varie nostre fortune. Solo battendo la via maestra della libertà, che non è quella della licenza nella quale la nostra libertà era naufragata, riuscirà l'on. Mussolini a soddisfare l'ambizione che espresse nel suo discorso; quella di rendere forte, prospero, grande e libero il popolo italiano. (*Applausi, congratulazioni*).

Le conclusioni del relatore

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione, riservando il diritto di parlare al relatore e ai presentatori di ordini del giorno.

FERRARIS Carlo, presidente della Commissione di Finanze e relatore, esamina gli stati di previsione presentati dal ministro De Stefani il 27 maggio, in confronto con le previsioni dell'on. Tangorra, alla memoria del quale manda un reverente saluto.

Il confronto ha notevole importanza, in quanto le prime si fondavano su un lavoro compiuto in gran parte sotto il precedente Ministero, le seconde si fondano unicamente sull'opera compiuta dal precedente Gabinetto. Il risultato generale di questo confronto si riassume in tre cifre essenziali: il disavanzo vero e proprio fra le entrate e le spese effettive che nelle previsioni 1922-23 saliva a 4453 milioni; nella previsione del novembre 1922 scende a 3558 milioni; nella previsione del maggio 1923 a 2216 milioni. Nella seconda previsione si prevede un'entrata con movimento di capitali, ossia accensione di debiti, compresa la costruzione di strade ferrate, in migliaia di lire 4.607.403; e in spesa un movimento di capitali, ossia pagamenti, compresa la costruzione di strade ferrate, in migliaia di lire 3.178.911. Così il ministro delle Finanze ha potuto indicare un presunto disavanzo effettivo di migliaia di lire 2.616.028, e un presunto disavanzo reale di migliaia di lire 1.187.536.

Queste cifre dimostrano un confortante avviamento verso il pareggio. L'oratore si associa all'augurio del ministro perchè venga chiuso presto l'indebitamento. Per quanto le cifre su esposte ce lo fanno ancora prevedere per un importo cospicuo, in ogni modo si dovrebbe eliminare l'aumento della circolazione cartacea. Molto soddisfacenti a questo proposito sono state le spiegazioni date dal ministro circa l'emissione di biglietti di Stato da 25 lire. E' certo che si sta percorrendo rapidamente la via della graduale diminuzione.

Il relatore passa poi a trattare dei lavori pubblici, delle poste e dei telegrafi e delle ferrovie, ch'egli definisce i tre punti neri del bilancio. Sui lavori pubblici può dire ben poco. Per quanto abbia lunga esperienza, si è trovato smarrito dinanzi alla nuova forma del bilancio dei LL. PP. Nel bilancio delle Poste e dei Telegrafi, appaiono economie per 100 milioni, e si dice che i provvedimenti per ottenerli sono in corso; ma non si hanno ancora elementi sufficienti per dare un giudizio su queste economie. L'on. Luzzatti ha espresso il timore che il disavanzo nella gestione delle Poste e dei Telegrafi sia più elevato di quello che appaia. Anche per le ferrovie non sono esuberanti gli elementi, per cui possa esercitarsi una critica esauriente.

Quanto ai cambi, non crede che approderebbe a qualche cosa il convegno delle banche di emissione, caldeggiato dall'on. Luzzatti. Non come relatore, ma come studioso, insiste nella proposta che siano fatte indagini circa le rimesse degli emigranti e le spese dei forestieri, per conoscere quale peso abbiano questi introiti nella bilancia dei nostri pagamenti internazionali. Concludendo, ripete ciò che ha detto nella relazione, che cioè è sua convinzione che la condizione del bilancio vada costantemente migliorando, e crede che l'opera energica del presente Ministero sappia imporre a questo miglioramento un ritmo anche più accelerato. (*Applausi; il ministro delle Finanze e molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore*).

M. Ferraris e i cambi

FERRARIS MAGGIORINO, svolge il seguente ordine del giorno: «Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo; considerando il pareggio effettivo del bilancio come fattore efficace di miglioramento delle condizioni del credito e del lavoro nazionale, e come mezzo sicuro per la sistemazione del Tesoro per rendere normali i cambi sull'estero e per il conseguente ribasso dell'alto costo della vita, che tanto ancora pesa sull'economia nazionale; constatando i notevoli risultati già conseguiti nel dopoguerra e grazie ai quali il disavanzo effettivo è sceso a 2616 milioni nella previsione dell'esercizio 1922-23; preso atto del fermo proposito del ministro di evitare qualsiasi aumento esiziale di moneta cartacea, di cui è già felicemente iniziata la riduzione, e di porre l'ordine pubblico e il pareggio effettivo del bilancio a base della restaurazione finanziario-economica e morale della Patria; esprime fiducia nella politica del Governo, intesa a realizzare le economie e le entrate ancora necessarie a conseguire il pareggio.

Confida nelle virtù di abnegazione e patriottismo del popolo italiano, perchè cooperi alla ricostruzione finanziaria, indispensabile ad assicurare al Paese i benefici della magnifica vittoria delle armi e del generoso sacrificio dei suoi figli. Quanto al cambio, per renderlo eguale a quello della Francia, il Governo non può far nulla. Sono i popoli creditori e ricchi che dettano le leggi del cambio, e se New York ritiene che la struttura economica e finanziaria della Svizzera valga tre volte quella della Francia e quattro volte quella dell'Italia, il nostro Governo non ha alcun mezzo diretto per impedire questa svalutazione. Forse è giusto il principio secondo il quale il cambio viene considerato come un premio di assicurazione contro i rischi che corre un paese ricco, prestando a un paese povero. Il pareggio è ormai in vista, e fatti confortanti dimostrano come la forza di lavoro e l'abnegazione del popolo italiano, costituiscono la base sicura della nostra ricostruzione finanziaria. Teme non si possa procedere ancora molto in là nel campo delle economie civili, ma crede che forse qualche economia sia ancora possibile nelle spese militari.

Dà lode al concetto dell'on. Mussolini di porre a base della ricostruzione economica l'ordine pubblico, sinonimo dell'autorità dello Stato. Se l'on. Mussolini potrà risolvere i duri problemi del pareggio del bilancio e dell'ordine pubblico nel rispetto della legge, conferirà il massimo beneficio al popolo italiano, il quale così potrà ottenere la graduale riduzione dei cambi e dell'alto costo della vita.

CORBINO (interrompendo): Occorre anche la diminuzione dei salari.

FERRARIS Maggiorino: La diminuzione dei salari verrà di pari passo con la prosperità economica. A ridurre i salari gioverà anche l'assetto della circolazione cartacea che, quantunque ancora elevata, accenna a una diminuzione. Profonda è la sua fiducia nella via che il Governo segue per la ricostruzione economica del Paese. Quando avremo raggiunto il successo — dice l'oratore — noi potremo dire di aver reso il più grande omaggio ai nostri caduti.

Concludendo, ricorda il volume pubblicato dal *Times* sulla storia delle nostre operazioni nell'ultimo anno di guerra, ove è detto che la fronte di difesa sul Piave fu organizzata dal comando delle truppe italiane, prima che arrivassero i contingenti inglesi e francesi, e soggiunge che la vittoria del Piave ha deciso delle fortune della guerra, ha dimostrato il valore dell'Esercito e del popolo italiano, ha messo alla prova decisiva e vittoriosa la saldezza dell'organizzazione militare dell'Italia, ha fiaccato la potenza militare e politica dell'Austria, portando un colpo decisivo alle forze nemiche e dando lo slancio morale della vittoria a tutti gli eserciti dell'Intesa. (*Vivissimi applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta termina alle 19.

Le modificazioni alla legge elettorale

Il testo del disegno di legge

ROMA, 13, sera

Ecco il testo, pubblicato oggi, del disegno di legge per la riforma elettorale, che modifica la legge elettorale politica, testo unico, 2 settembre 1919:

Art. 1) Ai titoli 3.o, 4.o e 6.o del T. U. 2 settembre 1919, n. 1495, sono sostituiti i seguenti: Titolo 3.o: Collegio unico nazionale. Art. 40: «Il numero dei deputati per tutto il Regno è di 535. Tutto il Regno è costituito in collegio unico nazionale, però agli effetti indicati nell'art. 84 bis, saranno costituite non più di 20 circoscrizioni elettorali, secondo la tabella da formarsi a norma dell'art. 126, che farà parte integrante della presente legge, e sarà posta in rapporto con la popolazione risultante dai successivi decennali censimenti ufficiali della popolazione del Regno.

Convocazione dei comizi e presentazione delle liste

Art. 41: Primo comma soppresso. Art. 42: «Il collegio unico nazionale è convocato dal Re». Primo e secondo comma soppressi; quindi l'articolo prosegue: «Dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del R. decreto di convocazione del collegio alla domenica stabilita per la elezione, devono decorrere almeno 60 giorni. I sindaci di tutti i Comuni del Regno danno notizia al pubblico del decreto di convocazione dei comizi con appositi avvisi, e curano la pubblicazione nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici del manifesto contenente le liste dei candidati, trasmesso a norma dell'art. 55.

Art. 46: Primo comma soppresso. Art. 48: «In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto del presidente, di un vicepresidente, di quattro scrutatori ed un segretario. Il presidente ed il vicepresidente sono destinati dal primo presidente della Corte d'Appello della circoscrizione, fra i magistrati, anche del Pubblico Ministero, che esercitano il loro ufficio nell'ambito della circoscrizione stessa». Comma seguente identico, aggiungendo dopo le parole «capitano», le seguenti altre: «gli avvocati e procuratori erariali, gli avvocati delle Ferrovie dello Stato, i professori insegnanti negli istituti superiori e nelle scuole medie, i professionisti di ogni categoria iscritti negli albi rispettivi, i vicepretori». Comma seguente: identico, sostituendo alle parole «o anche nel collegio», ecc. le altre: «nella circoscrizione. Il resto dell'articolo è identico. Art. 49: Identico, aggiungendo dopo le parole: «nell'art. 13», le seguenti altre: «escludendo coloro per i quali sia stata data notizia alla commissione stessa dell'avvenuta designazione a rappresentante di lista». Il rimanente dell'articolo è identico.

Art. 52. Le liste dei candidati recanti il cognome, nome, paternità e luogo di nascita, e comprendenti non più di 5 sesti e non meno di un terzo del numero dei deputati assegnato a ciascuna circoscrizione dalla tabella da formarsi, secondo le disposizioni dell'art. 126, debbono essere presentate da almeno mille e non più di 1500 elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni della circoscrizione stessa. La candidatura deve essere accettata con dichiarazione firmata e autenticata dal sindaco di un comune della circoscrizione o da un notaio. Alla lista devesi allegare il certificato di nascita di ciascun candidato. Il candidato non può essere in alcun caso compreso in liste portanti contrassegni diversi, ma può essere compreso in liste portanti lo stesso contrassegno in non più di due circoscrizioni.

Art. 53. Le liste dei candidati devono essere presentate per ciascuna circoscrizione alla cancelleria della Corte di Appello indicata dalla tabella di cui all'art. 126, non più tardi delle ore 16 del 20.o giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di convocazione dei comizi, unitamente agli atti di accettazione delle candidature ed alla dichiarazione sottoscritta anche in atti separati, dal prescritto numero di elettori. Il resto è identico, fino al comma che comincia con le parole: «La dichiarazione» e continua così: «La dichiarazione di presentazione della lista dei candidati deve contenere anche l'indicazione di due delegati effettivi e di due supplenti, autorizzati a fare le designazioni di cui all'art. 56, nonchè l'indicazione delle altre circoscrizioni nelle quali è stata presentata la lista recante lo stesso contrassegno. La cancelleria della Corte d'Appello della circoscrizione deve rilasciare immediatamente ricevuta, sia delle liste dei candidati che sono state presentate, che delle designazioni dei rappresentanti. Tale Corte d'Appello, entro 3 giorni dalla scadenza del termine, di cui al 1.o comma: 1) verifica che le liste presentate siano sottoscritte dal numero di elettori prescritto dall'art. 52 e che tali liste comprendono il numero minimo dei candidati indicato dallo stesso articolo, ricusando quelle liste che non si trovino in dette condizioni, e riducendo al limite massimo prescritto le liste contenenti un numero eccessivo di candidati cancellando gli ultimi nomi; 2) ricusa i contrassegni che fossero identici o troppo facilmente confondibili con contrassegni di altre liste precedentemente presentati; 3) toglie dalle liste i nomi dei candidati per i quali manchi la prescritta accettazione, e quelli che non abbiano compiuto i 25 anni entro il giorno dell'elezione; 4) cancella da tutte le liste i candidati compresi in più di una lista della stessa circoscrizione; 5) elenca in ordine alfabetico i nomi dei candidati nelle rispettive liste.

Esame delle liste

Verificata la regolarità delle liste e degli allegati, la Corte d'Appello trasmette immediatamente tutti i documenti all'ufficio centrale nazionale, sedente presso la Corte d'Appello di Roma. Art. 55: La Corte d'Appello di Roma, costituita in ufficio centrale nazionale, entro 5 giorni dal ricevimento di tutti gli atti trasmessi dalle singole Corti d'Appello circoscrizionali: 1.o) Esamina le varie liste presentate dalle diverse circoscrizioni ed unifica quelle che sono presentate in almeno due circoscrizioni con lo stesso contrassegno e corredate dalla dichiarazione reciproca di presentazione, di cui al 7.o comma dell'art. 53, ammettendole a votazione con lo stesso contrassegno ed assegnando ad esse lo stesso numero d'ordine di cui al seguente numero 2. Qualora fossero state presentate liste con identico contrassegno ma sfornite della dichiarazione reciproca di presentazione di cui al 7.o comma dell'art. 53, la Corte le ammette a votazione, quindi a scrutinio, segretamente nei rispettivi gruppi di circoscrizione, nei quali esiste la dichiarazione reciproca di presentazione ed assegna ad esse un diverso numero progressivo.

2.o) Estrae a sorte il numero d'ordine da assegnarsi a ciascuna lista nazionale.

3.o) Cancella da tutte le liste i candidati compresi in liste recanti contrassegni diversi e quelli compresi in liste recanti il medesimo contrassegno, presentati in più di due circoscrizioni.

4.o) Provvede per mezzo del Ministero dell'Interno alla stampa: a) delle schede di cui all'art. 57; b) dei manifesti di ciascuna circoscrizione contenenti le liste rispettive dei candidati col relativo contrassegno (in questo manifesto devono essere indicate le altre circoscrizioni nelle quali sono state presentate le liste stesse); c) di un bollettino da inviarsi a tutti i comuni e da affiggersi in tutte le sezioni, nel quale siano riportate tutte le liste con l'indicazione dei contrassegni, dei candidati, del numero di ordine assegnato alle circoscrizioni in cui le singole liste sono state presentate (in tale bollettino sarà seguito l'ordine delle circoscrizioni, secondo la tabella da formarsi a sensi dell'art. 126). Le schede, i manifesti ed i bollettini saranno immediatamente trasmessi alle Prefetture del Regno, per la distribuzione ai sindaci dei comuni delle rispettive province.

Art. 56. Con dichiarazione scritta in carta libera ed autenticata da un sindaco della circoscrizione o da un notaio, i delegati di cui all'art. 53, ovvero in loro luogo persone da essi all'uopo autorizzate in forma autentica, hanno diritto di designare, tanto presso l'ufficio di ciascuna sezione, quanto presso la Corte d'Appello circoscrizionale, due rappresentanti della lista: uno effettivo e l'altro supplente in caso di impedimento, assenza od allontanamento del primo, scegliendoli fra gli elettori della circoscrizione compresi nella lista dei giurati od in possesso di una delle condizioni contemplate nell'art. 13. La dichiarazione per i rappresentanti presso gli uffici delle sezioni, è presentata al segretario comunale, che ne rilascia ricevuta, fino al mezzogiorno del sabato precedente le elezioni, o posteriormente, ma sempre prima dell'apertura della votazione, al presidente dell'ufficio della sezione. Per i rappresentanti presso la Corte d'Appello circoscrizionale, la dichiarazione deve essere presentata previo rilascio di ricevuta entro il mezzogiorno della domenica, in cui avviene l'elezione, alla rispettiva cancelleria. Per il rappresentante presso la Corte di Roma, la dichiarazione deve essere presentata entro il lunedì successivo, alla cancelleria della Corte stessa.

La scheda di Stato

Art. 57. La scheda è di carta consistente, bianca, di tipo unico, preparata a cura del Ministero dell'Interno, e riproduce in «facsimile» i contrassegni di tutte le liste regolarmente presentate nella circoscrizione, secondo il numero progressivo, di cui al N. 2 dell'art. 55. Nella parte centrale sarà tracciata una linea traversale, sufficiente a contenere il voto di preferenza, di cui al 3.o comma dell'art. 71.

Art. 58: Il 1.o, 2.o e 3.o comma soppressi. Il segretario comunale, a cui sia stata presentata la dichiarazione per i rappresentanti presso l'ufficio delle sezioni, deve sotto pena della detenzione fino a 3 mesi e della multa da 300 a 3000 lire, farla tenere ai rispettivi presidenti degli uffici delle sezioni nelle ore pomeridiane del sabato precedente le elezioni. Art. 59. Alle parole «da cento a mille», sostituire: «da 300 a 3000». Art. 60: Identico, sostituendo alla parola: «collegio», la parola «circoscrizione».

Art. 62: 1.o, 2.o e 3.o comma identici; 4.o comma: «I tavoli destinati alla espressione del voto, devono portare fissata con una catenella la matita necessaria all'elettore per esprimere il voto, e devono essere isolati e collocati a conveniente distanza, così dal tavolo dell'ufficio come dal tramezzo; il lato dove l'elettore siede, deve essere prossimo alla parete, e gli altri lati devono essere muniti di un riparo che assicuri la segretezza del voto.

Art. 69. Identico sino alla fine, con questa aggiunta: «Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare per decreto reale le norme relative alla istituzione di una tessera permanente d'inscrizione nelle liste elettorali. Nel decreto reale sarà anche stabilito il termine entro il quale cesseranno di aver vigore le disposizioni degli art. 39, dei primi cinque comma del presente e dell'art. 70».

Art. 71. Identico, sopprimendo le parole: Il presidente avverte l'elettore che deve introdurre nella busta la scheda non ripiegata, e che deve chiudere la busta. Il presidente astenendosi da ogni semplificazione, avverte l'elettore che deve tracciare nella scheda un segno con matita nera, sul contrassegno corrispondente alla lista da lui prescelta, e che ha facoltà di scrivere nell'apposita linea tracciata nella parte centrale il cognome di un candidato compreso nella lista medesima, al quale voglia dare voto di preferenza, e in caso di identità di cognome fra candidati della stessa lista, anche il nome e ove occorra la paternità.

Art. 72. Se l'espressione del voto non è compiuto nella cabina, il presidente dell'ufficio deve ritirare la scheda dall'elettore, dichiarandone la nullità, e l'elettore non è più ammesso al voto. Il presidente dell'ufficio che trascura di far entrare nella cabina l'elettore per l'espressione del voto è punito con la multa da lire 50 a 1000, e in caso di recidiva con la detenzione fino a 3 mesi. Il presidente deve vigilare che l'elettore che si reca nella cabina trovi la matita di cui a terzo comma articolo 62.

Art. 75. L'appello deve essere terminato non più tardi delle ore 10. L'ultimo comma è così modificato. La votazione deve restare aperta fino ad ore 21. Dopo questa ora nessun elettore può più votare.

Fino al momento della chiusura del giornale non ci è pervenuto il testo completo del disegno di legge elettorale. Pubblicheremo la parte mancante nel Piccolo della Sera *di oggi, assieme alla relazione che accompagna il progetto governativo.*

I prossimi viaggi dell'on. Mussolini

ROMA, 13, sera

La permanenza nella capitale del capo del Governo sarà di breve durata, perchè l'on. Mussolini ripartirà la mattina di sabato prossimo 16 corr. e si recherà a Firenze. Domenica sarà a Piacenza e lunedì a Milano, dove si tratterrà un paio di giorni. Quindi, l'on. Mussolini tornerà a Roma. La sera del 24 ripartirà dalla capitale per la Sicilia, e sarà a Palermo la matitna del 25.

Stamane a Palazzo Chigi l'on. Mussolini ha conferito sul suo prossimo viaggio in Sicilia con i prefetti comm. Nerizzi, di Trapani e Frigerio di Messina. Il Presidente ha pure conferito lungamente con l'on. Farinacci, deputato di Cremona. Nella conversazione, riflettente argomenti di varia natura, è risultata insussistente la voce, secondo la quale il sindacato rosso dei ferrovieri sarebbe entrato nell'orbita fascista. L'on. Mussolini ha poi accettato l'invito rivoltogli dall'on. Farinacci, e ha stabilito di recarsi a Cremona lunedì 18, per recare il suo tributo di omaggio alla lapide dei 10 fascisti caduti nelle giornate di ottobre.

La Giunta esecutiva fascista

i ferrovieri e la stampa d'opposizione

ROMA, 13, sera

L'ufficio stampa del partito nazionale comunica:

Oggi alle 17, nei locali della direzione del partito nazionale fascista, si è riunita la Giunta esecutiva del partito. La Giunta esecutiva ha approvato il seguente ordine del giorno: «La Giunta esecutiva del partito nazionale fascista si dichiara decisamente contraria ad ogni fusione dell'Associazione dei ferrovieri fascisti con altre organizzazioni ferroviarie, rilevando che i tentativi fatti recentemente dai dirigenti del sindacato rosso, altro scopo non hanno che di attentare alla meravigliosa disciplina che caratterizza l'associazione nazionale dei ferrovieri fascisti».

La Giunta ha quindi approvato un ordine del giorno di solidarietà nella lotta impegnata contro il *Corirere della Sera*, e tutti quegli altri giornali, liberali e democratici antifascisti. La Giunta ha poi esaminato la situazione del fascismo in Alessandria. Ha udito prima le parti in causa, ed ha deliberato di inviare per l'organizzazione del fascismo in quella regione l'avv. Sansanelli, escludendo da ogni ingerenza i capi locali delle due parti in contesa. La Giunta si è quindi occupata della situazione del fascismo in Campania, a Bari e nel Ferrarese, ha espresso il proprio compiacimento ai fascisti di Arezzo, per la rinnovata disciplina, ed ha proceduto infine alla nomina di vari fiduciari regionali.

Il sindaco di Milano dimissionario

MILANO, 13, sera

La crisi nell'amministrazione comunale, che sembrava superata con la votazione dell'ordine del giorno approvato dalla maggioranza del Consiglio, deplorante l'atteggiamento del *Corriere della Sera*, ha avuto negli scorsi giorni uno strascico di polemiche in alcuni giornali. Anche il sindaco, sen. Mangiagalli, il quale, dopo una seduta di maggioranza, espresse l'augurio che, acquietatasi la piccola burrasca l'amministrazione potesse riprendere negli interessi del Comune in piena serenità la sua opera, furono mossi rilievi e attacchi, per avere votato egli, democratico, a favore dell'ordine del giorno fascista.

Il sen. Mangiagalli, in seguito a ciò, ha presentato le dimissioni da sindaco, convocando per domani la Giunta e invitandola a prendere atto. Parecchie ragioni inducono a credere però che il sen. Mangiagalli non insisterà nelle sue dimissioni, e che la crisi possa dopo la seduta di domani chiudersi definitivamente.

Oscura situazione in Bulgaria

I partigiani di Stambuliski tra Filippopoli e Sofia

VIENNA, 13, sera

Secondo le ultime notizie da Sofia, Stambuliski è tuttora latitante. Egli si aggirerebbe tra Sofia e Filippopoli e le forze a sua disposizione non supererebbero i 2000 uomini. Il concentramento dei suoi partigiani incontra grandi difficoltà. Ciò si deve in primo luogo alle vaste misure militari adottate dal nuovo Governo e, secondariamente alla circostanza, che il raccolto dei cereali tiene in questo momento i contadini lontani dalla lotta politica.

La vita a Sofia normale

La vita a Sofia si svolge normale. Tutti i pubblici servizi, comprese le ferrovie, funzionano. Il divieto di circolare nelle vie dopo le 8 di sera è stato tolto. Le notizie dalla provincia confermano il mutamento prodottosi nell'opinione pubblica, a favore del nuovo Governo.

Stamane sono stati tradotti alle carceri di Sofia tre partigiani di Stambuliski, che avevano tentato di varcare il confine. Essi sono: il presidente del «Sobranje», Boteff; il ministro Duparinoff e il deputato Grokoff.

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado che Stambuliski, a mezzo dell'inviato a Belgrado Ljudskanoff, rimasto a lui fedele, ha chiesto l'appoggio del Governo jugoslavo. Il ministro degli Esteri Nincic gli avrebbe fatto rispondere, che la Jugoslavia non interverrà se non nel caso che il nuovo Governo bulgaro violasse i trattati di pace.

Ferdinando dietro le quinte

Il rappresentante dell'ex Governo di Stambuliski, a Praga, dott. Daskaloff, ha fatto ai giornalisti czechi alcune dichiarazioni sulla nuova situazione in Bulgaria. «Il colpo di Stato — ha detto Daskaloff — è opera dell'ex zar Ferdinando e dei suoi fedeli, il quale cerca di rendere possibile il suo ritorno in Bulgaria, con l'aiuto della camarilla di Corte, degli ufficiali di riserva e del partito dei nazionalisti macedoni. I veri capi del movimento sono il macedone Alexandroff e il generale Lazanoff; i ministri non sono che semplici comparse e potrebbero da un momento all'altro vedersi costretti a cedere il posto ad altri favoriti di Ferdinando.

L'occupazione di Sofia non è stata certo una gran cosa, giacchè il Governo di Stambuliski non aveva nella capitale un appoggio sufficiente. Per rafforzare la propria posizione, i nuovi dittatori hanno dovuto proclamare lo stato d'assedio e hanno ordinato la mobilitazione generale. Fino a oggi il nuovo Governo è riuscito a raccogliere intorno a sè circa 20 mila ufficiali di riserva, 35 mila macedoni e 50 mila riservisti. Le truppe del nuovo Governo dispongono di buona e numerosa artiglieria.

Per quel che riguarda il contegno dei rappresentanti bulgari all'estero, il ministro Daskaloff assicura che, ad eccezione dell'ambasciatore a Vienna, che è figlio dell'ex ministro Stoiloff, tutti gli altri non hanno riconosciuto il nuovo Governo

Il quartier generale dei contadini

Daskaloff disse poi che la posizione internazionale della Bulgaria in seguito agli ultimi avvenimenti, specialmente nei riguardi della Conferenza di Losanna, è gravemente compromessa. L'indirizzo politico del nuovo Governo è germanofilo e magiarofilo e, per quanto riguarda i suoi rapporti coi macedoni, si può dire che è anche amico della Turchia.

Quanto al rifugio di Stambuliski Daskaloff disse di non poter dare, in vista dello sviluppo degli avvenimenti, nessuna informazione. Ammise però che egli, a mezzo di corrieri speciali è in continuo contatto con l'ex Presidente del Consiglio ed aggiunse che Stambuliski si trova assieme ai rappresentanti legittimi della Bulgaria nel quartier generale dei contadini. Stambuliski ha concentrato tutte le sue forze nel territorio di Vlecid, fra le città di Pazarzic e Panagjurite.

— In caso di una vittoria di Stambuliski, verrebbe proclamata in Bulgaria la repubblica?

— La dinastia dei Coburgo certo non potrà rimanere in Bulgaria — rispose Daskaloff.

— Si potrà addivenire ad una unione personale con la Jugoslavia?

— In merito a questa questione, io non sono autorizzato a fare delle dichiarazioni. Daskaloff poi concluse: Il Governo di Stambuliski non ha affatto rapporti con il Governo dei Soviet di Mosca.

Appoggio czeco alla Jugoslavia

Altre notizie da Belgrado informano che dopo la seduta odierna del Consiglio dei ministri, il ministro Nincic ha ricevuto l'ambasciatore czeco-slovacco a Belgrado, il quale a nome del Governo di Praga gli ha dichiarato che il Governo czeco-slovacco è completamente solidale con la politica jugoslava e con i passi diplomatici che la Jugoslavia intraprenderà in relazione agli avvenimenti in Bulgaria. Il Governo czeco-slovacco non è in questo riguardo legato ad alcuna convenzione con altri Stati.

Dalla Serbia meridionale vengono segnalati nuovi sconfinamenti di bande macedoni, che sono state respinte dalla guardia di confine jugoslava.

Secondo una notizia della *Riec*, lo zar Boris era stato invitato l'8 giugno da Stambuliski nella sua villa a Slavovizza. Qui Stambuliski cercò di persuadere Re Boris di abdicare nell'interesse dello Stato. Ritornato a Sofia, il Re informò di questa proposta di Stambuliski i suoi consiglieri, ed allora fu deciso il colpo di Stato.

Secondo il giornale *Politika*, Re Boris ha avuto ultimamente con suo padre, l'ex zar Ferdinando, un incontro in una località sul Danubio. Il padre avrebbe consigliato il figlio di appoggiarsi ai partigiani del vecchio regime, i quali soltanto sarebbero stati in grado di salvare la Bulgaria.

Ambizioni attribuite a Poincaré

dalla stampa inglese

LONDRA, 13, sera

Il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente questa mattina e la discussione è stata lunga e animata. Non è più un mistero per nessuno il fatto che l'intransigenza della Francia indispone anche i più fervidi amici che la nazione vicina conta in seno al Gabinetto. Però, nessuna decisione definitiva è stata presa, all'infuori di quella di continuare a mantenersi a contatto con la Francia e con gli altri alleati, per un ulteriore scambio di idee, il quale eventualmente potrà condurre ad un accordo, o almeno evitare una rottura completa che, nelle circostanze presenti, non potrebbe che essere aspra e gravida di conseguenze per quello che riguarda i rapporti anglo-francesi. Si è pure deliberato di evitare, per il momento, qualunque discussione parlamentare, promettendo ai «leaders» dei partiti di opposizione di tenerli al corrente delle fasi attraverso le quali sta passando la crisi attuale.

Tutto ciò non impedisce che l'opinione pubblica giudichi la situazione come estremamente critica, e che il risentimento verso Poincaré, al quale si fanno risalire le maggiori responsabilità per i conflitti che sorgono fra gli Alleati, cresca di giorno in giorno. Il linguaggio della stampa parigina, che sembra ispirato alla più estrema anglofobia, non è certo tale da disporre a favore della Francia l'opinione pubblica britannica. Alcuni scrittori politici vogliono ricercare le ragioni dell'atteggiamento di Poincaré, nel fatto che alla fine dell'anno o al principio del 1924, avranno luogo in Francia le elezioni generali, e che egli è ansioso di rimanere al potere per aver campo di guidare il paese a suo piacimento.

Si attribuisce a Poincaré non solo il desiderio legittimo di rimanere primo ministro, quanto più a lungo gli è possibile allo scopo di imprimere alla politica francese una direttiva che non possa più essere mutata almeno per una generazione, ma gli si attribuisce pure l'ambizione di voler tornare all'Eliseo, quando il tempo e le circostanze imporranno al Presidente Millerand di ritirarsi. Se Poincaré dovesse aderire alla richiesta inglese sulla questione delle riparazioni, la sua posizione parlamentare ne sarebbe scossa, ed egli non potrebbe sopravvivere come primo ministro, all'accettazione del punto di vista inglese.

Il duca degli Abruzzi ritorna in Somalia

NAPOLI, 13, sera

Proveniente dagli scali del Benadir e dell'Eritrea, è giunto il piroscafo «Porto di Savona» con a bordo due alti ufficiali coloniali che rimpatriano per l'annuale licenza. Sullo stesso piroscafo, che il 26 ripartirà per Massaua e Mogadiscio, prenderà imbarco il duca degli Abruzzi il quale, ultimata la cura annuale a Salso Maggiore, ritornerà in Eritrea e precisamente a Mahadei, dove sono in corso lavori di dissodamento di mille ettari di terreno, che verranno adibiti alla coltivazione del cotone.

Il problema degli ufficiali mutilati

ROMA, 13, sera

Si annuncia che al prossimo Consiglio dei ministri sarà esaminato il problema degli ufficiali mutilati, i quali per moltepilici motivi amministrativi e patriottici, attendono la loro regolare rassunzione in servizio

La vedova di Riccardo Wagner in miseria

BERLINO, 13, sera

A proposito delle notizie riferite dai giornali in questi giorni circa le gravi condizioni finanziarie in cui verserebbe Cosima Wagner, la *Frankfurter Zeitung* pubblica un trafiletto, osservando che sarebbe elementare dovere delle grandi case editrici tedesche, che con le opere di Wagner hanno guadagnato innumerevoli milioni di marchi oro, di venire in soccorso della vecchia signora.

La moglie del grande compositore, fino a poco tempo fa viveva con una rendita annua di 120 mila marchi, somma che era considerevole all'epoca in cui il marco non era precipitato, ma che oggi equivale a circa 40 lire. Inoltre le opere del maestro sono cadute in dominio del pubblico dal 1913 e la vedova sarebbe ridotta in miseria. Il figlio Sigfrido, compositore e direttore d'orchestra, è partito per gli Stati Uniti, per poter trovare i capitali occorrenti a rimettere in vigore a Beyreuth le rappresentazioni wagneriane che si facevano in passato. La vedova avrebbe l'intenzione di riprendere questi spettacoli, invitando tutti i musicisti del mondo ad una rappresentazione del «Parsifal».

Il cadavere d'un dodicenne in un burrone

UDINE, 13, sera

Questa sera, in frazione di Rovereto, nel comune di Chiusaforte, venne trovato in un burrone il cadavere del dodicenne Marcon Marino di Giovanni, il quale presentava oltre che ferite multiple alla testa, una ferita di fucile al ventre. Dapprima si sospettò trattarsi di delitto, ma risultò invece, in seguito alle indagini, che il Marcon si era recato nella mattina a pascolo con Gino Pittini di anni 13 e Marcon Giovanni di anni 17. Essi avevano con loro un fucile. Ad un tratto partì un colpo, che colpì il Marino. Sembra che i due ragazzi per cercare di nascondere la disgrazia, abbiano gettato il cadavere nel burrone.

Fulminato dalla corrente elettrica

BERGAMO, 13, sera

Si ha da Albino, che l'elettricista diciannovenne Luigi Moro, essendosi recato in compagnia di altri due operai per procedere ad una riparazione lungo la linea della conduttura elettrica, salito sopra un palo di sostegno e credendo che i compagni avessero tolto la corrente, afferrò i fili rimanendo fulminato.

Un'altra vittima dei passaggi a livello

NAPOLI, 13, sera

A Sant'Antonio, a un passaggio a livello, un convoglio investiva un carretto su cui erano tre persone, una delle quali fu balzata dal carretto e stritolata. Le altre due riportarono ferite per cui venivano ricoverate all'ospedale.

Un mulino distrutto dal fuoco

FIRENZE, 13 sera

Si ha da San Miniato, che un gravissimo incendio è scoppiato nel mulino dei fratelli Borgioli. Tutte le macchine sono state completamente distrutte. I danni ascendono a circa 400 mila lire.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la Fiera campionaria triestina

Mentre i gruppi di competenza del partito nazionale fascista si apprestano a discutere se convenga o meno dare carattere continuativo alla Fiera campionaria triestina, ritenemmo opportuno sentire il parere di persona molto competente e che già ha contribuito in modo molto efficace a fiancheggiare l'opera delle Fiere precedenti e tentiamo ora di riassumere quanto il nostro egregio interlocutore ci ha comunicato.

Il gruppo speciale di competenza del partito fascista si è già dichiarato favorevole e si aspetta il responso dell'assemblea generale dei gruppi. Comunque è necessario premettere che tutti sono d'accordo sulla necessità dell'esame e che se la Fiera si fa, si debba fare assai bene garantendo un intelligente e diligente studio ed una esatta esecuzione da parte degli organi organizzatori.

Guardando vicino e lontano si constata subito come mai più di quest'anno le vecchie Fiere sono imponenti e mai più numerose le nuove che sorgono ovunque: non parliamo di Vienna, Praga, Budapest, Zagabria; ora siamo arrivati alle Fiere in Cina, in Giappone, nelle isole di Giava. Mentre vanno scomparendo le esposizioni enormemente più costose e meno pratiche, si dimostra infatti la efficacia delle Fiere campionarie.

Le caratteristiche della Fiera triestina

Ovunque la Fiera ha compiti particolari da svolgere; per disciplinare le iniziative a questo scopo è stata anche presentata una interpellanza alla Camera; come quella di Napoli ha ragione di essere per il Meridionale e quella di Milano ha caratteristiche prevalentemente industriali, la Fiera di Trieste deve corrispondere alle possibilità dell'emporio marittimo sul quale gravitano sempre gli Stati eredi dell'Austria. Se la crisi che colpisce questi paesi non è ancora cessata non è meno vero, a giudizio di competenti, che non è necessario che la valuta riprenda l'antico valore: basta che essa acquisti una certa stabilità per la ripresa degli affari; alla stabilità si va incontro mentre scompaiono i disordini interni e si vanno componendo i conflitti.

Non si può considerare una Fiera campionaria alla stregua di una qualunque speculazione commerciale che si valuta rapidamente in un bilancio preciso di dare e avere; la maggior parte dei vantaggi che essa offre sono tali da non poter essere tradotti in cifre; essi sono di carattere generale più che particolare ed esercitano la loro influenza attraverso il tempo. Naturalmente la Fiera campionaria se non è il toccasana di tutti i guai di Trieste, è però un fattore di primo ordine, il quale assieme ad altri dà incremento al commercio con particolare riguardo al transito del porto di mare.

Essa deve servire e servirà in modo specialissimo per attrarre nel porto di Trieste le vecchie correnti commerciali che, per consuetudine di molti anni e per quella somma di vantaggi che trovavano qui nel passato, tenevano in gran conto la nostra città. Se si vuole andare dall'Ungheria, dalla Polonia, dalla Czeco-Slovacchia, dalla Jugoslavia o dall'Austria andare in Levante non si può non servirsi dei piroscafi e delle ferrovie che qui fanno capo e lo stesso si deve dire dei negozianti dell'Oriente e del Levante che vogliono penetrare negli Stati che sopra nominiamo. Prima che i porti in possesso della Jugoslavia sieno in condizioni di rappresentare una efficace concorrenza al nostro porto, Trieste avrà ripreso completamente i suoi traffici se niente avrà trascurato per raggiungere la agognata attività.

Merita enumerare i vantaggi delle Fiere? Possiamo raggrupparli così, dice il nostro cortese intervistato:

I vantaggi della Fiera

1) Affari conchiusi alla Fiera. Qui bisogna tener presente che gli affari conclusi non vengono che in parte denunciati; le ditte per non essere gravate dal fisco, tendono naturalmente a nascondere gran parte degli affari.

2) Affari impostati alla Fiera e conclusi più tardi.

3) Relazioni di affari nate al momento, ma venute a maturarsi anche mesi dopo.

4) La pubblicità vastissima che la Fiera sviluppa a favore di Trieste e specie del suo porto attraverso il mondo, richiama l'attenzione su Trieste e la valorizza rispetto ai posti concorrenti.

5) L'impianto di succursali e rappresentanze di aziende commerciali con utili costanti per la città e il porto.

6) Intenso movimento di forestieri prima e dopo e specie durante la Fiera; movimento di gente che se ne va, ma che talvolta deve ritornare.

Se ne potrebbero contare tanti altri e non è neppure disprezzabile il lenimento della disoccupazione: nell'ultima Fiera si sono pagate da 70 a 80.000 lire di mercedi settimanali.

E' assai necessario però, soggiunge il competente intervistato, segnalare ai timidi, gli svantaggi sicuri se la Fiera non si fa. Rinunciamo a favore di città vicine a tutta la somma di vantaggi enunciati, mentre a Padova, che organizzò finora una mostra regionale, pensa a una Fiera per il Levante, e Venezia sembra abbia intenzione di istituire una biennale che per evidenti ragioni toglierebbe a Trieste tutta una serie di iniziative. Non si pensa che Trieste dimostrerebbe all'Italia e all'estero di non avere forza di reazione, specie nei tempi di crisi? che non farebbe credere alla propria vitalità e avrebbe l'aria di adattarsi a una situazione che occorre invece piegare a nostra favore?

Qui star fermi, significa veramente retrocedere. L'effetto della rinuncia avrebbe ripercussioni non solo economiche, ma anche politiche venendo ad interrompere quel lavoro efficacissimo e vastissimo svolto negli anni precedenti dalla Fiera e specie nel riguardo del traffico portuale.

Riflettere due minuti sull'opinione che altrove ci si deve formare su Trieste che rinuncia a questa manifestazione che sempre più si generalizza, è sufficiente per decidere ogni buon cittadino e ogni avveduto uomo d'affari a ogni sforzo per la riuscita della Fiera campionaria.

I presunti danni

Se è facile dimostrare gli svantaggi della mancata Fiera è un po' difficile che qualcuna faccia serie obbiezioni comunque facilmente smontabili, assicura la competentissima persona che ci parla. Si dice che la Fiera mette a contatto il produttore con il consumatore; ma oggi le comunicazioni sono tanto rapide che — si faccia o non si faccia la Fiera — il mondo cammina anche se Trieste, per disgrazia, si decidesse a star ferma. Questo contatto è un bene perchè fa da calmiere nei prezzi, anche se transitoriamente procura qualche piccolo svantaggio a singoli interessati.

Altre obbiezioni si fanno in base agli esperimenti del 1920 e del 1922. Secondo alcuni, essi non avrebbero sortito l'effetto desiderato; ma si sa che fare è sempre così difficile, come non lo è mai il criticare; le critiche postume sono sempre state sterili, mentre le passate esperienze costituiscono invece un esperimento per l'avvenire. Notiamo che persino la grande Fiera di Milano ha commesso dei gravi errori, riconosciuti tali dai milanesi, i quali non diminuiscono per questo il loro appoggio alla Fiera.

Le nostre sono state in ogni modo delle iniziative arditissime, le quali hanno fatto molto sia dal lato della pubblicità, sia da quello degli affari. Non dobbiamo inoltre dimenticare come le due precedenti Fiere si sieno svolte in condizioni politiche all'interno e all'estero particolarmente difficili, per cui sono venuti a mancare all'ultimo momento dei risultati sui quali fondatamente la direzione faceva assegnamento.

Altro: le condizioni economiche della città permettono uno sforzo di carattere finanziario? Non è un onere tanto forte e si risolve in una spesa di pubblicità, che è sempre utile e che si può calcolare in un milione all'anno.

E' necessaria e utile la Fiera? Se sì, è un problema di volontà che ci si presenta; un milione si deve trovare qualora si voglia concorrere. Chi è obbligato materialmente e moralmente dia e dia in proporzione alle proprie forze, soggiunge fervorosamente il nostro interlocutore.

Il ripiego costituito da una eventuale mostra permanente di campioni, come una specie di appendice al Museo commerciale, in regime di punto franco, senza vivacità, senza attrazione, senza pubblicità e con molta polvere, è un'impresa su cui si finirebbe a dormirci sopra e se acquistasse carattere commerciale, rappresenterebbe un grave pregiudizio per i negozianti triestini, che non potrebbero combattere un ente il quale con poche spese soffocherebbe l'attività dei singoli.

Certi cui piacciono le cose comode, principiano col far calcolo sul concorso del Governo. E' un argomento questo, secondo il nostro informatore, che non deve essere toccato se non quando noi avremo organizzato un ente, il quale dia serio affidamento che la manifestazione organizzata a Trieste, sconfini dall'importanza regionale e arrivi all'estero; allora soltanto troveremo quell'aiuto generoso, sicuro, spontaneo del Governo che, comprendendo quanto sia utile venir incontro a Trieste, sentirà l'obbligo di favorirci in ogni maniera possibile e ragionevole. Certo la Fiera deve essere soprattutto largamente internazionale.

Gli altri sono argomenti particolari; come e quando e dove deve essere fatta la Fiera diremo quando sarà risolto il problema: «Deve Trieste avere la sua Fiera?». Nel decidere occorre tenere intanto presente che la manifestazione deve avere carattere costante e svolgersi sempre in una data epoca allo scopo di abituare i commercianti a venire a Trieste in quel periodo.

Fin d'ora si potrebbe dire che la Camera di commercio non deve aiutare la Fiera solo col plauso e con un concorso finanziario, ma, ai fini della migliore organizzazione, collaborare assiduamente ogni giorno impiantando se è necessario impiantare a questo scopo un ufficio apposito per le relazioni con gli addetti commerciali all'estero e con le Camere di commercio italiane ed estere. Questo ufficio, sia detto incidentalmente, meglio di ogni altro potrebbe fornire quei dati statistici che servono per richiamare l'attenzione degli interessati e se ci fosse bisogno dovrebbe fornire il personale necessario per essere inviato nel retroterra o nel Levante a sviluppare e coordinare la propaganda per la Fiera.

Il monumento sul Vodice non subì deturpamenti per odio politico

Abbiamo da Udine, 13, sera:

La Prefettura comunica questa sera che, secondo quanto risulta da un rapporto della divisione dei carabinieri di Gorizia, in una verifica praticata oggi stesso, non fu constatato alcun danneggiamento nè alla base, nè alla colonna, nè all'aquila del monumento sul Vodice. Non furono neppure trovati pretesi buchi per minare il monumento. Oltre all'abbattimento di tre pilastri, che risale certo a diverso tempo addietro, fu rilevata l'asportazione del filo di rame di scarico del parafulmine. L'asportazione fu fatta evidentemente a scopo di lucro e non può attribuirsi che a raccoglitori di contrabbando di materiale bellico. Notasi che il monumento sorge in località molto isolata. E' stato disposto per una perizia dei danni da ripararsi.

Il col. Andreoli in udienza sovrana. Il valoroso colonnello conte Almerigo Andreoli, grande mutilato di guerra, venne ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re, il quale lo trattenne in lunga e cordiale conversazione. Sua Maestà, che ha sempre vivo il ricordo delle trionfali accoglienze fattegli l'anno scorso da Trieste e dai giuliani tutti, volle che il colonnello Andreoli o mettesse dettagliatamente al corrente dei più importanti problemi della nostra città.

La nuova Presidenza dell'Associazione mutilati. Il Consiglio direttivo, eletto nell'Assemblea regionale di domenica scorsa dell'Associazione mutilati, si riunì martedì sera per la sua costituzione e per la distribuzione delle cariche sociali. A unanimità furono eletti: A presidente Guido Slataper, a vicepresidente ing. Romano Fanna, a segretario Umberto Rinaldi, a vicesegretario Giacomo Doff-Sotta e a economo il cav. Ignazio Gallo.

Il Consiglio quindi, in omaggio al voto espresso dall'Assemblea regionale, che a ogni sezione o sottosezione debba essere lasciata libertà d'azione nella sua sfera locale, e in considerazione che l'attuale Consiglio direttivo venne eletto da un'assemblea regionale, deliberò all'unanimità di rassegnare il mandato e di convocare l'assemblea della sezione di Trieste per il 29 corrente, perchè essa elegga un nuovo Consiglio, che sia la sicura espressione della volontà dei soci della sezione di Trieste.

Giubileo di lavoro. Ieri il capo operaio Carlo Marz della Fabbrica cordaggi Giuseppe Angeli ha festeggiato il suo 40.o anno d'attività presso la ditta. Il signor Marz, ch'ebbe auguri dagli addetti e dagli impiegati, ricevette dai proprietari un ricco dono, consegnatogli con acconce parole dal dott. Giorgio Onfodonti.

Una rivista di politica economica. Nei prossimi giorni uscirà, edita dal Circolo di studi economici di Trieste e diretta da V. Fresco e L. Livi, la rivista mensile *Economia*, che si propone di trattare i più importanti ed urgenti problemi economici e finanziari della Nazione e di pubblicare una ricca raccolta di notizie economiche, statistiche e bibliografiche. Nella rivista avranno un particolare ed attento esame i nostri rapporti con l'Europa centrale, con i Balcani e con l'Oriente, rapporti, che, per i contatti che il nostro emporio ha con questi paesi, possono da Trieste essere studiati con occhio forse più esperto che da altro luogo. *Economia* si propone pertanto di registrare, con la sensibilità propria dell'ambiente in cui nasce, ogni avvenimento di politica economica, che possa avere una ripercussione sui rapporti dell'Italia con l'Europa centrale, orientale e col Levante, segnando ad un tempo le vie favorevoli per la nostra espansione.

Ecco, intanto, l'elenco dei collaboratori: Alberti Mario, Alessi Rino, Amoroso Luigi, Ara Camillo, Asquini Alberto, Bachi Riccardo, Banelli Giovanni, Bresciani Costantino, Brocchi Iginio, Brunner Arminio, Cessi Roberto, Colonna di Cesarò Giovanni, Corradini Enrico, De Benedetti Ugo, Del Vecchio Gustavo, Fauno Marco, Federzoni Luigi, Flora Federico, Fusinato Giuseppe, Giannini Amedeo, Gini Corrado, Giuriati Giovanni, Gobbi Ulisse, Griffini Mario, Morpurgo Giulio, Prato Giuseppe, Preziosi Giovanni, Randi Oscar, Rocca Massimo, Rocco Alfredo, Sanzin Ladislao, Smolensky Pietro, Solmi Arrigo, Stefani Giuseppe, Suvich Fulvio, Tamaro Attilio, Venturi Giuseppe.

Nozze. A Roma la signorina Gemma Barzilai, figlia del senatore, col signor Livio Vivaldi.

I lavori per la costruzione del nuovo Palazzo di giustizia

Se vasti ed importanti circoli della cittadinanza — magistrati, impiegati giudiziari, avvocati e quei commercianti e privati che più spesso ricorrono ai Tribunali — hanno motivi personali per interessarsi ad un compimento, almeno relativamente, rapido della costruzione del nuovo palazzo di giustizia, si può dire che per ragioni di decoro cittadino vi è interessata tutta la parte intelligente della popolazione la quale sa che col perfezionamento dell'opera sono collegati l'abbattimento della caserma, la regolazione di piazza Oberdan, della piazza interna della caserma e della piazza d'armi; quindi la costruzione di tutto un nuovo rione i cui edifici daranno lenimento alla attuale penuria di abitazioni e assieme a viali alberati formeranno una piaga finora negletta, un complesso architettonicamente notevole e igienicamente opportuno.

Com'è noto gli uffici giudiziari sono ora malamente collocati in quattro edifici diversi: l'antico Tribunale di via Santi Martiri, ove si trovano il Tribunale civile e penale, la Procura del Re e la Pretura penale; la casa vicina ove ha sede il Tribunale commerciale e la Pretura in affari commerciali e marittimi; l'antico convento di via Sanità occupato interamente dalla Pretura civile e finalmente il preesistito ufficio dei dazi che è sede, supremamente angusta ed indecorosa, della Corte di appello.

Gli inconvenienti che derivano da questo distacco dei vari dicasteri vengono risentiti da chi li frequenta quotidianamente per obbligo professionale. Ma, anche indipendentemente da ciò, l'attuale collocamento del Tribunale ed in particolare degli ambienti destinati alla Corte di assise rasenta il vertice dell'incomodità e dell'insufficienza. Il breve spazio assegnato al pubblico è sprovvisto di banchi; non vi è un posto nemmeno di due metri quadrati riservato agli avvocati e funzionari che volessero assistere ai dibattiti; nel surrogato di galleria è giustamente barricato per motivi di sicurezza il ballatoio che corre sul lato più lungo della sala sicchè anche qui la gente deve pigiarsi per guadagnare un posticino donde — meno una ventina di persone della prima fila — si ode talvolta, ma nulla si vede. E so dal secondo piano si sale al quarto, le due aulette dei dibattimenti di «Correzionale» offrono ivi un quadro ancora più desolante: i simulacri di gabbia per gli imputati in stato di detenzione sono costruiti in legno e rassomigliano a delle capponere senza chiusura; se vi sono parecchi difensori le parti lese che assistono al dibattimento ed i testimoni che attendono il confronto possono liberamente frammischiarsi ai patroni i quali poi sono collocati in una posizione donde non possono udire le deposizioni a meno che non sieno forniti di un timpano eccezionale. E la ventilazione delle due sale — sale per modo di dire — può venire operata solo mettendo in un pernicioso giro d'aria tutte le persone che non stanno sul podio riservato alla Corte.

Gli argomenti che militano per un trasloco, quanto è più possibile sollecito, degli uffici giudiziari sono dunque numerosi ed imperiosi e la prosecuzione dei lavori del nuovo palazzo è attesa con ansia appieno giustificata.

In tale proposito è opinione generalmente diffusa che la lentezza di questi lavori dipenda soltanto da mancato o insufficiente assegnamento di fondi da parte del Governo.

Ma la cosa non sta precisamente così.

Dopo che il progetto dell'architetto Enrico Nordio venne prescelto per la correzione dei piani del passato regime e rispettivamente per il compimento dell'opera, si sarebbe logicamente dovuto attendere innanzi di riprendere la costruzione interrotta dalla guerra, la finale elaborazione del progetto di dettaglio che prevedeva anche l'arrivo in determinate epoche dei vari materiali necessari. Ma l'umano provvedimento del Commissario generale senatore Mosconi, il quale voleva offrire, senza indugio, lavoro ad operai disoccupati, ebbe per conseguenza che attualmente vi sono a disposizione lavoratori e non consta che difettino, almeno fino a un certo punto, i fondi necessari; ma viceversa mancano i materiali la cui fornitura è elemento imprescindibile ad un integrale ed organico svolgimento dei lavori.

Anzitutto è desiderabile che quando il lavoro di dettaglio dell'architetto progettante sarà giunto a termine lo stesso venga esaminato e collaudato al più presto dagli organi competenti anche affine l'assegnamento dei fondi, in allora definitivamente accertati, possa seguire con una prestabilita periodicità ed — in ipotesi — anche integralmente.

In secondo luogo — e questo desiderio si innesta a perfezione nella tendenza ai metodi spicciativi che forma l'encomiabile stigma nell'operosità dell'attuale Ministero — conviene evitare (sia pure con una autorizzazione speciale che permetta di passar sopra ai regolamenti) le soste che sorgono dall'ossequio a norme antiquate ed impratiche nell'allogamento di singoli lavori. Così potè accadere che causa la morte dell'appaltatore di un lotto del materiale venne ripetuta l'asta per un nuovo assegnamento del lotto, mentre allo stesso risultato si sarebbe potuto pervenire con eguale fidatezza e senza alcun rischio, ma in tempo di gran lunga minore allogando la fornitura per mezzo di trattative private.

Abbiamo rilevato più sopra che il completamento dei lavori del palazzo di giustizia ha assunto ormai un carattere di urgenza tale da renderlo una questione di vitale interesse cittadino. Ma vi è ancora una ragione umanitaria da prendere in serio riflesso: e cioè il fatto che i detenuti portati a giudizio (e fra i quali vi sono spesso degli innocenti) saranno, nella nuova sede degli uffici giudiziari che è congiunta mediante un passaggio interno colle carceri di via Coroneo, esonerati dall'umiliante trasporto al Tribunale e ritorno che deve venire rinnovato prima e dopo il desinare ovvero obbliga i giudicabili ad assistere a digiuno all'udienza pomeridiana perchè nell'edificio del Tribunale non è concesso ai congiunti di offrire ai detenuti nè cibo nè bevanda; proibizione che è purtroppo legittimata da esigenze e cautele di ordine giudiziario.

Ma la giustizia punitiva anzi la giustizia in generale deve saper raggiungere i propri fini senza procedimenti che, all'atto pratico, si palesino non necessarie crudeltà. Basterebbe questa considerazione per ravvisare la assoluta necessità di affrettare il compimento e l'arredamento del nuovo Palazzo di giustizia.

Condoglianze. Con vivo rimpianto dei colleghi, è morto il sig. Guido Fosco, che per più di cinque lustri diede la sua apprezzata attività al Lloyd Triestino, di cui era uno degli impiegati anziani. Porgiamo le nostre condoglianze ai congiunti.

Musica sacra. Nella chiesa di S. Antonio Nuovo è stata ieri eseguita per la prima volta, in occasione della festa del Patrono, il corale «Si quaeris miracula» a quattro voci miste ed organo di Oreste Ravanello. L'ispirato brano di linea chiara e maestosa, melodioso particolarmente nella parte centrale, piacque assai per l'armonioso impasto delle voci e fu eseguito con molta finezza dal coro della chiesa accompagnato all'organo dal m.o Eusebio Curellich.

Il secondo concerto di quartetto ed organo è stato rimandato al prossimo autunno.

La seconda conferenza di telepatia e suggestione alla Ex allievi. Ieri sera nella civica palestra di via della Valle si tenne la seconda conferenza di suggestione e telepatia. Il numerosissimo pubblico seguì attento e interessato il prof. E. Delfo, nella esposizione dei mezzi per ridurre un soggetto alla volontà dell'ipnotizzatore, e applaudì il conferenziere specie dopo una serie riuscitissima di esperimenti.

L'assemblea dei rappresentanti di commercio fascisti vota un vibrato ordine del giorno

Ieri sera alle 19, nella sala minore della Camera di commercio, si tenne l'annunciata riunione dei rappresentanti di commercio e commessi viaggiatori del Sindacato fascista. Presiedette il sig. Camerino, il quale accennò allo scopo della riunione, che è quello di studiare i mezzi onde salvaguardare il buon nome d'Italia e di Trieste di fronte al dilagare dei dissesti finanziari denunciati dai negozianti, non tutti in buona fede, e che denotano un rilassamento della tradizionale rispettabilità del ceto commerciale.

Legge quindi il seguente ordine del giorno, che propone di votare:

«La sezione regionale di Trieste del Sindacato italiano fascista rappresentanti, viaggiatori, piazzisti, di commercio, riunitasi in assemblea straordinaria la sera del 13 giugno 1923 nella sala della Camera di commercio, udite le comunicazioni del segretario regionale e venuta a conoscenza che in questi ultimi tempi alcune ditte, approfittando dell'attuale stasi negli affari, hanno chiesto, al solo fine di sottrarsi in parte ai loro obblighi verso i loro fornitori, la liquidazione; a difesa del buon nome commerciale di Trieste e per estirpare in sul nascere la mala pianta dei profittatori, delibera di procedere contro di essi senza riguardi, non tollerando che una trascurabile minoranza, ferendo la città nel suo patrimonio ideale, frapponga ostacoli alla sua immancabile rinascita».

L'ordine del giorno è approvato. Il presidente quindi comunica l'intenzione della direzione della sezione di costituire un ufficio d'informazioni acciocchè i soci possano da esso assumere quelle notizie sufficienti a stabilire il grado di fiducia e la stabilità finanziaria dei diversi clienti.

L'assemblea procede quindi alla nomina della commissione per lo studio dell'ufficio in discorso e vengono eletti a farvi parte i signori: rag. Piero Andricini per i generi tecnici, Leopoldo Marcuzzi per le manifatture, Pietro Ragan per i legnami e Giovanni Versegnassi per i commestibili. Quindi propone — e l'assemblea approva — che l'ordine del giorno votato abbia la massima pubblicità, acciocchè le case commerciali ne siano tutte a cognizione. L'assemblea s'intrattiene inoltre su particolari tecnici e d'interesse di classe, dando luogo a una lunga discussione, alla quale presero parte molti soci.

L'orario delle botteghe da barbiere. Mercè l'opera attiva ed energica del Sindacato lavoranti barbieri che ha condotto le pratiche con estrema e perseverante costanza coadiuvato efficacemente dal segretario della Federazione provinciale dott. Fornacciari si è finalmente potuto definire, dopo parecchi anni d'incredibile e caotica confusione, la disciplina nell'apertura e chiusura giornaliera delle botteghe da barbiere. Ecco la comunicazione che al riguardo ci ha trasmesso la R. Prefettura: «L'orario di chiusura degli esercizi di barbiere resta così stabilito: L'apertura dei negozi seguirà alle 8. La chiusura degli stessi avrà luogo in tutti i giorni alle 19. Al sabato i negozi si chiuderanno alle 22. Le guardie municipali sono incaricate di far osservare questo orario. Con apposito provvedimento saranno fissate le norme per il riposo domenicale».

Alla esposizione fotografica di Torino, oltre agli espositori triestini i cui nomi furono già pubblicati, figura il signor Egone Spitzer con una collezione di 25 fotografie tra ritratti e paesaggi.

COMUNICATI*)

PINA CASATI
GIANNI LOZAI
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 14 giugno 1923

Ritiriamo ogni incolpazione disonorevole sparsa sul conto della signorina **Berne Rita**, avendo potuto appurare la falsità di quanto abbiamo parlato.

Trieste, 18 giugno 1923.

Maddalena Siscovich
Maria Depicolzuane

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Alla vigilia del rimpatrio dei nostri Caduti

I programmi delle onoranze dei volontari di Trieste e Capodistria

Il programma ufficiale delle cerimonie

La Compagnia volontari giuliani ci comunica il seguente programma ufficiale delle cerimonie per la traslazione dei caduti.

Le salme verranno imbarcate sul «Nettuno» a Monfalcone sabato sera. La veglia d'onore verrà prestata dalla Compagnia volontari.

Alle 5.30 verrà celebrata una messa da campo per le salme dei caduti cattolici, le quali saranno separate per tale cerimonia da quelle dei caduti di altra religione.

Alle 6 il convoglio partirà da Monfalcone preceduto da un cacciatorpediniere, con a bordo l'ammiraglio Mortola, rappresentante del ministro della Marina, e fiancheggiato da siluranti e vapori recanti le rappresentanze della provincia.

Alle foci del Timavo verrà attinta l'acqua del fiume per la cerimonia lustrale, che avrà luogo nel cimitero di S. Anna.

All'altezza di Barcola il convoglio sarà atteso da tutte le imbarcazioni delle Società nautiche di Trieste, e seguito, fiancheggiato e preceduto da queste, che cospargeranno il mare di fiori, entrerà in porto, ormeggiandosi alla Riva Nazario Sauro, di fronte al palazzo municipale.

Quando il «Nettuno» sarà per entrare in porto il campanone di San Giusto suonerà a distesa per 5 minuti; dopo un silenzio di alcuni secondi riprenderà a suonare e questa volta in unione a tutte le campane della città.

Durante la manovra per l'ormeggio una banda in unione a una società corale eseguirà l'inno al Piave.

Dopo questo verrà tenuto un unico discorso ufficiale, e verrà letto il messaggio di S. E. Mussolini.

Per assistere a questa parte della cerimonia saranno fissati i posti per le autorità, per le famiglie dei caduti. Associazione madri e vedove dei caduti, Associazione mutilati e combattenti, rappresentanza ufficiali e militari in congedo, rappresentanze di Comuni ed Associazioni giunte dall'interno, nonchè quelle delle Associazioni cittadine. Per queste ultime (Associazioni cittadine), data la ristrettezza dello spazio potranno intervenire soltanto l'alfiere con bandiera e un rappresentante o due persone per quelle che non hanno bandiera.

Dopo la lettura del messaggio del Presidente dei ministri, verrà sgombrata la riva, e le associazioni si recheranno al posto loro assegnato lungo il percorso del corteo, mentre le autorità si recheranno in Prefettura.

Intanto si procederà alla formazione del corteo, il quale passerà lungo la riva fino alla piazza Venezia, svolterà per questa, proseguendo per via Lazzaretto vecchio.

Poco prima del suo giungere in Piazza dell'Unità, le autorità si recheranno al Palazzo di città, dove attenderanno il momento di prendere parte al corteo.

Questo, passando davanti al Municipio, proseguirà per il C. V. E. III, piazza Goldoni, C. Garibaldi, via del Bosco, via S. Giacomo in Monte e piazza S. Giacomo.

Le autorità abbandoneranno il corteo in piazza Garibaldi. In piazza S. Giacomo si scioglierà il corteo, le corone verranno depositate su carri militari e le salme proseguiranno per il cimitero.

1) Corone delle autorità portate da soldati; 2) Bandiera del Comune di Trieste con una scorta di vigili in alta tenuta; 3) Milizia nazionale; 4) Battaglione d'onore con bandiera ed altri reparti militari; 5) Bandiera della Compagnia volontari giuliani con piccola scorta; 6) Cappellano don Nanni; 7) Corone dell'Esercito e della Marina; 8) Salme e corone dispersi cattolici, disposte per ordine alfabetico e seguite ciascuna dai rispettivi famigliari; 9) Salme e corone dispersi israeliti, seguite pure ognuna dai famigliari e dal rabbino militare, dott. Sacerdoti); 10) Autorità civili e militari con bandiere dei comuni rappresentati; 11) Reparto militare.

Anche Capodistria prepara l'apoteosi ai suoi Caduti per la redenzione

Abbiamo da Capodistria, 13, sera:

Il comitato esecutivo dei combattenti capodistriani nella seduta di ieri sera, ha concretato così il programma delle cerimonie per la solenne traslazione delle salme dei volontari caduti Sansone e Parovel.

1) Il piroscafo «Nazario Sauro» messo gentilmente a disposizione dalla Società di navigazione «Capodistriana», partirà domenica mattina da Capodistria alle 4, con a bordo le rappresentanze cittadine con vessilli (scuole e associazioni, con tre rappresentanti al massimo per ciascun istituto). Il piroscafo si recherà direttamente a Monfalcone, per ripartire assieme al «Nettuno» alla volta di Trieste, indi a Capodistria con le due salme dei volontari concittadini, Virgilio Sansone e Antonio Parovel.

2) Tutte le famiglie dei caduti capodistriani potranno prender posto sul piroscafo stesso.

3) L'Associazione combattenti, il Comune e altre associazioni cittadine pubblicheranno per l'occasione dei manifesti.

4) Alla cerimonia sono invitati la Federazione istriana degli ex combattenti, il Municipio e l'Associazione dei combattenti di Pirano. Altre associazioni provinciali che volessero partecipare vorranno preavvisare il comitato non più tardi di venerdì p. v.

5) Tutti i volontari ed ex militari combattenti, residenti a Capodistria indosseranno per quel giorno la divisa con decorazioni e si metteranno a disposizione del comitato esecutivo per i vari servizi.

6) Le disposizioni per il corteo, per la cerimonia in piazza e in cimitero verranno dirette dal capitano Piero Almerigogna, che sarà coadiuvato da alcuni ordinatori.

7) I negozi ed esercizi pubblici rimarranno chiusi per tutta la giornata dalle 8.30 in poi.

8) Le signore, le signorine e le direzioni delle scuole sono invitate a provvedere fiori per la solenne onoranza.

9) Sono abolite tutte le corone, escluse quelle predisposte dal comitato.

10) In piazza verrà celebrata la messa da campo dal capellano militare don Grosso. Il clero parteciperà in corpore alla cerimonia.

11) La Società di abbellimento curerà l'addobbo della piazza.

12) La città verrà per l'occasione imbandierata (senza lutto).

13) All'arrivo del piroscafo in porto, tutte le campane della città suoneranno a distesa.

14) Le associazioni verranno invitate con biglietto speciale e sarà loro assegnato il posto tanto nel corteo quanto in piazza.

15) Discorsi: Uno del rappresentante della città, uno dei combattenti e uno probabilmente di un rappresentante dell'Esercito.

Il manifesto della Compagnia volontari

La Compagnia dei Volontari ha pubblicato il seguente manifesto:

«Italiani! Non le esequie, ma l'apoteosi dei nostri guerrieri sia celebrata domenica: scendono le loro spoglie dalla chiostra dell'Alpe alla città del sogno, alla città donde insieme partimmo per non tornare insieme. Le spoglie pietosamente composte nei giorni incerti delle battaglie e il nome di quelle disperse fanno trionfale ritorno nel bagliore della redenzione.

«Depositari della loro volontà suprema, non esitiamo a chiedervi lauro, tricolori e fiori: come gli eroi di Sparta li alziamo senza lagrime sugli scudi.

«A tutto essi hanno rinunziato nel clangore della battaglia, alla giovinezza ardente e alla contemplazione della città redenta. Tutto noi promettiamo loro, la riconoscenza operante, la religione di vivere per la Patria e di commettere ai figli che verranno la virtù stupenda, donde essi trassero forza di eroismo e di sacrificio».

Le donne triestine in onore dei Caduti

Il Comitato delle donne triestine per le onoranze ai nostri Caduti nella guerra di redenzione ha convocato ieri sera nella sala maggiore della Borsa le rappresentanze di tutte le associazioni politiche e culturali della città, allo scopo di prendere accordi con il Comitato convocatore per tributare domenica prossima ai Caduti, solenni onoranze. Il Comitato riunisce in sè il Consiglio nazionale delle donne italiane, il Fascio femminile e la Sezione femminile della Società Operaia.

Moltissimi gli intervenuti, fra cui una schiera folta di gentili signore. Alla iniziativa delle donne triestine hanno aderito il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco sen. Pitacco, e tutte le principali associazioni di cultura. Alla adunanza di ieri sera assistette anche il sen. Attilio Hortis.

La relazione della signorina Visintin

Alle 19, la signora Musner, preso posto assieme alle altre signore di direzione, al tavolo presidenziale, espose gli scopi della convocazione e invitò la signorina Visintin, vicepresidentessa del Comitato, a fare la relazione sulle onoranze.

La relatrice ricordò che i feretri dei Caduti saranno ricoperti con i tricolori che le donne del Comitato hanno foggiato con fede e amore. Nel corteo non vi saranno fiori. Saranno deposte sui feretri solamente corone di lauro, col nome dell'eroe. Il tributo floreale dovrà essere spontaneo, da parte della cittadinanza, che dovrà coprire i suoi figli, battezzati dall'olocausto e dalla gloria, con un largo letto di petali e di foglie. Ma sarà opportuno — osservò la relatrice — disciplinare tale tributo floreale, perchè il corteo sarà lungo assai e converrà che i petali non siano lanciati tutti sui primi feretri, ma l'omaggio sia fatto a tutte le salme.

Riferendo sulla cripta fatta costruire dal Comune per raccogliere le salme, la relatrice narra che su una delle porte marmoree di essa si leggerà la scritta: «Come gli eroi di Sparta tornammo sugli scudi».

Per il sepolcro monumentale

Il Comitato ha voluto contribuire all'erezione di un sepolcro monumentale in onore dei Caduti, e a tale scopo sono state preparate schede di elargizione. L'offerta deve venir fatta in purità, con animo deliberato a portare, sia pure umile, il tributo d'affetto ai fratelli Caduti. Concluse il suo nobile discorso ricordando che essi sognarono liberare Trieste, ma non la videro redenta, perchè caddero sulla strada di sangue e di gloria col grido dell'anima rivolta alla nostra città e con la fede inalterabile nella vittoria italiana.

Un lungo applauso coronò le ultime parole della relatrice.

La presidentessa ha quindi aperta la discussione. Il signor Tamanini ha proposto che allo scopo di erigere un ossario, come Milano ha fatto per i propri Caduti, sia più conveniente, invece delle schede, stampare un bollo commemorativo e venderlo: a questa forma di concorso contribuirebbero in larga misura anche le scuole.

Il cav. Fresco si dichiara contrario alla proposta, a cui contrappone quella di una sottoscrizione resa pubblica sui giornali, abolendo così anche le schede preparate dal Comitato. Il magg. Celli appoggia la proposta Fresco e si dice contrario alla vendita del bollo commemorativo nelle scuole, perchè antipedagogico, venendo a mancare il carattere di spontaneità, nè, d'altronde, costituendo un mezzo efficace per una pronta raccolta di importi cospicui, quali si attendono per l'alto scopo.

Le prime offerte

Un completo orientamento alla discussione dà l'avv. Camber, il quale passa sul terreno dell'attualità pratica, e, quale presidente e a nome dell'Associazione dei bancari d'Italia, sottoscrive *ipso facto* una scheda con 1000 lire iniziali. La proposta suscita applausi generali. Segue l'esempio dell'avv. Camber, l'ing. Sulligoi-Silvani, il quale a nome della Compagnia dei volontari sottoscrive, applauditissimo, seduta stante, 2000 lire.

La signorina Cofler propone l'applicazione delle urne chiuse; vi si oppone l'ing. Sansone Venezian, il quale fa presente la necessità di porre ai voti la proposta Fresco, che ha interpretato il pensiero di numerosi intervenuti. Infatti l'assemblea approva la sottoscrizione mediante la stampa.

Le sottoscrizioni si sono iniziate tosto: il comm. Spartaco Muratti lire 100; la «Dante Alighieri» lire 500; e hanno ritirato schede la Società Dalmatica, la Pilatura di riso, il Consorzio caffettieri, la Croce Bianca, le scuole elementari e medie, il Consorzio fra liquoristi, il Consorzio fra macellai, la Lega Nazionale, il Club Sportivo Olimpia, le tre Società magistrali, i proprietari di stabili, l'Alpina delle Giulie, la Società italiana della Federazione del Libro, e altre numerose.

La città farà il suo dovere

L'entusiasmo vivissimo che fu nota dominante della seduta mostrò quanto fosse opportuna l'iniziativa venuta dal sentimento delle donne e come essa interpretasse il sentimento della cittadinanza. E poichè già in quel primo momento i fatti parvero precorrere le parole, e quasi furono troncati i discorsi dall'affluire dei primi contributi, non v'è dubbo che splendido e rapido sarà l'esito della sottoscrizione per il ricordo affettuoso sulla tomba dei nostri Caduti, che s'inizia mediante liste di sottoscrizione del comitato e mediante la stampa cittadina.

Il pensiero che muove a questa onoranza è tutt'uno col pensiero di rendere domenica onori funebri solenni alle salme che passano per la loro città natale, prima di essere accolte nella sacra terra dei morti. Dov'è una sepoltura onorata e pianta, a cui si riconducono spoglie mortali gloriose tra la commozione di tutto un popolo, ivi anche deve sorgere un segno, un ricordo di riverenza e d'amore, che dica il nome di quei morti e renda quella terra adorata e venerata in perpetuità. Sopra ogni tomba è una pietra: e una pietra, che sia degna di loro per il significato che vi mette l'anima, vuole Trieste anche sulla tomba dei propri Caduti nella guerra per la sua libertà.

Seguano adunque i cittadini l'impulso dell'animo, e facciano che, come nel cimitero di ogni città illustre e di ogni umile borgo d'Italia, anche qui si effettui il pensiero di gratitudine, del quale il cuore illuminato delle donne fu araldo presso il loro cuore.

Un'adunanza dei volontari giuliani. Oggi, 14 corr., alle 21, la Compagnia volontari si riunisce nella sala del Consiglio (palazzo municipale). La Presidenza fa caldo appello a tutti di intervenirvi e di essere puntuali.

— Le famiglie dei Caduti potranno ritirare le tessere per la cerimonia il 14 corr. dalle 15 in poi presso la segreteria della Compagnia volontari (palazzo municipale).

Un appello dell'Alpina delle Giulie per i suoi morti nella guerra redentrice

Poichè fra le salme dei gloriosi nostri caduti, che saranno portate domenica a Trieste, ci sono quelle di alcuni nostri volontari che furono soci dell'Alpina delle Giulie, il forte sodalizio cittadino ha diramato ai propri soci il seguente nobilissimo appello:

«Consoci, ritornano anco una volta dalla montagna i nostri compagni: Guido Corsi dal Grappa, Luigi Pellarini dal Cucco di Pozze, Giuseppe Sillani dal Lodin, Ruggero Timeus dal Pal Piccolo.

Tornano dagli altari sublimi del sacrificio dove l'Alpina li aveva mandati a testimoniare la sua fede nei sicuri destini della nostra terra, a raggiungere la mèta più eccelsa: la Gloria.

E tornano questa volta più saldi, perchè indossano la divisa dell'Alpino d'Italia; tornano più fieri, perchè sui loro petti brilla il segno dell'eroismo e del martirio.

«Consoci, tutti quelli che li hanno amati in vita, che hanno vissuto con loro le ore del dolore e della speranza, che sulle nostre montagne insieme ad essi hanno spaziato gli orizzonti più vasti e auspicato alla liberazione del nostro Paese, tutti coloro che hanno pianto la loro dipartita siano con noi ad accoglierli.

Li riceveremo commossi e riconoscenti come quando venivano a noi dalle vette più aspre esultanti per una bella vittoria, piegheremo al loro passaggio le vecchie bandiere e saluteremo romanamente».

Visita dell'Associazione ingegneri agli impianti idroelettrici Piave-S. Croce

Sabato 9 e domenica 10 si svolse la seconda gita sociale dell'Associazione ingegneri e architetti agli impianti idroelettrici Piave-S. Croce, con intervento di cinquanta ingegneri delle sezioni di Trieste, Gorizia e Udine. Questi impianti ricevono le acque dal Piave nei periodi di morbida e di piena del fiume, le immettono nel lago di S. Croce per restituirle, dopo un razionale sfruttamento industriale, alla pianura dove, mediante canali di irrigazione, vengono distribuite ai terreni sulla sinistra del Piave.

L'impianto provvisorio di Sacher solleva circa 9 m. c d'acqua al secondo dal Piave. Il canale che porta queste acque al lago ha una sezione per una portata massima di 80 m. c. al secondo. Il primo salto è di circa 100 metri e l'acqua percorre, sotto pressione, una galleria di 28 m. q. di luce, alla cui estremità si innestano le tubazioni, che portano alle turbine dei gruppi della centrale di Fadalto. Si stanno installando in questa tre gruppi di turbo-altenatori, ciascuno della potenza di 24.000 cavalli. Col finire dell'estate la centrale entrerà in servizio e allora si avrà energia sufficiente per sopperire alle maggiori richieste che venissero fatte dalla Venezia Giulia. Le acque di questo primo salto si scaricano nel Lago Morto e vengono poscia sfruttate nel salto di Nove e successivamente nei salti di S. Floriano, Castelletto e Caneva. A lavori ultimati si avrà complessivamente una potenza istallata di kw. 200.000 con una energia annua disponibile di 615.000.000 di kw.-o., senza contare che per irrigazione si avranno in media disponibili 33 m. c. di acqua al secondo.

Gli ingegneri dell'A. N. I. A. I. giunsero a Conegliano parte in ferrovia, parte con automezzi, accolti dal comm. ing. Pitter, direttore generale della Società idroelettrica veneta, e dal conte ing. Vittorelli; pernottarono in questa città e il mattino seguente, alle 6.30, partirono con automezzi messi a disposizione dalla Società idroelettrica, per Vittorio Veneto, Lago Morto, S. Croce e Sacher. Venne visitata la stazione provvisoria di sollevamento dell'acqua a Sacher e il canale di derivazione dal Piave al Lago di S. Croce. Gli ingegneri osservarono le opere di presa e vennero date spiegazioni sul brillamento della grande mina fatta esplodere dall'on. Mussolini. Vennero visitate la centrale di Fadalto, in esercizio, e quella vicina, in costruzione, e le centrali di Nove e S. Floriano.

Alle 13, i gitanti si riunirono a colazione, offerta dalla Società idroelettrica veneta. Parlarono l'ing. Roth, presidente della sezione di Gorizia, un ingegnere di Udine, che portò il saluto del comm. Cantarutti, presidente della sezione di Udine, e l'ing. cav. Pacchiarini, della sezione di Trieste, che aveva organizzato la riuscitissima escursione di studio. Il comm. ing. Pitter rispose esponendo con brevi cenni l'idea dello sfruttamento idroelettrico del Piave, e il modo in cui l'idea era andata concretandosi; si compiacque della presenza degli ingegneri di Udine e della Venezia Giulia ed esaltando il lavoro italiano, affermò che tutti i materiali e i grandiosi macchinari occorrenti agli impianti erano prodotti nazionali.

Levate le mense, i gitanti visitarono la centrale di Castelletto, donde parte l'energia per Trieste. Di qui ritornarono rapidamente a Conegliano, donde alla sera, con la grata impressione della utilità di quanto osservato, ripresero la via del ritorno.

Importanti modificazioni ai divieti di esportazione. La Camera di commercio comunica: A modifica delle disposizioni fino ad ora vigenti il Ministero delle Finanze (Ufficio esportazione) ha autorizzato le dogane a consentire direttamente l'esportazione di tutte le merci colpite da divieto secondo il D. M. 30 dicembre 1920, all'infuori di quelle sotto indicate, per le quali l'esportazione resta subordinata al permesso ministeriale: Cascami di canapa e lino, escluse le stoppe; traversine di legno, per ferrovie, eccetto quelle di leccio, di produzione sarda, imbarcate nei porti della Sardegna; stracci di canapa, compresi gli avanzi di corde, di reti o simili; minerali di ferro, escluse le piriti; rottami di ferro, di ghisa, di acciaio, comprese le limature, torniture, scaglie e scorie; rottami di rame, di ottone, di bronzo, di maillechort, di leghe metalliche contenenti rame in prevalenza, escluse le limature, torniture, scorie, scaglie e ceneri; grano; avena; risone; bestiame bovino e carni bovine fresche; asini stalloni; ossa greggie; monete d'argento, d'oro, di rame, di nichelio. Non sono inoltre esportabili, senza concessione ministeriale, i titoli italiani emessi dallo Stato, da enti pubblici, da società nazionali, già estratti e cedole maturate sui titoli stessi, pagabili all'estero in oro o in valuta estera alla pari con valuta italiana o a un cambio fisso.

Una Fiera campionaria a Mosca. La Camera di commercio comunica: Dal 15 agosto al 1. ottobre p. v. si svolgerà a Mosca una grande Fiera campionaria panrussa con speciali sezioni per gli espositori stranieri. Molti paesi si sono già interessati a questa manifestazione ed organizzeranno una propria sezione nella Fiera.

Per l'Italia l'organizzazione della sezione alla quale potranno partecipare i nostri esportatori è stata affidata alla C. I. C. E. (Compagnia industriale commercio estero, Milano, Foro Bonaparte 56) che già da tempo svolge un'intensa attività di scambi fra l'Italia e la Russia e che raggruppa numerose e importanti industrie italiane.

La C. I. C. E. ha provveduto alla prenotazione di appositi padiglioni per la mostra dei prodotti italiani ed ha già predisposto una speciale organizzazione per rendere agevole e proficua la partecipazione dell'Italia alla Fiera di Mosca.

Seguendo il lavoro compiuto dalle Nazioni partecipanti alla Fiera di Mosca, la C. I. C. E. ha deciso di pubblicare un volume sulla sistemazione economica dell'Italia con dettagliate notizie sull'industria, agricoltura e finanza. Gli eventuali interessati alla Fiera ed in genere alle relazioni d'affari con la Russia possono rivolgersi per informazioni a chiarimenti alla C. I. C. E.

La lotteria pro autolettiga della «Croce Verde Triestina». Già da lunedì sono in vendita i biglietti della Lotteria pro autolettiga della Croce Verde Triestina. Le vincite di 10.850 lire sono suddivise come segue: Un premio di lire 4000, uno di 2000, uno di 1500, uno di 500, uno di 250, cinque di 200, quattro di 150, dieci di 60 e venti di 20 lire. L'estrazione è fissata per le 28 del giorno 24 dicembre nella sala Fenice. All'estrazione saranno presenti una commissione, composta da un rappresentante della Croce Verde e da un funzionario dell'Ufficio del Lotto, presieduta da un delegato della R. Prefettura.

Ladresca...

Tra furti, furterelli, indagini, arresti

Nuova ripresa d'operosità per l'onorata corporazione degli sgraffignatori nelle varie forme in cui s'esplica la rapacità. Ma anche stavolta non son tutte ciambelle riuscite col buco. Del resto, nel complesso, furterelli di poca entità, poichè le imprese in grande stile son divenute ormai molto rare.

Come fu resa vana un'impresa ladresca

— Chi saranno quei tre?

— Per me son tipi sospetti.

Scambio di domanda e risposta che avveniva l'altra notte, fra il direttore dell'Istituto di sorveglianza «Argus» signor Cobau, ed uno dei suoi agenti, mentre, passando in giro di sorveglianza per la via Donadoni, avevano scorto d'improvviso tre ombre che procedevano con cautela, come se non avessero la coscienza troppo pulita.

Il Cobau ed il suo compagno accelerarono il passo verso i tre, ma questi, fiutato il vento infido, se la dettero a gambe, confermando così i sospetti sul loro conto. Furono tosto inseguiti e, mentre due di essi riuscirono a dileguarsi, il terzo fu raggiunto ed acciuffato, con l'aiuto di due carabinieri che s'erano aggiunti agli inseguitori.

L'arrestato, che si qualificò per Carlo Bose, di 18 anni, interrogato perchè era fuggito assieme agli altri due, tentò dapprima di tergiversare, ma finì poi per confessare che, assieme agli altri due, aveva forzata la porta della falegnameria di Ettore Crasnich, in via Gregorio Ananian N. 43, ove avevano rubato una quantità di ordigni.

— E dov'è la refurtiva?

— La gaverno sconta...

Difatti, in seguito alle indicazioni dell'arrestati, la refurtiva fu trovata poco dopo... nel vespasiano di piazza Donadoni, ove i ladri, vistisi in pericolo, l'avevano depositata per riprenderla poi con loro comodo.

Gli ordigni rubati, che avevano il valore di 1500 lire, furono trasportati alla stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella. L'arrestato, che dichiarò di non conoscere i suoi complici, fu scortato al Coroneo.

La disdetta d'un borsaiuolo

Ieri alle 16, il vigile urbano Francà si trovava di servizio al molo della Pescheria. Ad un tratto scorse fra la folla che scendeva dal piroscafo «San Marco», giunto allora da Pirano, un individuo il quale cacciava tranquillamente una mano nella saccoccia del soprabito di un vecchio signore. Accorse e riuscì ad acciuffare il borsaiuolo che, per colmo di sfortuna, aveva rubato, anzichè il portafogli... la busta degli occhiali, e lo condusse al comando, sebbene l'arrestato facesse ripetuti tentativi per sfuggire alla sua sorte. Al comando il borsaiuolo si qualificò per Pietro Spilliach, di 34 anni, senza stabile dimora. Il derubato era Francesco Vissich, di 70 anni, abitante in via Carpison N. 5. Dopo essere stato interrogato, lo Spilliach fu condotto al commissariato di via della Sanità e di là al Coroneo.

I topi d'albergo - 8.000 lire di refurtiva

Ladri ignoti si introdussero ieri l'altro nella stanza occupata dalla signorina Enrichetta Rosenbauer, di 23 anni, da Vienna, artista di varietà, alloggiata in un albergo. Dopo un'accurata scelta i ladri si appropriarono di alcuni gioielli e di un importo di denaro, complessivamente un valore di oltre 8000 lire. Rincasata, la Rosenbauer constatò il furto e per quanto interrogasse il personale dell'albergo, nessuno seppe dirle nulla. Vista così vana ogni ricerca, la Rosenbauer si recò al commissariato di via della Sanità e denunciò il brutto tiro.

Duemila lire di legname

Giorni or sono si presentò alla ditta in legnami Matatias, i cui magazzini si trovano in riva Grumula N. 6, un individuo il quale si fece consegnare una partita di legname del valore di 2000 lire, per conto della Società esercizio alberghi di Portorose. Senonchè quando fu inviato il conto alla società, la ditta si sentì rispondere che mai era stata fatta una tale ordinazione. In seguito a ciò fu presentata denuncia al commissariato di via della Sanità, i cui agenti, dopo qualche ricerca, riuscirono ad arrestare il tizio, che è certo Cesare Veglia. Dopo essere stato interrogato, il Veglia fu passato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Furti in un villino - La trappola

Poichè da alcune notti nel villino Berdoleggio, sito a Barcola-Bovedo N. 363, avvenivano dei furterelli, i proprietari denunciarono la cosa ai carabinieri del luogo. L'altra notte il vice-brigadiere Cengioli e il carabiniere Frassa si appostarono nei pressi della villa. A tarda ora i militi videro due individui che, avanzati cautamente, tentavano di forzare le imposte di una finestra del pianterreno. Accorsi colà riuscirono ad acciuffarne uno, mentre l'altro riuscì a fuggire in tempo. Condotto alla stazione, l'arrestato si qualificò per Orlando Poslen, di 17 anni, abitante in cittavecchia. Fu passato agli arresti.

"E la cosa andò proprio così...,,

La curiosa avventura di un tavoleggiante

Lorenzo Butti, tavoleggiante occupato nella trattoria «Ai tre pompieri», al Largo Santorio Santorio, chiuso il locale alle 23,30, si avviò verso i portici di Chiozza per fare una passeggiata. Mentre giungeva colà, un giovanotto, alto, tarchiato, lo avvicinò e, con accento meridionale, esclamò giulivo:

— Oh, che bell'incontro! Come va? Sta bene?

Il tavoleggiante rimase un po' perplesso: Chi sarà costui?, pensò. E mormorò:

— Veramente...

— Come? Non mi riconosce? — scattò lo sconosciuto; e parve quasi scandalizzato perchè l'altro non lo riconosceva.

— Ah, adesso ricordo!... — disse il tavoleggiante, con un sorrisino d'occasione, tanto per dire qualcosa.

— Ma sì, se frequento sempre il locale di faccia. Anzi, a proposito, ho piacere di vederla, perchè mi è successo un incidente che mi ha molto seccato. Si figuri che mi trovavo nel locale, quando fra due individui scoppiò una lite. Io non ne sapevo nulla di nulla, quando l'oste ritenendo che anch'io fossi della compagnia, mi pigliò per il petto, così — e lo sconosciuto, tanto per dare maggior colore al suo racconto, pigliò il cameriere per le braccia e per il petto, scuotendolo — e mi gettò fuori del locale. Capisce, questo mi ha oltremodo disgustato... Le pare che sia un contegno verso un cliente che, non faccio per dire...

Il Butti, che in fondo aveva una gran voglia di liberarsi del seccatore, imbastì qualche frase di circostanza:

— Cossa la vol, no la ghe staghi badar... Tuto passa za a 'sto mondo...

— Già, ha ragione anche lei.

E dopo aver chiacchierato ancora un po' lo sconosciuto salutò il cameriere con molta effusione e si allontanò. Il Butti, felice di essersi cavato d'intorno l'attacca-bottoni, pensò, anche per evitare incontri consimili, di far ritorno a casa. Senonchè, quando giunse al Ponte della Fabra, si accorse con sua grande sorpresa che non aveva più il portafogli: l'improvvisato amico, gesticolando, chiacchierando e afferrandolo per il petto — ora comprendeva il perchè del racconto — lo aveva bellamente servito. Fortunatamente il portafogli non conteneva che nove lire! Ad ogni modo, piccato più che altro per essere stato raggirato così ingenuamente, il Butti si recò a denunciare il borseggio al commissariato del rione.

La "Gymkana,, cosacca di ieri

nel campo sportivo a S. Sabba

La buon'anima del colonnello Cown, noto nel vecchio e nel nuovo mondo con il nome di Buffalo Bill, non deve aver avuto pace ieri: i triestini accorsi al campo sportivo di S. Sabba ad assistere alla Gymkana cosacca, troppo l'hanno pronunziato quel nome, ricordando la festa di audacie che Buffalo Bill, con la sua numerosa «troupe» di cow-boy e d'indiani aveva organizzato, molti anni or sono, sui fondi Wildi, ove ora sorgono le nuove caserme di Rozzol.

Dissimile molto per messa in scena e per numero di artisti e di cavalli, lo spettacolo offerto dai cavalieri cosacchi ha saputo offrire emozioni fortissime al pubblico numerosissimo entrato nel recinto e a quello ancora più numeroso che si era appollaiato sui bordi in rialzo del campo di S. Sabba.

Spettacolo di audacia e di precisione, mirabile fusione tra cavallo e cavaliere. Tutti gli esercizi: inseguimento del nemico, il salto dal cavallo in corsa, volteggi con la sciabola stretta fra i denti, piramide di cinque uomini, assalto di cavalleria, furono eseguiti sui cavalli in pieno galoppo.

Durante un esercizio difficilissimo, doppia forbici su cavallo montato a coppia, un cavaliere, cui sfuggì la presa alla sella, ruzzolò fra i zoccoli del cavallo, senza farsi alcun male, ma procurando agli spettatori un momento di ansia.

Tutto sommato, uno spettacolo che merita di essere veduto, che dà un'idea della vita del cosacco nelle steppe senza confine, con il suo grande e fedele amico, il cavallo.

Un errore... troppo piccante. Ieri mattina la casalinga Giuseppina Pregaz, di 36 anni, abitante in via Riborgo 30, dovendo prendere una medicina, sbagliò boccetta e ingerì invece dello spirito di senape. Accortasi dell'errore la donna si recò alla Croce Verde dove il sanitario di turno le prestò le prime cure e quindi la fece trasportare all'ospedale, ove la Pregaz fu accolta, assieme ad una sua piccina di due mesi che ha bisogno di essere allattata.

La droga malefica. L'altra sera due agenti investigativi appartenenti alla squadra mobile, facendo un giro di perlustrazione in cittavecchia, arrestarono certo Antonio Sgobba di 29 anni, abitante in via delle Beccherie n. 32, perchè trovato in possesso di sei cartine di cocaina. Condotto in Questura e interrogato, lo Sgobba disse di aver acquistata la droga malefica da uno sconosciuto. Fu passato nonostante ciò al Coroneo.

Una perla di marmocchio

A 11 anni maltratta la madre!

Gli abitanti della casa n. 11 di via Madonnina udirono ieri sera verso le 18.30 acute grida provenienti da un appartamento del terzo piano. Alcuni sostarono incuriositi dinanzi alla porta d'entrata, ma non osarono entrare nell'appartamento e telefonarono invece alla Guardia medica, chiedendo l'intervento di un dottore. Poco dopo fu sul posto il medico di turno accompagnato da due infermieri, e bussò alla porta dell'abitazione, dove il tumulto di grida continuava. Dopo un po' venne ad aprire una giovane donna, che appariva agitatissima e addolorata, la quale, vedendosi di fronte un signore a lei sconosciuto, accompagnato dai due infermieri in uniforme della Guardia medica, fu assai sorpresa e chiese che cosa desiderassero.

— Mah — rispose il medico — non c'è in quest'abitazione un ferito o un pazzo? Chi faceva tutto quel chiasso?

La donna sorrise amaramente e disse che non v'era bisogno di medici. Il fracasso lo aveva fatto un suo figliolo di 11 anni, un caratterino molto promettente. Infatti, poichè la mamma lo aveva sgridato, il ribelle rampollo aveva creduto di non dover tollerare osservazioni ed era perciò andato su tutte le furie inveendo contro la madre e lanciandole addosso piatti e tazze, che fu vera fortuna non la ferissero! La donna disse tutto ciò con profonda tristezza e quando ebbe finito, pregò il medico di fare una ramanzina a quella perla di marmocchio.

Il medico si fece condurre alla presenza del precoce confusionario, lo rimproverò aspramente e lo avvertì, che se ancora una volta gli fosse capitato in mente di maltrattare la mamma e di fare il prepotentaccio lo si sarebbe rinchiuso immediatamente in una casa di correzione. Quindi il medico se ne andò mentre la povera madre si profondeva in ringraziamenti.

Un'ottuagenaria... lotta con un vigile urbano

Mentre, ieri verso mezzogiorno, passava per via S. Nicolò, il vigile urbano Palmino vide una vecchia che all'esterno del negozio della ditta Semo, chiedeva l'elemosina. Invitata ad allontanarsi, la donna, che è certa Maria Xicada, di 75 anni, da Lubiana, si diede ad inveire contro la guardia e a ingiuriarla. Ammonita, continuò nelle offese, sicchè venne dichiarata in arresto. Per poterla condurre al comando il vigile fu costretto farla salire in una vettura, tanto ella si agitava e gridava. La Xicada, che, come abbiamo detto, è da Lubiana, sarà rimpatriata.

Le Industrie femminili italiane continueranno nei prossimi giorni, in tutti i pomeriggi, la vendita di biancheria e lavori artistici a prezzi fortemente ribassati, allo scopo di rinnovare l'assortimento e dar lavoro alle operaie bisognose durante l'estate.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Concorso a premi

per i fumatori della sigaretta "Emblem,,

La Westminster Tobacco Co. ha indetto un concorso a premi originalissimi. Si tratta di fare un acrostico sul nome della sigaretta «Emblem». Il primo premio è di lire *cinquecento*; il secondo di *trecento*; seguono 5 premi da *centocinquanta* lire; 18 da *cento*; 75 da *cinquanta* e infine 350 premi in altrettanti assortimenti di *cento* sigarette Westminster. Il concorso è dei più facili. Senza alcuna spesa si può avere il programma inviando il proprio indirizzo al «Tobacco» Via Gaeta, 32, Roma (21). Si può anche partecipare subito al concorso (che scade il 12 agosto p. v.) inviando l'acrostico al detto indirizzo e unendo alla lettera, oltre il proprio recapito preciso, una bustina vuota di sigarette «Emblem».

Il nuovo prezzo delle sigarette turche

Le sigarette turche originali della Regia Ottomana si vendono ora a prezzi ribassati e cioè:

Jockey Club, la scatola di 20, lire 12; *Yaset* lire 10; *Nimet* lire 6; *Cercle du Bosphore* (scat. da 10) lire 4; *Extra-Extra* lire 2.50.

(Note di cronaca)

Avviso ai villeggianti

La tranquillità della villeggiatura è spesso turbata dal pensiero che, mentre il cittadino si riposa in campagna, il ladro lavori comodamente nel suo appartamento in città, rubando e danneggiando il mobilio. I villeggianti previdenti devono quindi prima di recarsi in campagna passare agli uffici delle *Assicurazioni Generali* (via Nicolò Machiavelli, 4 - telef. 9-08), dove a prezzi modicissimi possono assicurare *contro i furti* i propri alloggi che rimangono incustoditi.

Un cavallo quasi sventrato

per un colpo di timone

L'altra sera verso le 17, il soldato Mario Castore guidava per Campo S. Giacomo un carro a due cavalli, appartenente al quarto gruppo del I. treno campale. Nel veicolo si trovavano otre ufficiali. Data la violenza del vento, il Castore procedeva a testa bassa, sicchè non si accorse che verso di lui veniva un altro carro, se non quando questo giunse a circa quattro metri di distanza. Spinse allora prontamente i cavalli da un lato, ma non tanto presto da non urtare violentemente con il timone il cavallo, che rimase ferito al ventre. Il veterinario dott. Uxa, che passava di là, visitato l'animale, dichiarò che poteva essere salvato e consigliò il carrettiere, certo Rodolfo Gomisel, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 656, a condurre l'animale in istalla. Il cavallo ferito è di proprietà di Giovanni Burich, abitante in via Ponzianino N. 151.

Regali equini. E' stato accolto ieri all'ospedale civico il vetturale Luigi Berenzan, di 36 anni, il quale, colpito dal calcio di un suo cavallo, ad Abbazia, riportò varie lesioni abbastanza gravi all'addome.

I PREMI DELLA TOMBOLA NAZIONALE

per l'importo di Lire **450.000** si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale, sede di Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì 28 Giugno** nel cortile del Palazzo demaniale in via dell'Umiltà, dove ha Sede la Direzione del Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. **200.000**, si compie in pari tempo un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore di 21 Ospedali Civili.

Chi ha tempo non perda tempo e si provveda **subito** una o più cartelle essendo prossimi alla data della estrazione che ripetiamo è il **giorno 28 Giugno.**

Sono in vendita le Buste della Fortuna che costano L. 18 e contengono ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri.

Prezzo di ogni cartella Lire Due.

TEATRI E CONCERTI

Per la prossima stagione d'opera al Teatro Verdi

La recente votazione del Consiglio comunale, che ha deciso l'erezione del Verdi in Ente autonomo e ha concesso 60.000 lire di dote per la prossima stagione d'opera, è stata accolta con evidente compiacimento dei frequentatori del teatro di musica e dalle masse che tanto interesse hanno alla continuità delle stagioni liriche.

E alla costituzione dell'Ente autonomo, che dovrà risolvere definitivamente l'arduo problema del nostro Massimo, già provvedono con le prime iniziative la commissione a tale uopo nominata dal Consiglio comunale e la direzione del Verdi. Compito arduo quanto mai altro, giacchè alla oltremodo complicata sistemazione finanziaria c'è da aggiungere la difficile scelta delle persone che dovranno reggere artisticamente ed amministrativamente le sorti dell'Ente e che, pur valendosi dei consigli e dell'esperienza di collaboratori più anziani, dovranno ricercarsi tra elementi giovani che possano dare naturalmente tutti gli affidamenti richiesti.

Essendo la creazione dell'Ente autonomo dipendente, come si vede, dalla soluzione di tanti e così complessi problemi, è da ritenersi escluso ch'esso possa funzionare già entro il prossimo anno lirico. Per la stagione 1924-1925 il nuovo ordinamento del teatro sarà certamente maturo, ma che l'Ente autonomo possa iniziare ancora prima la sua attività è assai incerto. Per cui la direzione del teatro giustamente si preoccupa di provvedere fin d'ora acchè l'anno venturo il nostro Massimo in primo luogo non resti chiuso, e secondariamente — se si deve riaprire — si riapra a spettacoli degni in tutto e per tutto delle sue luminose tradizioni.

In questo suo non facile compito, perchè la stagione è ormai notevolmente avanzata, la direzione — che in questi giorni sviluppa, sotto la presidenza del conte Salvatore Segrè, un'attività molto intensa — è facilitata molto sensibilmente dalla sovvenzione votata dal Consiglio comunale che, per quanto modesta in relazione alle esigenze dei tempi, è venuta, bisogna riconoscerlo, a rendere possibile la riapertura del teatro. Non c'è infatti da farsi illusioni: senza di essa il Verdi sarebbe rimasto chiuso fino a quando l'Ente autonomo si fosse trovato in piena efficienza, ciò che è a dire per almeno un anno.

Sessantamila lire non sono troppe, se si considerano le necessità e i rischi d'una grande stagione teatrale, specialmente ove si pensi che l'impresa Legnani ha chiuso la recente stagione con un deficit di 130.000 lire e 240.000 lire circa di passivo ha segnato quella precedente, del Lovrich. Comunque, data l'attuale situazione finanziaria del Comune, bisogna riconoscere che il Consiglio comunale, concedendo al teatro Verdi una dote di 60.000 lire, ha fatto quanto poteva e ad esso precipuamente dovranno — come fu detto — la cittadinanza e le masse se il teatro Verdi riaprirà i suoi battenti.

La direzione teatrale è ancora in dubbio se bandire o meno l'abituale concorso per la prossima stagione d'opera. E' infatti ormai un po' tardi: il tempo utile sarebbe stato ad aprile. Siccome però si vocifera già di offerte singole di qualche impresario, è molto probabile che al bando quest'anno si rinunci e che si preferisca invece la via delle trattative dirette.

Dato l'ammontare della sovvenzione, la stagione d'opera non potrà avere necessariamente l'ampiezza delle precedenti. In luogo delle tradizionali sessanta, saranno venti, trenta o quaranta rappresentazioni: il numero è lungi ancora dall'essere fissato, tanto più che una stagione che sortisse esito favorevole da tutti i punti di vista, si potrebbe al caso prolungare a piacimento. Ciò che più conta, si è che dovranno essere spettacoli veramente degni, quali il nome del teatro e il pubblico reclamano; anzi su questo punto la direzione teatrale sarebbe decisa a non transigere.

Quanto poi all'epoca, resta fissato che la stagione dovrà svolgersi nel periodo di carnovale-quaresima, avendo inizio — simpatico ritorno alle tradizioni anche questo — la sera del 26 dicembre, Santo Stefano.

Fare indiscrezioni sui possibili programmi, sul maestro, su artisti, sarebbe non soltanto prematuro, ma addirittura impossibile, giacchè, da quanto ci è dato sapere, sul terreno delle trattative si è appena allo stadio degli approcci. Comunque, non mancheremo di tenere informati i nostri lettori, non appena qualche cosa di positivo si sarà concluso. Basti per ora la soddisfazione che — anche nell'attesa che l'Ente autonomo funzioni — il nostro glorioso teatro si riaprirà e degnamente.

Politeama. La vendita dei posti per «La nave» che si darà sabato, principia da oggi al camerino del teatro, in Piazza della Borsa.

Filodrammatico. Stasera alle 18 il «Teatro dei Piccoli» diretto dalla maestra delle Grazie terrà la prima rappresentazione per gli scolari e famiglie con il ricco programma di canto, danze e prosa, che così vivo successo ottenne sabato scorso a Barcola.

Nazionale. Oggi ultimo goirno del film «Douglos Cavaliere dell'Arizona», il divertente film che ha fatto accorrere numeroso pubblico nei giorni scorsi. Domani la grande cinematografia «La maga e il grifo» con Emilio Ghione (Za la mort) e E. Sambuccini (Za la Vie).

Sabato verrano estratti i premi del Concorso cinematografico.

Nella varietà applaudita la troupe Demitresku, danze dei costumi rumeni. Balbinot si fa applaudire con sempre maggior calore con i suoi fantocci parlanti.

Prima rappresentazione alle 18.

Fenice. Oggi, ultimo giorno del film «La fine degli Absburgo», l'interessante rievocazione storica, che fu seguita in questi giorni con il più vivo interesse.

Nella varietà continua il successo dei «Duo Pissons» con le loro produzioni d'acrobatismo, e in modo speciale del «Trio Flacoris» nei suoi sensazionali esercizi al trapezio.

Le rappresentazioni principiano alle 18. Domani il romanzo di avventure della «Witograph»: «La corsa ai milioni» con William Duncan e Edith Vilkson, i noti interpreti di: «Il segreto dei sette».

"Bastiano e Bastiana,, di Mozart al Conservatorio G. Verdi

E' stasera alle 21 che avrà inizio nella sala massima del Circolo Artistico l'attesa serata mozartiana con la quale il Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi» presenta il saggio delle sue scuole d'opera e di orchestra. Dopochè il chiaro maestro Giulio Venezian avrà parlato brevemente di Mozart e dell'opera sua, la sezione orchestrale eseguirà l'«ouverture» del «Ratto dal serraglio». S'alzerà quindi il sipario sull'opera giocosa in due parti «Bastiano e Bastiana» che il grande musicista compose dodicenne e che costituisce l'attrazione maggiore della serata.

Il soggetto della tenue favola è ispirata dall'«Indovino del villaggio» un «intermezzo» musicale di Rousseau allora assai in voga che Mozart stesso aveva vivamente ammirato a Parigi: la fonte medesima che più tardi doveva dare lo spunto a una deliziosa opera comica nostra: «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Verseggiato dal Weiskern, il libretto è stato volto in italiano dal maestro Carlo Rossi. Quanto ai recitativi della seconda parte, che nella partitura originale Mozart trascurò di musicare, sono stati, per la continuità dello spettacolo, verseggiati dal prof. Delfino Menotti e musicati dal direttore del Conservatorio «G. Verdi», prof. Federico Bugamelli.

Ecco in poche linee il soggetto del grazioso lavoro. La pastorella «Bastiana» si ritiene abbandonata dal suo «Bastiano» e disperata, apre il suo cuore a un certo «Cola», vecchio d'anni e d'esperienza, che al villaggio si fa passare per indovino. «Cola» tranquillizza la giovinetta e la consiglia — per riconquistarsi «Bastiano» — di fingersi indifferente e frivola «come le dame cittadine». Dal canto suo poi punge di gelosia «Bastiano» che a sua volta si crede abbandonato dall'innamorata. Poi con una gustosa parodia d'incantesimo riconcilia i due giovani, i quali dopo una comica scenetta di reticenze e di smorfie, finiscono per gettarsi nuovamente l'uno nelle braccia dell'altra.

All'allestimento dello spettacolo, il Conservatorio «G. Verdi» ha dedicato ogni cura. Ne saranno interpreti il soprano Carla Baldini («Bastiana»), il tenore Samuele Tullmann («Bastiano») e il basso Oscarre Lüfter («Cola»). Concertatore e direttore d'orchestra il prof. Giuseppe Viezzoli; direttore artistico il prof. Menotti Delfino. Inutile dire che c'è per l'indovinatissima serata la più simpatica attesa.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Il consiglio direttivo ha deliberato che per rendere degno omaggio ai 57 soci caduti per la redenzione di Trieste, alla cerimonia di domenica 17 corr. prendano parte, in divisa, tutti gli allievi, tutte le allieve, signorine e soci. Le disposizioni per il ritrovo e la partecipazione saranno comunicate a tempo.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono convocati a seduta questa sera giovedì, alle 19, nella sede di via Madonnina 35, primo.

Sindacato magistrale fascista. L'assemblea generale ordinaria dei soci del Sindacato magistrale fascista avrà luogo oggi 14 corr., alle 18, in sala Dante (via G. d'Annunzio) con l'ordine del giorno già pubblicato.

Associazione combattenti. Il giorno 24 corr. si svolgerà in Roma la grande adunata dei combattenti italiani. Sulla tomba del Milite Ignoto, nell'omaggio di tutti i combattenti, a suggellare la fraternità di ricordi e di speranze verso i fratelli nostri più martoriati ed eroici, verrà consegnata la bandiera al Comitato centrale dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Tutte le sezioni dell'Associazione combattenti interverranno con la bandiera e una rappresentanza. Perciò si invitano tutti i commilitoni che intendono partecipare a detta adunata, di inscriversi presso la segreteria della sezione, via S. Giorgio N. 3. Le inscrizioni sono aperte sino a tutto venerdì 15 giugno. La direzione delle Ferrovie dello Stato ha concesso una riduzione del 75 percento sul viaggio per Roma.

Unione lavoratori ex combattenti. Questa sera alle 20.30 adunanza del consiglio direttivo in sede sociale.

Comitato di difesa dei minorenni. Oggi giovedì, il consiglio direttivo del Comitato terrà una seduta nella sede sociale, alle 19.

Unione operaia escursionisti. Domenica 17 corr. resta sospesa l'attività sociale. Una rappresentanza di soci col gagliardetto presenzierà alla traslazione delle salme dei volontari giuliani caduti, nel posto che sarà stabilito dalla Compagnia volontari, e che sarà comunicato a mezzo della stampa.

I soci che partecipano quale rappresentanza, passino in sede, via Raffineria 5, venerdì alle ore 20.30.

Associazione ex allievi. I soci sono comandati di presenziare domenica 17 corr. alle solenni onoranze alle salme dei caduti triestini.

Fra le salme che ritornano alla città natale, ci sono anche i soci dell'Associazione ex allievi: Jus, Maranzana, Moretton, Lupazzi e Toffoli. Il luogo dell'adunata verrà reso noto separatamente, appena l'A. E. A. avrà ricevute disposizioni da parte della Compagnia dei volontari.

Giovani calciatori. Tutti i calcisti si trovino alle 16.30 per il solito allenamento.

Fascio «Ezio De Marchi». L'associazione invita i propri soci a intervenire tutti alle onoranze funebri delle salme degli eroici volontari triestini. Adunata nella sede sociale alle 9.

Sindacato lavoratori albergo e mensa. Si invitano i disoccupati, e specialmente quelli che sono in possesso di cognizioni linguistiche a presentarsi alla sede del Sindacato nelle ore di ufficio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Comitiva escursionistica «Alpe». Domani 15 corr. sono invitati tutti i soci ad una seduta per prendere accordi sulle gare per i Campionati sociali che si terranno domenica 17 corr.

Circolo Giovanile repubblicano «G. Vidali». Questa sera alle 20.30 si terrà un'assemblea generale straordinaria con l'ordine del giorno già pubblicato.

Comitato delle Rose. Tutti i soci sono pregati d'intervenire all'assemblea che avrà luogo questa sera (14 corr.) alle 22, al solito ritrovo.

Club degli Innocenti. Il Club degli Innocenti insieme con quello delle Rose, organizzano per sabato 16 corr., dalle 20 in poi, nella sala Fenice, una festa da ballo in onore dei concorrenti all'ultima gara di danza.

CINEMA E VARIETA

Cine Italia. Ultime rappresentazioni della pellicola «Mala femmina», interpretata magistralmente dalla ormai insuperabile artista Pina Menichelli e da Giovanni Grasso. Principia alle ore 17; ultima alle 22.30.

«Tempeste» per l'ultimo giorno al Salone Novo Cine. Ancora oggi per l'ultima volta dalle 16 in poi si presenta «Tempeste», passionale romanzo d'amore, interpretato da Mosyoukine e Madame Lussenko. Chiuderà lo spettacolo: «La visita dei Reali d'Italia alla Venezia Giulia, con la rivista in Piazza Unità».

Domani: «La piccola fonte» di R. Bracco, con protagonisti F. Bertini e O. Benetti.

Cinema Edison. Continua con successo il grande romanzo d'amore «La folgore», interpretato magistralmente dalla valente Elena Makowska. Molto gradita la brillante comica «Il fidanzato ideale». Domani primo giorno de «La falsa amante» con Lia Formia.

Rappresentazioni dalle 18 in poi; ultima alle ore 22.30.

Italia Almirante Manzini al Cine Savoia è oggi d'interprete straordinaria del capolavoro della cinematografia «Ironie della vita». Prezzi: II posto cent. 60; I posto lire 1.30. Prima rappresentazione alle ore 16.

Teatro Alfieri. Oggi «Via dolorosa», superba interpretazione di Pepa Bonafè. Fra giorni la monumentale film «Passione di popolo». Il più grande successo della stagione.

Cinema Galileo. «Le avventure di un provinciale», film americana di grande novità, col nuovissimo «Ridolini inserviente».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «La fine degli Absburgo».
Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Il cavaliere dell'Arizona».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Mala femmina», con Pina Menichelli.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Tempeste» con Mosyoukine.
Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «La folgore» con Elena Makowska.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I due sergenti», grandioso dramma passionale in 8 atti

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede centrale VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 aprile 1923

SEZIONI PROVINCIALI e COMITATI LOCALI	Sino a 1000			da 1000 a 5000			da 5000 a 10000			da 10000 a 20000			da 20000 a 50000			da 50000 a 250000			Oltre 250000 (2)			Totale		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	4177	2.753.356	—	7931	20.179.600	46	1877	12.896.638	—	1157	17.971.894	—	449	15.208.366	—	143	14.966.294	—	13	7.110.000	—	15797	91.165.147	46
Sezione provinc. di Treviso	10609	6.890.191	—	19951	45.793.009	—	5962	44.124.860	95	3746	66.432.316	80	1929	61.938.161	99	831	80.855.331	52	80	37.826.500	—	43108	332.860.360	26
„ „ di Trieste	2263	1.684.772	—	5650	13.586.292	—	966	7.246.896	—	920	14.418.226	—	1429	47.443.726	—	848	72.776.920	—	24	12.177.500	—	12097	169.334.331	—
„ „ di Udine	33514	20.764.899	89	46066	117.953.462	33	18424	76.063.779	65	4266	60.022.268	—	1231	40.420.316	—	452	46.449.720	30	47	25.777.000	—	96000	386.611.446	08
„ „ di Venezia (1)	3028	2.379.522	91	8908	26.132.793	37	2962	23.762.813	14	2237	36.175.651	11	1803	59.866.540	23	1132	121.511.520	—	218	165.915.721	—	20288	435.844.561	76
„ „ di Vicenza	3168	1.876.037	—	4791	12.332.038	—	1012	7.584.404	—	964	15.153.119	—	437	14.113.420	—	114	9.793.000	—	7	9.964.729	—	10493	70.816.747	—
Sotto Sezione di Gorizia	640	352.733	—	1378	3.660.995	36	381	2.686.577	—	250	3.655.755	—	248	7.456.920	—	9	1.217.000	—	1	260.000	—	2907	19.288.980	36
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	58	910.300	—	41	1.302.640	—	30	3.663.300	—	3	1.476.000	—	494	8.500.861	—
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	64.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—
„ „ di Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	188.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Anticip. senza interessi (3)	26464	13.672.992	89	14302	25.149.537	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
TOTALE	83949	50.441.475	69	109248	266.397.827	96	23926	176.058.382	39	13619	203.999.634	91	7572	248.020.079	22	3563	351.815.085	82	394	262.006.450	—	242271	1.558.738.935	90

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Numero	Importo	
variazioni in aumento	+	279	11.122.644	67
		242550	1.569.861.580	57
» » diminuzione	—	2883	27.932.298	35
Totale complessivo		239667	1.541.929.282	22

(3) Comprendono solo le anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 gennaio 1923 a tutto il 30 aprile 1923 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000.—, altre L. 312.318.— in anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole province.

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-3-1923	277.512.638.—	11.000.000.—	445.500.000.—	734.012.638.90

Anticipazioni effettuate nel mese di aprile 1923

Montante	Num.	Importo compless. L.	Imp. medio L.	Percent.
sino a L. 1000	734	430.456.50	586.46	31.59
da 1000 a 5000	1108	2.726.031.—	2.460.31	47.69
da 5000 a 10.000	250	1.795.342.—	7.181.36	10.76
da 10.000 a 20.000	137	1.992.435.—	14.543.32	5.88
da 20.000 a 50.000	73	2.294.700.—	31.434.24	3.18
da 50.000 a 250.000	17	1.484.600.—	87.329.41	0.73
oltre 250.000	4	2.710.000.—	677.500.—	0.17
	2323	13.433.564.50	5.782.35	100

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 95.95% — Imp. medio fino a L. 20.000 = L. 3115.41 — Imp. medio totale L. 5782.35.

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 20

— Certo, se il Signore deve prendersela... sarebbe meglio che se ne andasse presto.

Doveva essere quello l'avviso dei suoi creditori che egli tacitava con la speranza dell'eredità.

Anche più esplicito, Bricot dichiarò:

— Sì, è un capitale infruttuoso. E intanto noi perdiamo anche le somme anticipate.

Così dicendo guardava severamente Merlinier che parve risentirsi della velata insinuazione.

— Badate, non ve l'ho chiesta io questa prova di fiducia. Me l'avete offerta e l'ho accettata: ecco tutto. Io, è vero non sono niente per voi; ma rappresento nella combinazione gli interessi di mia moglie Lea nata de La Grognerie che ha gli stessi vostri diritti, cosa questa buona da ricordare quando si ha in famiglia una ragazza di diciassette anni, milionaria e ammalata di petto, la quale passando al mondo di là lascerà eredi una mezza dozzina di cugini. Annamaria è una Montaspre, ma sua madre era una La Grognerie il che basta per autorizzarvi a reclamare metà del suo patrimonio.

— L'altra metà andrebbe ai Montaspre.

— Attualmente esiste un solo Montaspre... ed è il duca Loredan che ignora di avere una cugina per nome Annamaria. Naturalmente, dato il caso per noi fortunato, sarebbe nostro vantaggio che lo ignorasse il più a lungo possibile. Ecco perchè io mi assunsi l'incarico di mantenerlo nella sua ignoranza.

— Va troppo per le lunghe — sussurrò a questo punto la signora Bricot senza guardare l'uditorio; e tutti finsero di non rilevare il significato delle sue parole.

Eppure tale significato non permetteva incertezze di sorta. L'abbominevole missione affidata a Merlinier non era un mistero per nessuno di quanti asisstevano alla seduta. Quello che durava troppo era la vita di Annamaria.

— Ah! così vi pare? — chiese Merlinier che a differenza degli altri non tradiva il minimo imbarazzo. — Ebbene, avete torto. Ve l'ho già detto: nello stato in cui si trova la cuginetta la sua fine potrebbe arrivare quando meno ce lo aspettiamo. Basterebbe un'imprudenza.... che so io, una negligenza della quale certo non saremmo responsabili... Questo lo ammetterete, spero... Posso io forse, ad esempio, impedire a quella ragazza capricciosa di sognare alla finestra... a rischio di prender freddo?

— Eh!... certo no — ammise a malincuore la strega. Ma subito dopo, spinta dalla sua idea fissa, riprese:

— Solamente la vostra sorveglianza è molto più efficace di quanto vorreste darci ad intendere. Tanto è vero che quell'imprudenza.... quella negligenza di cui parlavate, non si è mai verificata.

La sua tacita allusione a un delitto, ad un assassinio bello e buono gettò nell'assemblea un freddo glaciale. Decisamente il conciliabolo segreto non incontrava la soddisfazione di des Charmettes che lo giudicava compromettente, e lo stesso Cipriano ne fu spaventato.

— Poco furba, la cugina! — pensò egli mordendosi le labbra. — Queste cose non si dicono.

Perfino Bricot non osava approvare la consorte. In complesso, tutti avrebbero approfittato senza esitare dell'azione criminale che Merlinier chiamava audacemente «una imprudenza», e che ciascuno in cuor suo invocava; ma nessuno voleva aver l'aria di acconsentirvi. Lasciar fare e fingere d'ignorare: ecco tutta la loro morale.

Al contrario, Merlinier pretendeva dei complici, ed era ben deciso a dissipare ogni equivoco o malinteso intorno ai suoi progetti. Ragione per cui ritornò presto sull'argomento affrontandolo nei seguenti termini:

— Se... quello di cui si parlava, non si è ancora verificato, ciò dipende dal fatto di un grave ostacolo... Cugine e cugini, tenete voi a dividere con Loredan di Montaspre l'eredità del nababbo?

Un coro di no accolse la domanda, e la Bricot sospirò:

— Magari! ci fosse un mezzo per liberarsi di lui.

— Il mezzo c'è — replicò Merlinier.

— Quale?

Nuovamente i quattro volti si sporsero ansiosamente.

Con un gesto l'industriale calmò la curiosità suscitata.

— Non posso ancora esporvelo in tutti i suoi particolari. Però posso assicurarvi che Loredan è in mio potere, e che io ho facoltà di indurlo a rinunziare spontaneamente alla successione di sua cugina.

— A rinunziare ai milioni?!

— Precisamente, signora Bricot.

— Come mai?... Bisognerebbe per questo che gli teneste il coltello alla gola!

— Poco ci manca. Vi basti dunque di sapere che il duca di Montaspre farà la rinunzia non appena io gli parlerò.

— E quando gli parlerete?

— Presto. Però, non mi stanco di ripeterlo, non bisogna precipitare le cose. Pensate che per proporre al duca il patto a cui accennai dovrò rivelargli prima l'esistenza di Annamaria e dei suoi milioni, ossia giuocare una partita molto pericolosa... Il colloquio sarà burrascoso, temo. Si tratterà di scegliere tra il sì e il no, e se sarà no...

Sulla fronte dell'industriale si delineò una ruga profonda, ed anche tutte le altre fronti si oscurarono.

— E se sarà no?....

— Allora getterò la mia ultima carta, e guai a lui!... Ma sarà sì: non temete. Conosco Montaspre e so da chi tiene.

E scostata bruscamente la sedia Merlinier si alzò in piedi.

— Se credete, signori, ritorneremo sull'argomento la prossima volta, quando cioè avrò parlato col duca, e potremo quindi decidere in merito con cognizione di causa.

Ma gli eredi, di pieno accordo, levarono le più vive proteste.

— Ma che dite, caro Merlinier! Non occorre consultarci. Fate voi!

Il marito di Lea non insistè.

— Come volete — dichiarò invece mostrando di rassegnarsi a malincuore. — Cercherò di fare per il meglio. Ed ora, desiderate senza dubbio salutare la nostra cara Annamaria.

Eleggendosi interprete del consenso della famiglia mamma Bricot sentenziò:

— E' nostro dovere, che diamine!

— Allora venite.

E precedendo la comitiva il padrone di casa guidò gli ospiti verso la porta che Zizì aveva varcato la sera prima, l'aprì, attraversò il corridoio e penetrò infine nel sontuoso locale da noi descritto precedentemente quale degno quadro alla squisita bellezza della infelice milionaria.

— Quanto denaro sprecato! — esclamò la signora Bricot mettendo i piedi nella «gabbia d'oro» — Veramente avreste potuto spendere meno, Merlinier!

Era più forte di lei. Ad ogni sua visita, il lusso profuso nell'alloggio della povera ragazza, le strappava voci di biasimo... Pareva quasi che considerasse quel lusso come un furto a suo danno.

Ma Leone non si dava per vinto.

— Capirete... per ora il denaro è suo.... Non solo: aggiungo anche che questa eleganza d'ambiente era necessaria, potendo essa provare all'occasione che io agisco verso la piccina come un tutore coscienzioso. Ma, attenzione! Guardatela là... Forse ci ascolta.

Col braccio steso il carceriere additava la sua prigioniera adagiata sul trono prezioso nella posa ieratica che la strana creatura assumeva di preferenza.

Certo, se pure non li ascoltava essa li aveva visti entrare, perchè, girato il capo verso di loro proruppe in tono di scherzo:

— Ah! già, è il giorno del serraglio, oggi! Buon giorno, belve!... E' oggi che mi sbranerete?

Sebbene abituati alle sue beffe i visitatori ne rimasero scossi e si fermarono perplessi, non osando inoltrarsi. Sotto la finta giocondità della vittima indovinavano una precoce chiaroveggenza, e si sentivano compromessi.

— Sempre gentile, la cara piccina! — rispose tuttavia la Bricot con un sorriso amaro.

— Come stai, carina? — chiese dal canto suo Suret affettando la cordialità di un vecchio zio verso una nipote prediletta.

— Benissimo, come vedete. Troppo bene, forse. Bisognerà anzi sgridare il dottore che non sa il suo mestiere. Quell'asino è capace di farmi vivere cento anni.

— Ma è quello che desideriamo tutti! — dichiarò Cipriano mettendosi una mano sul cuore.

— Davvero?... E io che ero persuasa del contrario.

— Cattiva bambina! — gridò la Bricot con accento lacrimoso — Che brutte idee! Se sapessi come ci fai pena.

— Perchè venite qua, allora?

— Perchè ti vogliamo bene. Non siamo forse i tuoi soli parenti?

— I miei soli parenti!... Ah! ah! com'è divertente quella vecchia cugina!... I, miei soli parenti!... Tanto peggio dunque: è troppo... o troppo poco.

Annamaria parlava quel giorno in un modo così strano che Lea, ossia la sola che poteva immaginare il perchè del mutamento sopravvenuto in lei, ritenne opportuno di interrogarla.

— Che cosa vuoi dire, Annamaria? Che cos'hai oggi? Sembri eccitata...

Era vero. La cugina milionaria, di solito così abbattuta, triste e muta in presenza della sua equivoca parentela, appariva gaia di una gaiezza febbrile e assai poco sincera. Ora, una tale trasformazione non poteva attribuirsi che alla visita di Zizì da cui la reclusa aveva attinto conforto, coraggio, e forse speranza. Ma che genere di speranza? Che cosa si erano dette le due ragazze?

Il processo per l'assassinio di Libera Zupin alle Assise

Gravi testimonianze contro l'accusato

Il processo contro l'agricoltore Mario Samez, da Plavia di Muggia, imputato di omicidio premeditato a danno della propria amante Libera Zupin, continuò ieri con la escussione di numerosi testimoni.

Lo zio dell'assassinata

Il muratore Andrea Zupin, zio dell'assassinata, che nella notte dopo il ballo svoltosi nell'osteria Zoch, vendeva gelato per conto di terzi e si trovava col carretto sulla via, sostiene che alle 2.40 passò di là l'imputato, il quale proveniva da un sentiero che conduce alla campagna dove fu trovato il cadavere della ragazza. Il Semez, anzi, chiese al teste venti centesimi di gelato a credito, ma egli glielo rifiutò perchè il gelato non era di sua proprietà. Quando il Samez si fu allontanato, lo Zupin gli avrebbe gridato: «Piuttosto ti pago una birra!».

Quando gli viene osservato che l'offerta di pagargli una birra piuttosto che fargli credito di venti centesimi era strana, lo Zupin dice: «Go oferto de pagarghe la bira perchè el iera za lontan e pensavo che no 'l fussi tornado indrio!». Questa uscita fa ridere anche i giurati.

Lo Zupin, poichè si solleva il dubbio che abbia potuto non riconoscere il Samez nella oscurità, afferma che non può sussistere dubbio alcuno, sia perchè conosce molto bene l'accusato e perchè quella notte era chiaro di luna e, in quei pressi, erano accesi dei fanali a gas acetilene. Sostiene anche di non essere stato ubriaco, mentre vi sono dei testi, fra cui l'oste Zoch, padre della seconda fidanzata del Samez, che depongono come lo Zupin era eccessivamente preso dal vino. L'oste anzi racconta che avendo offerto allo Zupin un bicchiere di vino, quest'ultimo, ubriaco com'era, lo rovesciò e cadde a terra. Fu rialzato dallo stesso Zoch. Ma lo Zupin nega questa circostanza con energia.

Altre contestazioni vengono fatte allo zio della morta, su domanda del difensore avv. Giannini, ed egli si contraddice. Precedentemente depose di aver saputo dello stato interessante della nipote con certezza; ora dice che lo apprese dalle «ciacole dele done».

Una violenta disputa fra gli amanti

Di particolare interesse riesce la deposizione di Giuseppe Furlanich di Giuseppe, il quale la notte del 24 luglio dell'anno scorso assistette, dalla finestra della propria abitazione, al litigio tra l'accusato e l'assassinata.

Dice il teste: Dormivo e mia molge me ga dismissiado perchè in strada, vizin la nostra casa, i se sbarufava. Son andà sula finestra. Iera Libera Zupin col Samez. I parlava in s'iavo.

Il teste viene invitato a ripetere le frasi dei due in lingua slovena, che poi l'ufficiale giudiziario Giuseppe Dusnik, che funge momentaneamente da interprete, per cui sveste la toga che viene indossata da un usciere, traduce così:

Guarda ciò che hai detto. Se è vero che sei così ti ammazzo. Va via da me: Non ti voglio più quale amante.

La ragazza tentava di calmarlo, ma il giovane era irritato e finì col menare all'amante un pugno sulla faccia.

Più tardi il teste seppe che con quel pugno alla ragazza era stato rotto un orecchino, che venne molto tempo dopo rinvenuto da una sua sorella.

Dopo la scena del pugno il teste si ritirò dalla finestra, perchè dice, faceva freddo.

Viene nuovamente interrogata la levatrice Giovanna Vattovaz, che, come è noto, già depose sulla disputa dei due amanti in quella notte. Anch'essa ripete le frasi slovene udite, che vengono tradotte così: Sì che andrai! No, non andrò. Voglio che tu abbia quello che tengo! — diceva la ragazza alludendo al suo stato di gravidanza.

— Ti do tempo quindici giorni e, se sei incinta e non vai, hai veduto la sagra di Plavia, ma non vedrai quella di Scoffie! — concludeva il Samez.

A schiarimento della differenza di frasi udite da lei e quelle udite da Giuseppe Furlanich, la Vattovaz spiega: Stemo nela stessa casa, ma le mie finestre xe de una parte e quele del Furlanich le xe in quel altro canton.

Pres.: Si deve dedurre che la teste ha udito una parte del litigio e il Furlanich l'altra parte.

Il Presidente rileva al Furlanich che, mentre ai carabinieri aveva detto di aver riconosciuto il Samez, al giudice istruttore disse che vide la Zupin ma non distinse la faccia del giovane che litigava con essa, perchè il cielo era annuvolato. Ora il teste afferma nuovamente con sicurezza ch'era il Samez. Il Presidente lo ammonisce severamente a dire quale delle due affermazioni è veritiera. Il Furlanich dice che in realtà non vide in faccia il Samez, ma ritiene che sia stato lui, circostanza che del resto viene confermata da quanto vide la levatrice Vattovaz, la quale asserisce di non essersi ingannata e che il litigio avveniva proprio fra il Samez e la Zupin.

Il carabiniere che arrestò l'accusato

L'ex appuntato dei carabinieri Domenico Suracci, depone che vide la Zupin alla festa da ballo e il Samez più tardi, nell'osteria Zoch. Al mattino quando seppe del fatto, si recò sul luogo con il maresciallo Romanelli, assunse i rilievi di legge e procedette all'arresto dell'accusato. Il giovane fu incontrato dai due funzionari per via, divenne pallidissimo e disse, prima di essere interrogato: «Mi no so gnente, mi no so gnente!» Aveva i calzoni, all'altezza del ginocchio, sporchi di terriccio e di erba. Disse che si era sporcato sdraiandosi sull'erba, come usano fare i giovani contadini per riposarsi.

L'arma con la quale fu assassinata Libera Zupin è un triangolo di acciaio, bene affilato in punta e provvisto di solido manico di legno duro. Dopo il delitto l'assassino conficcò la punta del triangolo nella terra, evidentemente per pulirlo del sangue.

Verranno escussi ancora alcuni testi proposti dalla difesa, quindi seguiranno le arringhe. Verdetto e sentenza si avranno, probabilmente, questa sera a tarda ora.

Notiziario Sportivo

Il XXXVI convegno dell'Alpina delle Giulie a Raibl

Si compiono in quest'anno quaranta anni dalla fondazione della Società Alpina delle Giulie. A festeggiare degnamente la ricorrenza, per voto unanime di soci, fu deciso che il convegno annuale venga tenuto con particolare preparazione a Raibl, nel cuore delle Alpi Giulie, fra le belle montagne da cui la società ha preso il nome e da essa sempre auspicate baluardo e difesa estrema d'Italia.

Il XXXVI convegno annuale avrà luogo a Raibl nei giorni 18 e 19 agosto con salita ufficiale del Monte Re di Raibl; nei giorni 15-21 agosto, si svolgerà a Raibl anche il quarto convegno alpino estivo della Società. Verranno organizzate tanto gite turistiche comode alla portata di tutte le forze, quanto salite alpinistiche per i più esperti. Oltre alla salita ufficiale al Monte Re di Raibl sono progettate escursioni a Bretto col trenino elettrico; al passo del Predil, ai laghi di Weissenfels, al Rifugio «G. Sillani», a Nevea, in Val Saisera; inoltre salite al Montasio, al Canin, alle Cinque punte di Raibl, al Mangart. Il servizio d'albergo (pasti e pernottamento) è stato assunto in propria regia dall'Alpina delle Giulie, che vi provvederà con materiali espressamente trasportati da Trieste. Ciò perchè è prevedibile che il concorso di soci e di persone affezionate all'Alpina a Raibl nei giorni del convegno sarà assolutamente superiore ai mezzi di cui attualmente dispongono gli alberghi di colà.

Grazie all'assunzione dei servizi in propria regia l'Alpina delle Giulie è stata in grado di ridurre la quota di partecipazione al convegno a un importo bassissimo. Del programma dettagliato, pubblicato in elegante fascicolo illustrato, verrà fatta larga distribuzione fra giorni.

Le iscrizioni al convegno verranno aperte il 15 corrente.

Gara ciclistica di IV.a categoria. Il Circolo Sportivo Internazionale indice per domenica 17 corr. una gara ciclistica di IV.a categoria sul percorso Trieste, Basovizza, Erpellie, Divaccia, Sesana, Duttole, Opicina, Trieste (75 chilometri). I premi consistono in medaglie d'oro, vermeille e argento. Le iscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale (Caffè «Unione», via XXX Ottobre) dalle 20 alle 22 e si chiudono sabato 16 corrente alle 22. Vige il regolamento dell'U. V. I.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

All'Albergo Grande Italia di Lido al Lido di Venezia

Ci consta che della direzione dell'Albergo Grande Italia del Lido di Venezia è stato incaricato l'egregio nostro concittadino sig. Luciano Millossovich particolarmente conosciuto da chi frequenta il nostro «Savoia». L'Hotel Grande Italia di Lido il quale oltre alla magnifica posizione ed alla modernità degli impianti, acqua corrente in tutte le stanze, costituisce sotto la direzione del sig. Millossovich ciò che di più perfetto si possa oggi trovare nel ramo delle industrie alberghiere.

Non è il caso di raccomandare giacchè basta un solo nome per tutta una reclame magniloquente, ma è bene si sappia che anche al Lido di Venezia il triestino in villeggiatura può trovare un lembo della sua Trieste, tra le mille bellezze della città internazionale.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. I cosacchi cubani non hanno a che fare con l'isola di Cuba e col Portorico; si chiamano così perchè provenienti dalla regione russa di Kuban. — *Nino Stecco, Torino.* Pardo Pennellotti e Maurizio Plancio che risposero alla nostra intervista col «Viaggio nel regno della musica a Trieste» sono due veri e propri impenetrabili pseudonimi. — *Ortopedico.* Le gambe e le braccia artificiali non sono novità neanche relative; esse erano in uso in Egitto dal '700 av. C. ed erano fabbricate dai sacerdoti che curavano contemporaneamente in quei tempi anime e corpi, funzionando pure da medici. — *Multiple.* 1) E' sperabile che presto la luce lettrica arrivi a tutte le case; è prematuro fare delle date. 2) Le imposte vengono commisurate dall'inizio dell'attività che deve essere denunciata all'autorità competente. 3) Il rimborso delle quote versate all'Istituto pensioni può avvenire soltanto dopo sei mesi dacchè l'iscritto ha abbandonato l'impiego. 4) Mediante agenzie, sindacati, avvisi su giornali, ecc. — *Dora.* Contro la caduta dei capelli non c'è di meglio del petrolio.

Eco Milano. Visto il tipo della carta da voi usata nel presentare una domanda, l'abbiamo utilizzata per fare un pacchetto di rimasugli del formaggio dei nostri modestissimi pasti e così non abbiamo modo di rispondervi. — *Raffaele.* 1) Sul massaggio è raccomandabilissimo il manuale Hoepli del concittadino prof. Paulin; costa nove lire. 2) A seconda delle cause dell'anemia e dello stato del male essa è curabile e guaribile. 3) Per fortificare le gengive (non i denti che non si possono rafforzare o rammollire) pennellazioni con la tintura di mirra, ratania e iodio in parti eguali. — *Rustego.* Alle vostre domande fu arcirisposto, non sappiamo in quali edizioni del «Piccolo» o del «Piccolo della Sera». Consultate la collezione e troverete. — *Tenente.* Il 52.o reggimento di fanteria ha il comando a Spoleto.

Assiduo lettore. Rosolio di china: corteccia di china gr. 70, corteccia d'arancio 30, cardamomo 2, coriandoli 2, anici stellato 5, canella 10, garofani 6, legno di sandalo rosso 5; si pesta in un mortaio e si lascia macerare per quindici giorni in 720 gr. di alcool 70 per cento e 720 gr. di acqua. Quindi si spreme e si filtra. Al liquido risultante si aggiungono 300 gr. zucchero, 200 di acqua e si lascia sciogliere per alcuni giorni mescolando e si filtra ancora una volta. A seconda dei gusti si può mettere più o meno zucchero.

Picola Beterflai. «Mio fidanzato/ha tradito a io chon una vechia piturata io facio piangiere sempre perchè lui e anche mio cucino. Se lei darà a io un bon mettodo come io vendichare io facio preghare dio per voi». Nè Dio, nè la macchinetta suggeriscono metodi per vendicarsi. Il vostro Pinkerton avrà avuto uno smarrimento breve con la «vechia piturata»: abbiate pazienza: dopo il fattaccio, egli saprà apprezzarvi meglio e ritornerà a voi che, meno mite della giapponesina, sapete esprimere così ostrogoti e solleciti propositi di una rivincita che sarebbe la vostra perdita.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Suona in lieta stagion *secondo* e *terso*
Quarto poi viene il *tutto* e grida tosto
Son *primo!* e pon fine ad ogni scherzo

Soluzione del giuoco precedente:
O-PERA

La film portento
Le due birichine di Parigi
prossimamente al
Teatro Nazionale

MARINA E NAVIGAZIONE

Gli ufficiali del Lloyd e l'applicazione dell'organico

Durante l'ultima assemblea degli appartenenti allo stato maggiore navigante del Lloyd Triestino, tenutasi alla Casa dei marinai, venne votato il seguente ordine del giorno:

«Gli appartenenti allo stato maggiore navigante del Lloyd Triestino, udita la relazione del segretario federale circa l'applicazione da parte della loro società dei contratti e organici ora in vigore, mentre si dichiarano disposti ad accettare un periodo di 38 giorni di licenza obbligatoria all'anno in sostituzione di quanto stabilito nella circolare n. 468, emanata a suo tempo dalla Compagnia, esprimono il loro rincrescimento nell'apprendere che gli altri loro giusti reclami, e cioè l'indennità divisa, il pagamento delle domeniche passate interamente in navigazione nell'anno scorso, nonchè le interessenze contemplate nella tabella 2 del Regolamento organico, non sono stati accettati.

Prendono atto con rincrescimento della deliberazione della Società di non rendere più obbligatoria la divisa a bordo delle navi, onde esimersi dal dovere di corrispondere al personale la rispettiva indennità; il che verrà certamente a creare in chiunque una sfavorevole impressione, allontanandosi la Società, per una economia minima, dagli usi vigenti in ogni tempo presso tutte le compagnie di navigazione. E mentre affermano la loro più alta comprensione dello spirito di disciplina e collaborazione necessario per il coordinamento e lo sviluppo della nostra Marina, che è in relazione con quello della Nazione, trovando ingiustificate le decurtazioni che a loro riguardo si vogliono applicare, non essendo esse in relazione ad un piano generale di economie; deliberano di insistere a mezzo della propria organizzazione acciocchè siano riconosciuti i loro giusti diritti sanciti dai contratti ed organici che il Governo con ultime disposizioni non vuole siano modificati; pure essendo pronti sempre ad assoggettarsi a dei sacrifici, qualora siano ritenuti giustificati per ragioni emergenti da una sana e completa collaborazione».

Il movimento nel canale di Suez

Il movimento marittimo generale del 1922 è stato di 4345 traversate per un tonnelleggio netto di 20.743.245 tonn., e superiore di 468.000 tonn. al tonnellaggio più alto in precedenza raggiunto (1912).

Contemporaneamente al 1921 l'aumento è stato di 370 traversate e di 2.624.246 tonn. La navigazione commerciale ha raggiunto tonn. 18.787.24 nette con un aumento di 3 milioni di tonn. sul 1921.

Il traffico si è ridotto a 1.343.297 tonn., ossia il 6.5 per cento del tonnellaggio totale transitato, contro 8.4 per cento nel 1921.

Le traversate effettuate con le navi alimentate ad essenza (nafta) sono in un crescendo continuo, e rappresentano il 19 per cento del movimento complessivo.

Il numero dei passeggeri è andato leggermente diminuendo, ed è sceso da 295.199 a 275.031, segnala anche la ripresa della navigazione tedesca, passata da 170.520 tonn. a 275.031 da un anno all'altro.

Il tonnellaggio tedesco nel 1912 aveva raggiunto una cifra di 3.352.287 tonn. Il movimento delle mercanzie transitate nel canale, rileva una certa affermazione della crisi economica, esso è accresciuto nel 1921 del 22 per cento e raggiunge nel 1922 un totale di 21.360.000 tonn.

All'uscita dall'Europa le spedizioni di articoli manufatturati e di combustibili sono state molto più attive specialmente per il carbone che figura nel totale per una cifra di 1.663.000 tonn. Cifra mai raggiunta prima di ora.

L'anno 1923 segna un progresso rispetto ai risultati ottenuti nel 1922. Per il 1. trimestre l'aumento del tonnellaggio netto raggiunge circa 80.000 tonn. in dipendenza specialmente della ripresa del traffico di ritorno.

Un piroscafo in pericolo sul lago di Garda

Ieri 850 bergamaschi si erano imbarcati a Desenzano sul Lago per recarsi col battello «Italia», costeggiando la sponda bresciana, a Riva di Trento. Giunto il battello di fronte a Campione, è stato dato improvvisamente l'allarme e il capitano ha ordinato che i passeggeri passassero tutti a prua per alleggerire la poppa che affondava, causa una falla formatasi improvvisamente per la rottura di alcune lamiere. Fra scene indescrivibili di panico, il capitano è riuscito a far virare di bordo il battello e a lanciarlo contro la costa, facendolo arenare nel delta di Campione. I passeggeri, atterriti, a mezzo di scale hanno potuto scendere a terra sani e salvi, sfuggendo a un naufragio che avrebbe avuto certamente proporzioni gravissime.

Esercitazioni di sommergibili. La R. Capitaneria di Pola avverte che sino a nuovo avviso nelle acque del canale di Fasana e a sud delle isole Brioni fino a 6 miglia dalla costa di Brioni Maggiore si svolgeranno delle esercitazioni di sommergibili. Durante tali esercitazioni dal Semaforo di Brioni verrà tenuta alzata una bandiera quadra rossa.

Le navi a vapore che attraversano il canale di Fasana o le acque a Sud di Brioni Maggiore, avvistando un sommergibile, hanno stretto obbligo di manovrare in modo da non avvicinarglisi, essendo molto difficile rendersi conto della rotta da esso seguita. La presenza dei sommergibili può essere rivelata dalla estremità del periscopio emergente pochi decimetri dal mare che lascia una scia visibile in acqua calma.

La zona nella quale trovansi i sommergibili potrà essere sorvegliata da una nave o rimorchiatore o silurante o sommergibile di scorta, che terrà in testa d'albero una bandiera quadra rossa. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Sinistri in mare

Un brigantino affondato. Il brigantino goletta «San Pietro», di proprietà del signor Valentino Scotto, mentre si trovava in viaggio da Torregavita a Sorrento con un carico di brecciame, in seguito ad una violenta raffica di vento si rovesciò, affondando rapidamente. L'equipaggio ha potuto salvarsi.

Zatteroni alla deriva. L'Istituto idrografico di Genova comunica il seguente telegramma: «Zatteroni asportati deriva paraggi isole Rodi».

Scontro fra due piroscafi. Nella baia di Belfast, un battello merci americano cozzò contro il piroscafo «Graphic», che fa il servizio da Liverpool e Belfast. I due battelli, che furono gravemente danneggiati, si incagliarono nella rada; circa 170 passeggeri che si trovavano a bordo del «Graphic» hanno potuto essere sbarcati senza incidenti.

Piroscafi italiani danneggiati. Il piroscafo italiano «Szterenyi», capitano Ruttkay, da Sulina e Braila, con carico di cereali, riporta di avere subito gravi tempeste dopo la sua partenza da Algeri, durante le quali si produssero vene d'acqua che permisero l'allagamento dei locali per l'equipaggio.

— Il piroscafo italiano «Grof Khuen Hederwary», capitano Hussa, da Braila e Costanza, con cereali, riferisce di avere subito gravi tempeste durante il viaggio. Il 25 maggio venne trovato che nella separazione tra il carbone e le merci varie si trovava dell'acqua. Il piroscafo toccò fondo mentre si ancorava il giorno 27 maggio a Flushing, ma si rimise a galla pochi minuti più tardi.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 13 per il 14 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1901; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 577; capi fuochisti 152; fuochisti 3203; carbonai 1722; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 225; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; giovanotti di coperta I: 698, 567; mozzi di macchina: 204; giovani di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45.

Turno Lloyd: marinai: 439; giovanotti coperta I: 148; giovanotti coperta II: 169; fuochisti 617; carbonai: 308; operai meccanici: 44; elettricisti: 46.

Da richiamare: marinai: 251, 103, 338, 345; fuochisti: 551, 497, 429; carbonai 256; giovinotti in II: 160.

Turno Cosulich: capi d'arme: 11; capi stiva: 146; carpentieri: 15; nostromi in I: 11; in II: 7; in III: 28; marinai: 413; giovinotti di coperta: 205; mozzi di coperta: 109; capi fuochisti: 10, 28; fuochisti: 590; carbonai: 872; operai meccanici: 18; calderai: 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 251; I cuochi da passeggeri: 17, II cuochi da pass.: 24; III cuochi da pass.: 28; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 16, 20, 20; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 86; barbieri 8; cameriere: 13; giov. da camera: 103; mozzi da camera: 45; giov. da cucina: 83; mozzi cucina 38; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97.

Da richiamare: meccanici: 14; elettricisti: 21; III camerieri: 160; giov. di camera: 96; mozzi di camera: 35; pistori: 91.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 56; giovanotti di coperta: 28; mozzi di coperta: 17; fuochisti 64; carbonai 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera 4; giovanotti cucina: 13; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 22; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 2; marinai: 7; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 22; giov. coperta I: 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Campidoglio», da Costantinopoli, con 24 pass. e 669 tonn. merci; «Duino», da Venezia, con 30 pass.; «Jutlandia», da Bangkok con 730 tonn. di merci; «S. Severo», da Algeri, con 90 tonn. di merci; «Brioni», da S. Maura, con 36 pass. e 140 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Zara», per Zara; «Duino», per Venezia; «F. Cosulich», per Porto Empedocle; «Lovrjenac», per Bari; «Dalmazia», per Burgas; «Sarajevo P.», per S. Maura.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Vienna»; Riva IV, H. 3: «Brioni»; Molo III, H. b: «Trieste»; H. c: «Carnaro»; Hangar 12 a b: «Francesca»; Riva III, H. 6: «Campidoglio»; Molo II, Hang. 13 a b: «Pres. Wilson»; Riva II, H. 17: «Bellanra»; Molo I, H. 21: «Leopolis»; H. 23: «Carinthia»; Riva 1: «Bellenden»; H. 24: «S. Severo»; Molo D, H. 32: «Georgia»; Rada: «Cleopatra»; Diga: «Jaconia», «Erdely» e «Numentum».

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli» e «Palatino»; Molo Bersaglieri: «Tracia», «Tebe»; Molo Fratelli Bandiera: «Filippo Artelli»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha» e «Indeficenter».

Porto Duca d'Aosta: Hang. 32: «Georgia»; Molo V test.: «Proteo», scar.; «Kossuth F.», scar.; «Mameli», car.; Riva V test.: «Milcovul»; Riva VI, H. 65: «Legnano», scar.; H. 58: «West Elcarseo», scar.; Molo VI: «Gerania», vel. «Giuseppe» e «Gabr. d'Alì»; Riva VII, H. 69: «Venezia»; H. 71: «Jutlandia».

Vallone di Muggia: Molo Servola: «Bellanoch»; «Audace», car.; «Brizzolari», inop.; Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Gorizia», «Plisna», «Carniolia», «Carnaro», «Persia», «Semiramis», «Adria», «Violette», «Cracovia», «Praga»; S. Sabba: «Coquetmede», «Fulgor»; S. Rocco: «D'Aosta».

BORSA DI TRIESTE

13 giugno 1923

Rendita	79.75	Nav. Gen. ital.	552
Consolidato 5%	88.40	» Libera-Trieste	3?8
B. Tes. sett. I em.	9?.50	» Istria-Trieste	?72
» » II emiss.	?9.65	» Lloyd Tr. . .	1405
» » III emiss.	9?.70	» Lussino . . .	650
» » IV emiss. .	99.75	» Martinolich .	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	395
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	394
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	655
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	268
» » » (I)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (I)	98.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	1552	Beni Stabili . .	562
Commerciale ital.	923	Cant. nav. triest.	176
Comm. triestina .	524	Cem. Dalmazia	3?3
Credito Italiano .	723	» Isonzo . .	?4
Banco di Roma .	90	» Spalato .	25?
Banca Adriatica .		Edison	500
Banca Cred. pop.	239	Eridania	442
Zivnostenska . . .	224	Kerka	306
Assic. Generali . .	29?00	Gas Roma . . .	614
Assic. Italiana (v.)	2950	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1475	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	1730	Montecatini . .	174
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	3815	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	275	Pilatura Riso . .	484
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	265
» Cosulich . . .	117	Terni	432
» Dalmatia . .	342	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	123		

CAMBI: Amsterdam da 835.— a 845.—; Belgio da 118.— a 120.—; Francia da 138.— a 138.60; Londra da 99.25 a 99.50; Nuova York da 21.45 a 21.55; Svizzera da 386.— a 389.—; Berlino da 0.0220 a 0.0260; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 64.30 a 64.60; Ungheria da 0.2750 a 0.35; Vienna da 0.0295 a 0.0320; Zagabria da 23.30 a 23.70.

BORSA DI MILANO

13 giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 79.20; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.55; Banca d'Italia 1655; Banca Commerciale Italiana 925; Credito Italiano 725; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 395; Ferrovie Mediterranee 305; Costruzioni Venete 185.50; Rubattino 553.50; Lanificio Rossi 6400; Cotonificio Cantoni 1460; Cotonificio Veneziano 127; Cotonificio Meridionale 74; Elba 56.50; Terni 433; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 238; Ansaldo 9.50; Montecatini 176; Metallurgica Italiana 126; Edison 501; Società Adriatica 155.50; Vizzola 971; Marconi 230; Molini Alta Italia 590; Industria Zuccheri 463; Raffineria Ligure Lombarda 576; Eridania 445.50; Distillerie Italiane 156; Esport. Italo Americana 577; Beni Stabili 565; Fiat 344.50; Isotta Fraschini 8.50; Ilva 10.75; Libera Triestina 403.

CAMBI: Parigi 137.50; Svizzera 387; Londra 99.40; New York 21.55; Germania 0.023; Bucarest 11.40; Belgio 116.75; Spagna 326.50; Vienna 0.03; Praga 64.50; Budapest 0.0295.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15

Stazione Centrale

A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coincidenza per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.26 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D. *); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco): 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50 *) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo. Buie: 8.20 *) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri, per distinte famiglie; scelto personale uomini, donne, Hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffet, con ottimi attestati, Trieste fuori, offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 60352 A

CAMERIERA friulana 21 anni, capace cucinare, ottimi attestati cerca posto presso piccola distinta famiglia. Offerte «Friulana» Piccolo. 60366 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, personale hotel offro. Ginnastica 10, II. 60352 A

RAGAZZA capace qualsiasi lavoro offresi due ore mattina. Scrivere offerte sub «Lea» Piccolo. 54536 A

RAGAZZA trentenne offresi mensa, casa privata qualsiasi lavoro. Offerte «150 mensili» Piccolo. 54725 A

RAGAZZA ventottenne: cuoca semplice, stanze, stirare, qualsiasi altro lavoro offresi. Offerte «Intera giornata» Piccolo. 60230 A

SERVITU' ottima per privati trattori negozianti hotels bagni, per Grado Portorose Pirano ovunque, offresi. Mandando scrivendo inviasi prontamente domicilio. Valdirivo 21, II. 45 54717 A

TRENTAQUATTRENNE friulana, onesta, capace qualunque lavoro di casa, buoni attestati, offresi dalle 8 alle 16. Via S. Francesco 60, II p., D'Agnolo. 54767 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA cameriera per Tarvisio, cameriera Pirano, domestiche cerco urgentemente. Valdirivo 23. 6000 B

A. CUOCA pratica, cameriere trattoria, restaurants, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 60392 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, domestiche, cameriere Roma, Milano, Torino, Salerno, Grottamare cerca subito il «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 60392 B

CAMERIERA bella presenza, perfettamente sana, capace e disposta affettuose cure bimbo due anni, cercasi per immediata assunzione. Partesi in settimana per villeggiatura montagna fino settembre. Inutile presentarsi senza documenti, certificati primissimo ordine. Indirizzo al Piccolo. 10939 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche restaurant cerco. Ginnastica 10, II. 60352 B

CUOCA, cameriera restaurant, cuoche, domestiche private, cerca Merlo, via Ginnastica 12. 60376 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 9, III. 60312 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. XX Settembre 53, II, sinistra. 54701 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Presentarsi 8-10. Cesare Battisti 12, terzo, sinistra. 60224 B

DOMESTICA brava cercasi. Presentarsi con attestati Valdirivo 27, porta 10. 60236 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Chiozza 26, III, porta 7. 54697 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 10 S. Lazzaro 2, porta 20. 60273 B

DOMESTICA o prestaservizi con certificati cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 54659 B

DOMESTICA sappia bene cucinare buoni attestati cercasi. Machiavelli 22, III. 54611 B

PICCOLA famiglia residente Venezia cerca donna governo casa. Per informazioni: Rudman, Piazza Studi 7, Trieste. 300 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina, dopopranzo via Orologio 5, II, porta 7. Presentarsi dalle 12 alle 13. 10957 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi Viale XX Settembre 48, porta 10. 54491 B

RAGAZZA intelligente, parli bene italiano, capace cucinare cercasi. Offerte Piccolo «Rozanna». 54521 B

RAGAZZETTA lavori leggeri, sorveglianza bambino cercasi. Boccaccio 16, Raguzzino. 54627 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERE, diverse lingue, buone referenze, cerca posto, andrebbe anche come conduttore con cauzione. Madonnina 13, II, Vogrinz. 54737 C

CHAUFFEUR offresi qualsiasi altro lavoro fattorino o altro. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 60228 C

CONTABILE, dattilografa, conoscenza diverse lingue, praticissima lavori ufficio, cerca impiego. Offerte «Contabile» Piccolo. 60104 C

CONTABILE provetto cerca occupazione accessoria alcune ore giorno. Offerte «Trieste» Piccolo. 52959 C

CONTABILE ottime referenze, miti pretese, offresi. Offerte «Capacità» Piccolo. [illegible] C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, serbo-croato (cirilliano) offresi disbrigo lavori domicilio Offerte «Indipendente» Piccolo. 60259 C

CUOCO offresi per hotel restaurant, ottime referenze, parla diverse lingue, anche fuori. Offerte «Cuoco» Piccolo. 60200 C

EX carabiniere, celere dattilografo, buoni attestati, cerca occupazione anche fuori Trieste; miti pretese. Offerte «Carabiniere» al Piccolo. 60278 C

GIOVANE con proprio carro e cavallo offresi a giornata per consegnare merci a destinazione; miti pretese. Offerte «Risparmio» Piccolo. 60296 C

GIOVANE 36.enne, ottime referenze, abilissimo cameriere, chauffeur, occuperebbesi presso casa signorile in Trieste o provincia. Offerte Cassetta 1304 Unione Pubblicità Udine. 5595 C

OFFRE 1000 lire abile disegnatore, lavori tecnici, caricature ecc. procurandogli duratura decorosa occupazione presso qualsiasi azienda industriale. Offerte «Abile» Piccolo. 60186 C

OFFRO 1000 lire chi mi procura duraturo decoroso impiego, ramo amministrazione. Offerte «Capace» Piccolo. 60184 C

RAGAZZA 40.enne, brava qualunque lavoro di casa, cerca posto presso distinta persona sola. Indirizzo al Piccolo. 54727 C

RAGAZZA dattilografa, bella presenza, offresi. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 60190 C

SARTA capacissima specialità in tailleur offre si quale direttrice lavoratorio. Offerte «Egle» Piccolo. 54499 C

SIGNORA trentenne, vedova, indipendente, bella presenza, seria, bravissima sarta, massaia, offresi quale cameriera e sarta in casa signorile, pure dirigere famiglia presso signore solo, pure con bambini, disposta recarsi all'estero. Gentili offerte: Maria Gressani, Corso Vitt. Em. III, 68, Gorizia, bazar. 10922 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, croato con bella calligrafia, pratica tenitura libri occuperebbesi anche come cassiera oppure per sola mezza giornata. Offerte «Referenze primo ordine» Piccolo. 60229 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cognizioni francese, offresi. Offerte «Praticante» Piccolo. 60182 C

SIGNORINA distintissima assolto Ginnasio liceo occuperebbesi soltanto presso famiglia signorile recantisi bagni, sorveglianza e ripetizioni bambini, senza stipendio. Offerte sub «Educatissima» Piccolo. 60326 C

TRENTACINQUENNE indipendente, colto, già industriale meccanico, offresi per qualunque lavoro, qui, fuori. Scrivere: Marcello, presso Vodopivetz, Madonnina 4, II, 12. 54453 C

VEDOVA distinta, capace tutti lavori casa e cucito, occuperebbesi presso buona famiglia o signore solo. Scrivere «Alma» Piccolo. 60244 C

23.ENNE offresi ovunque come fattorino. Offerte «Napoletano» Piccolo. 60280 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. RICAMI, a jour, bottoni, punto inglese a macchina. Corso Garibaldi 31, II. 60032 CC

A jour macchina, massima esattezza sollecitudine S. Francesco 26, III. 60170 CC

B. COPIATURA a macchina perfetta tesi prezzo minimo. Copisteria Tàbor 13. 10951 CC

BRAVA sarta offresi per rimodernare vestiti e riparare biancheria. Recapito via Galileo 15, I, porta 6. 54565 CC

FALEGNAME offresi alle famiglie, riparare, lucidare mobili, lavori in genere, con garanzia. Recapito S. Francesco 34, barbiere. 60394 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Ugo Foscolo 22, portinaia. 60176 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, prezzi miti. Gelsi 6, rigattiere. 54675 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio. Acquedotto 25. 270 CC

MODISTA: Cellini 3, IV. Splendidissimi cappelli cresima lire 25, modelli tule guarniti, signore 25. 60360 CC

OFFRESI lavoro ricamatrice a mano e macchina, specialità per abiti, esperta in tutti i punti. Via Giulia 35, porta 5. 54517 CC

PARCHETTISTA, falegname, per qualunque lavoro. Recapito: Via Valdirivo 7, magazzino. 54539 CC

PERSONA seria rimane tutta stagione Grado con proprio lavoro bene introdotto hotels pensioni negozi assume incarichi rappresentanze. Offerte sub «Grado» Piccolo. 10950 CC

SARTA bravissima lunga pratica, vestiti 30 in poi. Alfieri 9. 54763 CC

SIGNORA distinta assume qualunque lavoro biancheria in commissione, miti pretese. Scrivere «Sarta» al Piccolo. 60246 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ARTICOLI convenientissimi cercansi giroraghi, piccola cauzione. Fano, Artisti 10, I. 54713 D

CALZOLAI, lavori cucito, anche domicilio, occupansi subito. Indirizzo Piccolo. 54463 D

CERCASI prontamente gilettante. Via Arcata 14, III, Franzolini. 54683 D

CERCASI ragazzo per pasticceria. Via Cristoforo Cancellieri 110. 54721 D

CERCASI signorina bella presenza pratica bar. Via Sanità 16 (bar). 10949 D

CERCO garzona sartoria donna. Via S. Francesco 9. 60368 D

CERCO ragazzo 15 anni pratico commestibili. Presentarsi dopo mezzogiorno, Via Boccaccio 7. 60314 D

CHAUFFEUR abile, con 5000 lire cauzione, cercasi, posto stabile. Offerte «Stabile» Piccolo. 253 D

DITTA in spedizioni cerca perfetta stenodattilografa lingua italiana. Conoscenza lingua tedesca preferita. Offerte «Spedizioni 350» all'Amministrazione del Piccolo. 10938 D

DITTA primaria cerca giovane perfetto corrispondente italiano tedesco, lavoratore indipendente, pratico spedizioni. Offerte dettagliate sub «Posizione stabile» Piccolo. 60320 D

DONNA svelta energica media età cercasi quale riscuotitrice, pulizia magazzino ufficio. Soltanto offert. buone referenze con pretese paga sub «Serissima» Piccolo. 54052 D

GIOVANE volonteroso trova buona occupazione quale piazzista per articoli burro, salumi o formaggi. Offerte al Piccolo sub «Avvenire». 60342 D

GIOVANETTA intelligente apprendista venditrice cerca grande ditta triestina. Offerte indicando età, scuole, referenze, pretese, occupazione genitori sub «Apprendista» Piccolo. 54745 D

PELLICCIAIA macchinista, provetta taglio, confezione, foderatura, cercasi. 60250 D

RAGAZZO per officina elettromeccanica, principiante, cercasi. Officina Viale XX Settembre 85, dalle 8 alle 10. 54647 D

SARTA di bianco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60344 D

SIGNORINA distinta, educata, sana, cercasi per compagnia signora e condividere cure bimbo due anni. Partesi in settimana villeggiatura montagna. Presentarsi con certificati o referenze primissimo ordine. Indirizzo al Piccolo. 10940 D

SIGNORINE, giovanotti distinti, iniziare lavori cinematografici, occorrono. «Modernissimafilm», Battisti 6, I (Fenice). 10953 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA ingresso libero bella posizione anche fuori centro cercasi. Scrivere «Ferroviere» Piccolo. 54569 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, cerco. Ginnastica 10, II. 60352 E

CAMERE due vuote, salotto, cerco, posizione centrale. Offerte «25» Piccolo. 60276 E

DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata, comoda, pulitissima, luce elettrica, posizione centrale. Offerte al Piccolo sub «Ambiente simpatico». 54587 E

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata con luce elettrica possibilmente ingresso libero, paraggi Piazza Borsa; disponibile 1.o luglio. Scrivere «37» Piccolo. 54611 E

PER agosto cercasi stanza con luce, ingresso libero, per ufficio, centro città. Offerte «C. R.» Piccolo. 54617 E

STANZA ammobiliata ingresso scale cercasi. Offerte «Viaggiatore» Piccolo 60265 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, persona sola affittasi. Enrico Toti (Olmo) 14 porta 16. 10948 F

A. IMPIEGATO stabile affitterei stanza vuota, centro, luce elettrica, V, palazzo, eventuale vitto famigliare. Indirizzo Piccolo. 54623 F

A. UNICI subinquilini affitta matrimoniale persona sola. Indirizzo Piccolo. 54637 F

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Boccaccio 6, III porta 11. 54481 F

AFFITTASI stanza ingresso scale uso ufficio. Via Mazzini 37, III, destra. 54095 F

AMMOBILIATA bellissima, massima pulizia, affitta piccola famiglia onesta a persone per bene. Caprin 5, III, porta 14. 54711 F

AMMOBILIATA ariosa, centro, affittasi a persona distinta. Piccolomini 8, porta 7. 210 F

AMMOBILIATA affitta distinta persona, eventualmente vitto. Gelsi 7, II, casa nuova. 54675 F

AMMOBILIATA, soleggiata presso mite affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Fabio Severo 12, II, sinistra. 54777 F

AMMOBILIATA elegante, grande, soleggiata, affitta piccola famiglia a distintissimo impiegato ufficiale (Stazione Centrale). Indirizzo Piccolo. 60308 F

AMMOBILIATA grande, signorile, luce elettrica, bagno, volendo vitto, affittasi distinto, vicino Stazione. Indirizzo Piccolo. 60364 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi due distinti signori. Gelsi 12, porta 5. 60353 F

AMMOBILIATA pulitissima affitta prontamente piccola famiglia, signore. Istituto 34, terzo. 60356 F

AMMOBILIATA due persone, luce elettrica, ottimo vitto, lire 310 mensili, ognuno; altra un letto, vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 60332 F

AMMOBILIATA pulita, chiara, affittasi 70 lire mensili. Indirizzo al Piccolo. 54619 F

AMMOBILIATA pulita, luce, affittasi 2 amici. Udine 12-III, sinistra. 54545 F

AMMOBILIATA splendida affitta piccolissima, distinta famiglia. Piccolomini 6, terzo, porta 15. 60298 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Via G. Parini 13, porta 12. 54575 F

AMMOBILIATA semplice, lussuosa, salotto, comodo cucina, offre Ginnastica 10-II. 60352 F

AMMOBILIATA affittasi. XXX Ottobre 4-III, destra, escluso donne. 54695 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a signore serissimo. S. Nicolò 15-II. 54735 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi 2 persone, con e senza vitto. Gatteri 26-III. 54723 F

AMMOBILIATA per 2 persone, vicino piazza Unità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60188 F

AMMOBILIATA affittasi due amici o coniugi. Piazza Leonardo Vinci 4-II, 9. 54497 F

AMMOBILIATA graziosa, pulita, affitto a signore distinto, volendo anche vitto. Via Madonnina 17, porta 9. 54495 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 53037 F

AMMOBILIATE 2, per uno, affittansi. Via Valdirivo 23-III p. 60210 F

BARCOLA riviera 135, II, affittasi una stanza ammobiliata per stagione. 54507 F

CAMERA bene ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Antonio Caccia 4, II. 60370 F

CAMERA 2 letti affittasi due amici. Chiozza 3, porta 10. 60304 F

CAMERA ammobiliata con costo affittasi a persona per bene. Trattamento famigliare. Piccolomini 9, p. 8. 60356 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Borsa 2-I. 10957 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Milano 22-II, p. 7. 54653 F

CAMERA 2 letti, comodo cucina, affittasi. Androna del Pozzo 4, porta 13, dietro il Municipio. 10943 F

CAMERA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Artisti 3-II. 54749 F

CAMERA lussuosa affittasi a distinto signore, presso persona sola. Via S. Giustina 4, piano IV. 54615 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Valdirivo n. 40-III. 54547 F

CAMERA elegante, soleggiata, pulitissima, affittasi prontamente. Piazza Garibaldi 10-II. 54555 F

CAMERA ingresso scale, ammobiliata, affittasi distinto signore. Tesa 15-II. 54561 F

CAMERA ammobiliata d'affittare a persona onesta. Via dell'Ospitale 2, pt. 54685 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Via Rena 1. 60274 F

CAMERA ammobiliata con costo affittasi presso persona sola. Boccaccio 15, mezzanino. 54745 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, grande, affittasi Antonio Caccia 3, porta 6. 60389 F

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Lazzaretto vecchio 14, terzo, sinistra. 10959 F

CAMERE vuote, grandi, luce elettrica, 1-2, ingresso libero, studio, ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 60364 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, bellissimo, affittasi prontamente. Istituto 28, IV, destra. 54495 F

COMPAGNA di stanza (donna), cercasi. Corso Garibaldi N. 18, porta 17. 60338 F

IN villa signorile affittansi a distinti signori due stanze ammobiliate, splendida vista sul mare. Indirizzo Piccolo. 60194 F

LETTI due con vitto affittansi, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 60363 F

LETTO affittasi a persona dabbene. Via Fonderia 4, II. 54563 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, salotto, camerino, uso cucina soli, affittasi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 60364 F

MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Rivolgersi: Via d'Azeglio 4, I. 54739 F

MATRIMONIALE cucina ammobiliate affittasi coniugi soli. Sebastiano 7, primo (Cavana). 10955 F

MATRIMONIALE bella, pulitissima, attiguo salotto, tutto bene ammobiliato, soleggiato, vicino Stazione centrale, comodo cucina, stanzino domestica, luce elettrica, casa signorile, affittansi prontamente; eventualmente stanza con salotto, signore solo. Commerciale 15, IV, destra. 54565 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Felice Venezian 21, I. 54531 F

STANZA ammobiliata affittasi. Rivolgersi dal portinaio. Riva Nazario Sauro 20. 54537 F

STANZA ammobiliata, con vitto, per due signori, affittasi. Alfieri 4, I, porta 6. 54755 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, con vitto affittasi a distinto signore. Lodovico Ariosto 2, porta 23 (angolo via Udine). 54513 F

STANZA ad uso ufficio, elegante, centralissima, soleggiata affittasi. Venezian 8, primo. 54649 F

STANZA grande, ammobiliata affittasi prontamente a due distinti signori. Via Giulia 19, porta 9, vis-à-vis Giardino. 60264 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, quiete, affittasi in piccola famiglia non mestierante. Via Foscolo 9, I. 54631 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Giulia N. 19, II, porta 8. 54687 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, comodo cucina, affittasi prontamente. Palestrina 2, I, sinistra. 54645 F

STANZA vuota, entrata libera, luce elettrica, affittasi per ufficio. Valdirivo 33, III. 54656 F

STANZA bellissima, due letti, luce elettrica, con pensione, affittasi. Torrebianca 21, II, destra. 54635 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Coroneo 9, IV, sinistra. 54633 F

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, luce, subaffittasi soltanto a signori. Torrebianca N. 44, secondo. 54757 F

STANZA centralissima, luce elettrica, appartamento vasto, arioso, pulizia scrupolosissima, affittasi presso persona sola, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 54741 F

STANZA vuota, luce elettrica, telefono, affittasi. Piccolomini 3, I, porta 4. 60310 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Viale XX Settembre 33, I, destra. 60262 F

STANZA bella affittasi a distinto signore, eventualmente a due persone. Piccolomini 15, porta 7. 60204 F

STANZA affittasi a due signori. Via Coroneo 13, porta 9. 54793 F

STANZA ammobiliata affittasi signora. S. Francesco 36, porta 3. 54623 F

STANZA ammobiliata principio Battisti affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 10944 F

STANZA due letti pulitissima, giardino, comodo cucina, affittasi. Molingrande 46, III, destra. 54791 F

STANZE matrimoniali lussuose, pranzo, cucina, casa signorile, centralissimo, affitto. Offerte Piccolo «Elettrica». 54763 F

STANZE due, tre, luce elettrica, vicino Tergesteo, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 10947 F

STANZE due, cucina, poggiuolo, luce elettrica, affittasi, Villa raspa presso Monfalcone. Indirizzo Beaufort, Villaraspa. 10956 F

STANZE due, obbligate, ammobiliate, per quattro persone o distinta famiglia, con comodo cucina, affittansi. S. Maurizio 10, I piano, sin. 60260 F

STANZETTA vuota, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6 V, sinistra, scala prima. 54597 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Madonnina 4-II, sinistra. 60276 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 60254 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, ceco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

ASSICURA buon esito esami matematica, descrittiva, fisica, chimica, professore diplomato, espertissimo, coscienzioso. Viale XX Settembre N. 21, terzo. 54591 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, speciali metodi facili, celerissimi; lezioni violino. Acquedotto 25, III. 54787 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language foro very low terms. Boccaccio 12, porta 9. 60306 G

«ITALIA», Corso 45. Istituto educativo primo ordine. Preparazioni accuratissime esami luglio-ottobre. Corsi accelerati scuola tecnica, normale, istituto tecnico, nautico, magistrale, ginnasio, liceo. Doposcuola estivo. Lezioni, ripetizioni qualsiasi materia. Iscrizioni giornalmente. 940 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA accurata, preparazione tesi qualsiasi argomento. Goliardico, Toledo 148, Napoli. 5041 G

MATEMATICA fisica chimica lezioni vengono impartite. Salita Promontorio 19, laboratorio chimico, dalle 12-14. 10954 G

MOTORI Diesel. Corso teorico-pratico. Oggi, ore 20, cominciano lezioni. S iaccettano ancora iscrizioni. «Minerva», Rossini 16. 54603 G

PROMOZIONI al dottorato «in absentia», in qualsiasi materia, da Università estera riconosciuta dallo Stato. Scrivere: Casella postale 3540, Lucerna (Svizzera). 10936 G

SALA Montebello, seralmente lezioni riunite, dalle 20 in poi. Maestro Pertot. 60268 G

SI danno lezioni private a macchina, si rende soddisfatta l'alunna in un mese, prezzi convenirsi. Via Giulia 35, porta 6. 54519 G

SIGNORINA assolta Accademia commerciale, dà ripetizioni a bambini elementari. Offerte «Ripetizioni» Piccolo. 54593 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO smarrito da via Giuseppe Caprin a piazza Garibaldi, dalle 5-7. Generosa mancia al portatore. Settefontane 2, Macelleria Spetich. 60198 H

OROLOGIO oro uomo, smarrito tram piazza Goldoni-Ponziana. 150 lire mancia a chi lo porta indirizzo Piccolo. 54609 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI vuoti, centro, due, quattro, sei camere, accessori, affittansi. Indirizzo Piccolo. 60320 I

APPARTAMENTINO lussuosamente ammobiliato centralissimo, luce elettrica, casa signorile, affittasi a distinto signore o coniugi. Indirizzo Piccolo. 54765 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, camerino, cucina, tutto a mezzogiorno, semiammobiliato, pulitissimo, confort, posizione saluberrima, 15 minuti centro, cedesi 1.o luglio. Offerte «7000 subito» al Piccolo. 938 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, cucina, poggiuolo, splendida posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64427 I

APPARTAMENTO pressi piazza Cavana, secondo piano, 9 stanze, salone, accessori e luce elettrica, adatto anche ufficio o società, affittasi prontamente oppure agosto. Indirizzo al Piccolo. 54585 I

APPARTAMENTO, parte ammobiliato, 4 stanze, camerino, cucina, soleggiato, paraggi S.S Martiri, Belpoggio, affittasi. Offerte sub «Atos» al Piccolo. 60292 I

APPARTAMENTO ammobiliato oppure vuoto, per stagione o tutto l'anno, affittasi ad Isola. Informazioni rivolgersi: Via Geppa 20. 60330 I

CAMERA con focolaio, grande, ariosa, affittasi. Piccola Fornace 3, II. 54581 I

GRIGNANO: stagione estiva, appartamento ammobiliato, due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 54501 I

LOCALE vasto con ammezzato, introduzione gas, acqua, adatto per società o scopo industriale-commerciale, nonchè piccolo locale adatto per recapito sarto, calzolaio ecc., affittansi prontamente. Klauer, Rossini 2. 60312 I

LOCALI due, vasti, adatti per ufficio e magazzino, officina, fabbrica, garage o sala da ballo, gas, acqua, luce elettrica, tutto sulla strada maestra in prossima vicinanza della stazione centrale, affittasi, eventualmente anche in parte. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 60318 I

LOCALI posizione centrica affittansi, prontamente e agosto. Indirizzo al Piccolo. 54503 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 54771 I

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi via Udine 53, I piano, destra. 210 I

NEGOZI, Corso Vitt. Em., Corso Garibaldi, Dante, prontamente disponibili, buone condizioni. Informazioni: Studio, piazza Borsa 5, III. 54607 I

QUARTIERE sei stanze vicino Meridionale scambio con altro più grande o due più piccoli centro. Offerte al Piccolo sub «Fert 69». 10864 I

QUARTIERE due stanze, cucina scambiasi con camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 54613 I

QUARTIERE centro città, 4 stanze, camerino, giardino, luce elettrica, scambiasi con quartiere città, 3-4 stanze, confort. Antonio, Caffè Dante. 54540 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, posizione splendida, scambiasi con altro paraggi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 54573 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54537 I

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliato, confort, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 54591 I

QUARTIERE, Acquedotto prolungato, 3 stanze, camerino, accessori, I piano, scambiasi con altro qualunque posizione, possibilmente con giardino. Offerte «Giardino» Piccolo. 54715 I

QUARTIERE di due stanze, camerino, cucina, cercasi oppure scambiasi con camera, camerino e cucina, verso compenso. Viale XX Settembre N. 18, buffet. 54657 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, scambiasi con più grande. Geppa 16, IV. 60216 I

QUARTIERINO ammobiliato, nuovo, camera, cucina, affittasi causa partenza. Gelsi 6, I, Lucich. 54417 I

QUARTIERINO pulitissimo, mobili nuovi, affittasi a piccola famiglia. Giuliani 23, porta 24. 54571 I

QUARTIERINO soleggiato, camera, cucina, ammobiliato, disponibile. Via Rigutti 25, pt. 54527 I

QUARTIERINO centro Trieste scambiasi con eguale a Udine. Indirizzo Piccolo. 60286 I

VILLA signorile, riscaldamento centrale, giardino, boschetto, scuderia, garage, vista splendida, affittasi (eventualmente vendesi). Scrivere: Casella postale 494. 54207 I

3 camere camerino cucina scambierei più piccolo camera camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 10957 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, comfort moderno, possibilmente centro, cercasi prontamente oppure agosto. Offerte Casella postale N. 124. 59378 L

Lontano dai suoi cari, nelle infide acque della Vltava, perdeva la sua giovine vita, addì 31 maggio, il nostro caro, indimenticabile

MILAN

d'anni 19, ospitante all'Istituto Pomologico di Praga

Angosciati ne diamo la triste notizia a tutti i congiunti e conoscenti.

I funerali delle care spoglie seguiranno oggi giovedì 14 corr. alle ore 10.30, partendo dalla Stazione Centrale direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, li 14 giugno 1923.

Famiglia E. STIBIEL.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del dott. ROBERTO de FIORESI, grata e commossa, ringrazia vivamente gli egregi medici prof. dott. **Silvio Canestrini,** il dott. **Renato Gandusio,** i medici del Sanatorio Triestino e tutti gli altri colleghi ed amici dell'amato

ESTINTO

per l'indefessa, affettuosa, fraterna assistenza prodigatagli. Ringrazia di cuore la R. M. Superiora e le Suore del Sanatorio per le premurose cure e tutti coloro che col gentile invio di fiori, con elargizioni, con la partecipazione ai funerali o in altre guise vollero onorarne la memoria.

Quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, si spense la nostra amata

BERTA BERNARDINI

d'anni 15

I desolati genitori **ANNA** e **FILIBERTO,** i fratelli **LINA** e **DANIELE,** gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti, profondamente commossi, partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 14 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 12 giugno 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Il **Lloyd Triestino** partecipa con profondo cordoglio la morte di

Guido Fosco

Impiegato

che per oltre 25 anni diede alla Società la sua opera fattiva ed intelligente.

Trieste. 13 giugno 1923.

La Raffineria Triestina di Olii Minerali compie il triste dovere di partecipare la morte dell'amato suo Consigliere d'Aministrazione

Cav. Gino Robecchi

avvenuta ieri in Genova.

TRIESTE, li 13 Giugno 1923.

I Consiglieri d'Amministrazione della "Raffineria Triestina di Olii Minerali partecipano con profondo dolore la morte dell'indimenticabile collega

Cav. Gino Robecchi

avvenuta ieri in Genova.

TRIESTE, li 13 Giugno 1923.

Colpiti nel più sacro degli affetti diamo, angosciati, parte ai congiunti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti che il nostro amatissimo ed adorato marito, risp. fratello, cognato

ALFONSO RADETICH

imprenditore marittimo, d'anni 43

si spense serenamente dopo lunga e penosa malattia.

L'inconsolabile consorte **MARGHERITA nata MARTINICH,** il fratello **UGO,** la cognata **MARIA,** i cognati, i nipoti **ARTURO RADETICH** cap. marittimo, **NICOLO'** e **DOMENICA BARTOLOMEO,** partecipano che i funerali seguiranno venerdì 15 corr. ad ore 9.30, partendo il convoglio dalla via Giovanni Boccaccio N. 26.

Trieste, 13 giugno 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Il 9 corr., nell'età di 5 anni, morì dopo breve malattia, all'Ospedale di Cesky Brod, presso Praga, la figlia del signor **Francesco Smejkal** e **Lodomilla Smejkalova**

INECKA SMEJKALOVA

I genitori, i parenti, gli amici tutti partecipano la dolorosa notizia. I funerali hanno avuto luogo il 12 giugno corr.

La piccola salma è stata tumulata nel cimitero di Horni Kutry.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del mio indimenticabile consorte

LODOVICO

porgo commossa i più sentiti ringraziamenti.

La addolorata moglie
EMILIA BRETZEL

I sottoscritti, accasciati da indicibile dolore, partecipano a tutti coloro che lo conobbero ed amarono, la dipartita del loro

Guido Fosco

avvenuta quest'oggi improvvisamente.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale Regina Elena.

Trieste, 13 giugno 1923.

VITTORIA nata ISLER moglie — **UGO FOSCO** fratello

anche a nome delle sorelle e degli altri congiunti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, possibilmente centro, cercansi. Offerte «Pronto» Piccolo. 60302 L

QUARTIERE otto stanze centro o due più piccoli centro cerco agosto. Offerte al Piccolo sub «Fert 69». 10863 L

QUARTIERE una due stanze, cucina, confort, preferibilmente vuoto, cercano coniugi distinti. Offerte «1100» Piccolo. 54541 L

QUARTIERE piccolo, acqua, paraggi Istituto, Manzoni, cercasi, compenso. Offerte «Claudio» Piccolo. 60206 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, luce, in casa signorile, posizione centrica, cercano coniugi; esclusi mediatori. Offerte «5000» Piccolo. 60192 L

QUARTIERE 1-2 stanze, cucina, vuoto, paraggi Rossetti o Campomarzio, cercano sposi. Offerte «Luglio» Piccolo. 54529 L

QUATTROMILA lire offro ad amministratore o altra persona, per quartiere vuoto, 3-4 stanze, cucina, possibilmente centro. Offerte «Valeriano» Piccolo. 54651 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. CARROZZELLA nuova bambini, vendesi, lire 200. Piazza Caterina 4, terzo, porta sinistra. [illegible] M

A PREZZO d'occasione vendo scrivanie, tavoli, grandi, scaffali, telefono, vetrata studio. Guidi, Cassa Risparmio 9, dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 17. 54699 M

A SPOSI offro mobilio bellissimo, realmente vantaggiosa occasione, anche rateale. Fabio Severo 7. 54401 M

AFFARONE! Vendo stanze letto adatte alberghi campagna, altra vero mogano 2250, stanza pranzo finissima, cucina, mobili studio, letti 60 ed altri mobili, occasionissima. Visitare anche venerdì. Solitario 2-II. 880 M

APPARECCHIO «La Pavoni», modello normale, tipo A, 1431-3669-3670, nuovo, vendo. Fabretto, Caffè Specchi, dalle 10-12. 10941 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BICICLETTA «Bianchi» donna, altra uomo, perfetto stato, vendonsi. Malcanton 12, Gianconi. 340 M

BICICLETTA corsa, nuova, vendesi. Portici di Chiozza 1, portinaio. 310 M

BICICLETTA nuova vendesi causa partenza. Molingrande 20, terzo. 54017 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendo metà prezzo. Bosco 50-III. 54729 M

BICICLETTA Diana vendo causa bisogno. Ruggero Manna 3, calzolaio. 54785 M

BICICLETTA passeggio ottimo stato, vendo. Via Manzoni 25, IV, porta 12. 54309 M

BICICLETTA mezza corsa occasione. Ponte n. 6, I, sc. II. 54733 M

BICICLETTA passeggio, quasi nuova, vendesi. Lazzaretto Vecchio 21, magazzino. 54641 M

BICICLETTA mezzacorsa vendesi occasionissima lire 220. Rolando 2, porta 6. 60316 M

BILANCIA da banco, con marmo, 5 chg., vendesi occasione. Vasari 10-IV, destra. 54747 M

CAGNA Dobermann vendesi. Boccaccio 20, mezzanino. 54705 M

CALDAIA petrolio, automatica, con cinque spine vendesi causa piccolo posto. S. Michele 16. 60335 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 980; altra rovere lucidata 1300; altre olmo, frassino, pero, acero. Cucine, psiche, tavolini, sedie, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1461 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione finissima, con suste, materassi, tutto nuovo, 1750, vera occasione; pranzo fina e comune, palissandro e noce vendo. Scalinata 10. 54759 M

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, 3 specchi, 1900; altro di gran lusso, ottima lavorazione, 3400. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale chiara, legno duro, psiche, vendesi occasione. Madonnina 13, terzo, destra. 54751 M

CAMERA mogano, lucida, nuova, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 60378 M

CAMERA pranzo moderna, tavola allungabile, vendesi. Petronio 9, porta 26. 54693 M

CAMERA matrimoniale finissima, frassino fiorato, costruzione rotonda, altra mogano, vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 54577 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna vendesi occasione. Facilitazioni. Gatteri 32, primo, porta 6. 60396 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fino a terra. Via Geppa 17, mag. 54579 M

CANAPE', sedie, adatto salottino, ottomana, credenza, vendo. Vasari 20, II. 54600 M

CANE Doberman bellissimo esemplare, istruito, altro lupo bellissimo, grande occasione vendesi Molino Vapore 6, porta 17. 60138 M

CARROZZELLA bambini lussuosa, appena giunta fabbrica, prezzi ancora ribassati, pagamento lire 50 mensili. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1460 M

CARROZZELLA grande, quasi nuova, vendesi. Via Borsa 3-III p., sinistra. 10946 M

CARROZZELLA quasi nuova, lettino, comò, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 54595 M

CASSAFORTE tre cassetti interni, adatta oreficeria, vendesi occasione. Via S. Giorgio 7, negozio. 10956 M

CASSAFORTE e pulto vendonsi metà prezzo. Via Fabbri, verniciatore. 60232 M

COMMESTIBILI, mobilio completo per un negozio, da vendere. Rivolgersi Bosco 22. 60196 M

COPERTONE impermeabile 3X4, vendesi lire 250. Indirizzo Piccolo. 59538 M

CREDENZA, vetrina marmo, cucina, vendonsi. Olmo 14-I, porta 8. 60334 M

CRESIMA: Cappellini (4) lussuosi, in pagliaseta, vendonsi occasione 25 lire. Raffineria 11, V. 60288 M

CUCINA di lusso ultimo modello, vendesi, rarissima occasione, causa partenza. Molino vapore N. 13. 54775 M

CUCINA gas Prometheus, 2 forni, 3 fornelli, bagno zinco grande, vendo. Buonarroti 9-I. 60222 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 54579 M

CUCINA signorile 650, altra senza pittura 350. Ferriera 15, falegname. 57557 M

CUCINA laccata bianco, altri pezzi stanza letto, vendonsi prezzo mite. Via Maiolica 7-I. 60300 M

CUCINA modello unico vendesi prezzo di giornata. Rapicio 4. 60290 M

DIVANO 1.30x70, 10 griglie larice 1.45x60, porta un battente, ferro, 205X95 vendonsi. Carducci 28, Agenzia. 54619 M

GELATIERA, mobili, ferramenta, lampadari, tutto nuovo, vendonsi, occasione. Visibili: Via Udine 21, magazzini Gondrand. 54589 M

GHIACCIAIA nuova per famiglia o latteria, vendo in giornata lire 100. Ireneo 9, porta 8. 60256 M

GRAMMOFONO a mobile con 140 dischi celebrità, tutto nuovo, valore lire 8000, cedesi lire 5.000. Piazza Garibaldi 11, porta 4; dalle 12 alle 15. 54093 M

GRAMMOFONO con dischi vendo lire 140. Gatteri 25-I, 19. 310 M

GRANDE specchio, cornice legno scolpita, forte doratura, stile Luigi XV, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 54569 M

GUARNITURA «Club», prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 54579 M

LAMPADE a gas vendonsi. Tiziano Vecellio 3, I, porta 14. 54553 M

LAVAMANO con fornimenti, letto, regolatore, lampadario petrolio, copertori, vendonsi. Istituto 26, terzo. 60376 M

LETTI 2 usati e susta vendonsi 150. Indirizzo Piccolo. 60346 M

LETTI lucidi 90, suste, materassi crine, lanetta 60, chiffonniers, egabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 9-20. 60378 M

LETTINO per bambini vendesi occasione. Vasari 10-IV, destra. 54745 M

MACCHINA da cucire, sistema «Singer», nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 12635 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1462 M

MACCHINA scrivere Remington, quasi nuova, vera occasione, vendesi. Via Guido Reni 6, porta 10. 60234 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione, silenziosa, scorrevole, istruzione ricamo gratuita, garanzia anni cinque, vendesi rate. Ritiransi usate. Acquedotto 25, Della Vedova. 670 M

MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, brande, 50, divani, ottomane e qualunque genere tappezzerie, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 700 M

MATRIMONIALE moderna, massiccia, legno noce, intarsiata, vendesi. Via Lavatoio 5, porta 10. 10945 M

MOBILI da vendere. Indirizzo Piccolo. 54547 M

MUSICA canto piano, romanze piano solo, studi vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 60400 M

OCCASIONE: Viale Regina Elena 27 vendesi una cucina splendida. 60372 M

OCCASIONE lire 21 partita scarpette bianche, ultimi modelli. Via Maiolica 6. 1539 M

OCCASIONE: Vendonsi chincaglierie giapponesi, scendiletti, divani paglia, stuoie, tappeti, ecc. Millich, piazza Ospitale 5-III. 54621 M

OROLOGIO regolatore e 2 quadri, vendonsi occasionissima. Valdirivo 33, portinaio. 400 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 18. 12646 M

PIANINO nero perfetto vendesi lire 2200. Via Fanità 16, I. 12939 M

PIANINO Bremitz, ottimo stato, vendesi prontamente. Petronio 9, porta 26. 54696 M

PIANINO nero, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54583 M

PIANINO buonissimo, quasi nuovo, corde incrociate, voce sonora, vendesi. Da vedersi dalle 8-10, 2 in poi. Via Ginnastica 7-III, sinistra. 54555 M

PIANO mezza coda, nero, ottimo stato vendesi 1300. Dalle 9 alle 18. Piccardi 24, IV, destra. 54779 M

PREZIOSO servizio tavola, 12 persone, porcellana viennese, cobalto, oro autentico, cedesi cinquemila. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 60354 M

QUADRI olio, acquarello autore, galanterie, vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 60400 M

SALA da pranzo monumentale, con 8 sedie, 2 poltrone, tavolo allungabile per 24 persone, altra palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 54579 M

SCALDABAGNO gas «Vesuvio», perfetto stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 54669 M

SCANSIE banco qualsiasi uso vendonsi qualunque prezzo. Settefontane 17. 54439 M

SCRIVANIE 150 cm., legno duro, bellissime, lire 400, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 54577 M

SEDIE: grandioso assortimento franco domicilio lire 10 in poi. Vendiamo anche Punto franco partita esportazione. Punzo, F. Filzi 15. 1463 M

SERVIZIO tavola sontuoso, porcellana Altwien (Bienenkorb). Mazzini 22, II, Premer. 60400 M

SPOLVERINI moderni lire 40-50, vestiti, vestaglie 15-16, vendo. Indirizzo Piccolo. 54719 M

STANZA da pranzo, stanza da letto, cucina vendonsi. Viale Regina Elena 27, Kramer. 60120 M

STANZA matrimoniale in pero con psiche a 3 specchi, altra in mogano, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 54579 M

STANZA da letto e altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60374 M

STANZA letto chiara, ottimo stato, vendesi. S. Michele 11-III. 54667 M

STANZA da pranzo in quercia affumicata-noce-palissandro, sedie vera pelle, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 54577 M

TAPPETI diversi, persiani, vendonsi causa partenza. Visitare dalle 17-19. Indirizzo Piccolo. 60390 M

UTENSILI cucina, lampade elettriche, forno pane, partendo vendonsi. Mazzini 22, II, Bremer. 60400 M

VESTITO uomo, scuro, buonissimo, statura media, vendesi. Chiozza 55-II, sinistra. 54531 M

VENDONSI mobili camera, cucina. Via Schiapparelli 4, p. 9. 54515 M

VENDONSI 20 nuovissimi dischi fonografo. Valdirivo 19, trattoria. 60282 M

VENDONSI calzoni lana crema, smoking, nuovissimi, stivali 40. Rossetti 5-II, sinistra. 54661 M

VIOLINO antico, splendida voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60264 M

VIOLINO concerto, vecchio, tipo Stradivarius, anno 1713, vendesi. Via Moisè Luzzatto 1-II, sinistra. 54685 M

VIOLINO vecchio d'autore, vendesi occasione. Commerciale 30, II, porta 7. 54759 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio, tappezzerie, macchine cucire, vetrami, porcellane, vasi giapponesi, galanterie, fracks, oggetti diversi. Negozio Regina, Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 12935 N

A. COMPRO mobili comuni, lussuosi, macchine da cucire, dischi, grammofoni, terraglie, porcellane, vestiti, smoking, pagando bene. Rivolgersi Becchiere 6, negozio. 12842 N

ACQUISTANSI: una credenza da camera, una credenza da cucina, due armadioni, alcune sedie ed eventualmente qualche altro singolo mobile, il tutto usato. Indirizzo al Piccolo. 54475 N

ACQUISTEREI prontamente «caicchio» scorrevole costruzione fortissima, con poppa quadra, adatto motore, prua coperta, possibilmente boccaporte, lunghezza da metri 6-7.60, larghezza minima 2 metri, con remi e con o senza vela, flocco e tutta attrezzatura occorrente. Offerte con descrizione ed ultimo prezzo sub «Caicchio» Piccolo. 12957 N

BAULE con cerchioni legno, buono stato, cercasi. Offerte «Sauro» Piccolo. 60212 N

CAMERA da pranzo, stile moderno, quasi nuova, cercasi. Indicare prezzo e colore. Offerte «Sposi» Piccolo. 60258 N

CARRETTO quattro ruote, leggero, acquistasi. Magazzino, Via S. Francesco 6. 60270 N

COLLEZIONE francobolli, anche incompleta, acquistasi. Scrivere sub «Collezione» al Piccolo. 60272 N

OROLOGIO d'oro, da donna o uomo; braccialetto o anello, comprerei a rate. Offerte «Orologio» Piccolo. 54543 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 59793 N

PIANINO, pianoforte usato, comperasi. Via Giulia 54, quarto, sinistra. 60030 N

PIANINO oppure pianoforte comperasi. Sartoria Kattnig. Piazza Borsa 8, terzo. 12938 N

PIANINO buono cercasi. Offerte «Pianino» al Piccolo. 54525 N

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO di marca, 15-20 HP, efficiente, vendesi occasione. Dalle 1-2, via Artisti 9, terzo. 60368 Q

AUTOMOBILE Landaulet seat. 28 HP, piena efficienza, vendesi. Banco Caffè Battisti. 54673 Q

FLAUBERT cal. 6, motore benzina 5 HP, per barca, grammofono, vendonsi. Gretta Lavatoio 31 60294 Q

MOTO Puch con scambio qualunque salita, prezzo mite, vendesi. Coroneo 29. 54629 Q

MOTOCICLETTA New Hudson, 3 HP, vendesi. Orologiaio, via Torri 2. 54707 Q

MOTOSCAFO Diana, grande imbarcazione motore Fiat, con albero vela e flocco, vendesi occasione causa liquidazione. Indirizzo Piccolo. 60322 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ANTICA trattoria ai «Due Leoni» con vasto giardino, inventario, appalto prontamente ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 60324 R

BOTTEGHINO latte frutta generi diversi vendesi. Indirizzo Piccolo. 54789 R

CAUSA altra occupazione vendo in giornata bazar alimentare. R. Timeus 5 (ex via Acque). 60218 R

GELATERIA bene avviata vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 60320 R

LATTERIA inventario, vendita dolci, salumi, burro, formaggi, vino, birra, vendesi. Facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 60324 R

PASTIFICIO completo vendesi; capacità Q. 10 al giorno. Indirizzo Piccolo. 53753 R

RARA occasione, causa partenza cederebbesi Salone Mode, confezioni, avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 54671 R

SALUMERIA piccola con vendita vino, birra in bottiglie, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60274 R

SOCIO collaboratore con capitale cerca vecchia ditta rappresentanze, ampliare lavoro. Offerte «Capitale 999» Piccolo. 60338 R

STIRATURA bene avviata, posizione centrica, vendesi buone condizioni. Ugo Foscolo 15, III, Sulich. 54731 R

TRATTORE cerca socio o socia con piccolo capitale per aprire grande locale con vini friulani. Buffet, San Lazzaro 8. 54709 R

VORREI cedere la mia azienda. Indirizzo Piccolo. 53261 R

30-40.000 lire cercansi primissime intavolazioni pupillari 6-10 per cento. Indirizzo Piccolo. 60382 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA moderna, adattatissima albergo con restaurant, posizione incantevole Volosca, occasione vendesi. Informazioni Pietà 31, porta 18. Orario: 13-15. 54275 S

CASETTA dietro Cimitero cattolico vendesi prontamente causa partenza estero. Rivolgersi Trattoria, Piazza Garibaldi 11. 60203 S

STABILI, fondi con tettoie, campagne. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 54773 S

VILLA due quartieri, Scorcola Romagna, vendo lire 58.000; via Commerciale, due ville L. 70.000 l'una, 140.000 l'altra. Antonio, Caffè Dante. 54551 S

VILLA signorile presso Gorizia, con o senza mobili di valore, casa colonica, portineria, garage, stalla, 15 campi comprendenti grande parco, prato arativo, frutteto, ricco inventario, condizioni favorevolissime, vendesi. Offerte presso proprietario Winter, Portorose, villa Apollo. 12303 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GAVINANA, Montagna Pistoiese 800 m., villa e succursale magnifico bosco, vasto giardino, pensione da lire 18 a lire 25. Casa di prim'ordine. Rivolgersi Pensione Pagnini, Montebello 28, Firenze. 5594 T

RECOARO - Grand Hotel Giorgetti. Affittansi garage, negozi attigui R. Fonti, posizione centrale. Dirigere richieste direzione Hotel Recoaro. 5536 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. FAMIGLIA di cuore cercasi per orfana quattordicenne, scolara, verso assegno mensile. Riservato controllo. Rivolgersi Pubblica Beneficenza, Pondares 6. 60202 U

ARMONIA. Sta bene. Cento. [illegible] U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. [illegible] U

CAPPELLI da signora, specialità feltri bianchi. Assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni, scelta 500 forme, solamente presso Salone Mode e Fabbrica cappelli Guido Francescato, via Pesce 4, telefono 3920. Sconto alle modiste. 1392 U

DISTINTA media età, lussuoso appartamento, rendita, stanca solitudine, contrarrebbe matrimonio, colto agiato. Offerte «Viaggio» Piccolo. 60214 U

EVITATE fino che siete in tempo la caduta dei capelli, usando la Petrolina Americana Wielman, in vendita in tutte le drogherie. 1243 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 23. 59802 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (dopo Ginnastica) tel. 2064, villa propria. 54533 U

MANICURE tutti massaggi. Corso Garibaldi 23, primo. 54599 U

PASSA autunno che trascina ebro le ultime ghirlande.... Cagliostro. 12976 U

PERSONA sola, affitterebbe stanza a persona a modo, preferendo vedovo con figli; assistenza, studio e cure. Offerte «Ariosto 14» Piccolo. 10375 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli, che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'acqua antifelidica che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV, sinistra. 54781 U

TOSSE cronica, stizzosa, canina, vanno curate soltanto col Guaiatim Godina, preparato in base alle vedute più moderne. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

VEDOVA distinta, quartiere arredato, conoscerebbe distinto 50-enne, scopo matrimonio. Scrivere «Gianna» Piccolo. 60246 U

VENEZIA. Attendo avviso lettera. Affettuosi. 12974 U

VESTITI modernissimi, prezzi ribassatissimi, trovansi Salone Corso Garibaldi 13, terzo. 5469 U